



RASSEGNA **STAMPA**

7 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 276 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 7 ottobre 2015

ODDIO, IL COMLOTTO

Dunque dovrebbe essere stato Salvatore Adduce a ordire il complotto. L'ex primo cittadino, roso dalla gelosia per l'esproprio sindacale, avrebbe fatto pressione presso il ministero affinché stoppassero il bilancio di Matera. De Ruggieri non trova di meglio che rovistare nei cassetti classici della politica del complotto per giustificare la svista tecnica sulla tardività dell'aumento delle tasse dovuta, per sua stessa ammissione, a inesperienza. E Adduce avrebbe trovato udienza presso qualche funzionario di second'ordine perché impricci e giuridicamente contestabili sono ritenuti i contenuti della missiva. Ma non tanto di second'ordine visto che i due, il manovratore e il manovrato, avrebbero avuto comunque il potere di spedire al municipio di Matera la lettera di censura in nome e per conto del ministero. Siamo messi davvero male in Italia.

Tra poco sarà il 17 ottobre. Cerchiamo di onorare la memoria di quella gioia immensa con decoro adeguato. La piazza non sarà più proponibile perché quell'emozione rimarrà, irripetibile, nella memoria e nel cuore di chi ci ha creduto. E' nostro dovere - ed è già tardi - lasciarsi andare al flusso positivo di ciò che di bello è accaduto. Il processo è inarrestabile, nonostante noi. E chi ha carica positiva dovrà neutralizzare le resistenze che sono anche questi noir da bancarella. Sarebbe più onesto dire, come si richiede a noi giornalisti, "abbiamo sbagliato".

MATERA. Il punto sui primi tre mesi di amministrazione

Bilancio bocciato De Ruggieri accusa «Pilotaggio politico»



La conferenza stampa di ieri

«Siamo l'unico comune a cui succede. Una trappola che non ci inquieta». Piena fiducia a Quintano. E sulla mancata spending review: «Servivano i migliori e i migliori si pagano»

QUARTO alle pagine 10 e 11

POTENZA. Infruttuoso vertice con il segretario regionale del Pd, Luongo

De Luca ci riprova Nominati due assessori di sua fiducia



Il comune di Potenza, nel riquadro Vergari e Coviello

Il sindaco del capoluogo cerca una via d'uscita dalle strettoie dell'impasse Dem. Vergari va al bilancio e Coviello all'ambiente. Si dimette Stigliani

LABANCA, SANTORO alle pagine 6 e 7



dida due

E' lucano il carabiniere del caso Crocetta

Indicato dai giornalisti dell'Espresso come gola profonda

AMATO a pagina 13

■ **MELFI** Allarme criminalità
Il commissario Martino
«Non abbiate paura
di denunciare»

LAVIANO a pagina 23

■ **CINEMA** Somma miglior attore
«Una diecimilalire»
girato a Irsina
premiato da Pupi Avati

AGATA a pagina 38

■ **IL CASO LETTERARIO**

«Ma quel premio è prestigioso»
Bonsera replica a Larotonda
autore di «quel gran rifiuto»



Bonsera e Larotonda

GLI ESEMPLI CELEBRI
Dal no di Sartre all'egiziano antiregime

FURIA a pagina 15

PISTICCI

Scelta tra 1.800 comunità per portare S.Rocco a Roma

a pagina 27

ALIANO

Dodiecimila visitatori al Parco Levi nel 2015

CORRADO a pagina 28



■ **POTENZA**
Cinema gratis
per gli studenti



La conferenza stampa di ieri

I capolavori restaurati nella rassegna della Lfc. C'è anche Salò di Pasolini

AGATA a pagina 36

SPORT

■ **LEGA PRO**
Padalino
nuovo allenatore
del Matera



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 7 ottobre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

asta mobili
Visita il sito: www.astamobili.itMODUGNO (Bz) S.S. 96 Km 11,5
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2
LECCE (Sud) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Mamile 23La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Cd Musica Classica € 6,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

9 771594 103002

BASILICATA

Edizione S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 27 - 70122 Bari - Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70134 Bari - Sede di Bari: 080. 5470200 - Direttore Generale: 5470201 - Direttore Pubblica: 5470202 (sezione politica) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Segretario di Redazione: 5470400 (sezione politica) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronaca: 5470403-421 (cronaca) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronaca: 5470413 (cronaca) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Economia: 5470205 (economia) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Esteri: 5470247 (esteri) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Interni: 5470203 (politica) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Region: 5470264 (cronaca regionale) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport: 5470418 (cultura e sport) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Speciali: 5470448 (iniziative speciali) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport: 5470225 (sport) @lagazzettadelmezzogiorno.it - Vita Culturale: 5470239 (cultura e sport) @lagazzettadelmezzogiorno.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 273

**COMUNE: COVIELLO E VERGARI NUOVI ASSESSORI**

Potenza, De Luca va avanti con la giunta ma ancora senza il Pd

SAMMARTINO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

**SINDACO Dario De Luca** [foto Tony Vecce]**L'EMERGENZA CHIEDONO CHE LA REGIONE AUTORIZZI IL CONFERIMENTO IN ALTRI SITI**

Brindisino senza discariche scatta la rivolta dei sindaci

«Nelle nostre città ormai cumuli di rifiuti ovunque»
Soluzione tampone del presidente della Provincia

ZANZARELLI A PAGINA 8 >>

TERRORISMO PINOTTI: «DECIDERÀ IL PARLAMENTO». TENSIONE MOSCA-NATO

Il governo non esclude di bombardare l'Isis

E il Fmi rivede al rialzo le stime sull'Italia
Riforme, la maggioranza tiene con fatica**PUGLIA TRE OSPEDALI DA CHIUDERE, ALTRI DA ACCORPARE. IL 5 NOVEMBRE VERIFICA DEI BILANCI: SI RISCHIA UN ALTRO PIANO DI RIENTRO**

Sanità, lacrime e sangue

Emiliano: troppi farmaci, esami inutili. Non voglio commissari
Oncologico, Gadaleta: cacciato per aver detto no a Quaranta**A GIUGNO
UN REFERENDUM
SU RENZI
E SUL GOVERNO**
di GIOVANNI VALENTINI

Ora che l'assemblea di palazzo Madama ha approvato - seppure tra forti tensioni e polemiche - l'articolo 2 sull'elettività del nuovo Senato, si può guardare avanti verso le prossime scadenze. La verifica decisiva sarà il referendum costituzionale che il presidente del Consiglio ha annunciato per giugno del nuovo anno. Fra circa otto mesi, dunque, sapremo se il popolo italiano approverà o boccerà la riforma varata a maggioranza dal Parlamento, senza raggiungere quella soglia dei due terzi che in forza della Costituzione avrebbe consentito di evitare la consultazione popolare. Già questo passaggio obbligato, ampliamento previsto da tempo, fa giustizia da solo di molte critiche e accuse rivolte a Matteo Renzi per la sua presunta "derivata autoritaria".

SEQUE A PAGINA 21 >>

● Il governo non esclude di poter partecipare ai bombardamenti contro le postazioni dell'Isis. Ma per il momento, non è stata assunta alcuna decisione che, dice la Pinotti, deve essere concordata con gli Alleati. Sul fronte interno, la maggioranza tiene nella discussione sulla riforma costituzionale e supera l'esame del voto segreto.

SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5, E 17 >>

**DA DEPRETIS A RENZI
ITALIA DELLE CAPRIOLE**

di MICHELE COZZI

A PAGINA 6 >>

SINDACATI DA EMILIANO, OBIETTIVO UN INCONTRO COL GOVERNO

«Ogni giorno l'Ilva perde 30-50 milioni Una bomba»

COLUCCI A PAGINA 10 >>

**TARANTO
PUNTO
E ACCAPO**
Nuovi timori per il destino dell'Ilva e nuove ansie per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie**LONDRA MANIFESTAZIONE COL PREMIER INGLESE**
Cameron incontra Fitto e benedice il suo partito
L'ex ministro: è lui la bussola in Europa**LONDRA Fitto col premier inglese Cameron**

SERVIZIO A PAGINA 5 >>

PORDENONE
Interrogato per 8 ore l'amico di Trifone
A PAGINA 11 >>**NORMAN ATLANTIC**
Sulle «scatole nere» le voci della tragedia
LONGO A PAGINA 11 >>**IL SINODO**
Il Papa: non c'è soltanto la comunione ai divorziati
A PAGINA 12 >>**SALENTO MOLTE SPERANZE, MA SERVONO VERIFICHE**

Xylella, 400 ulivi rivivono dopo le cure

**LA SPERANZA** Ulivi tornati a vivere dopo le cure

SERVIZIO A PAGINA 7 >>



LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 7 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485355 - Fax: 081/1274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it



Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470222, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

COMUNE DI POTENZA FUMATA NERA DALL'INCONTRO CON IL SEGRETARIO DEM LUONGO. SE NE RIPARLERÀ DOPO IL CONGRESSO CITTADINO

SANITÀ I DATI LUCANI DELL'AGENZIA PER I SERVIZI SANITARI

Ancora niente intesa col Pd De Luca fa la «sua» squadra

Ufficializzato l'ingresso in giunta di Rocco Coviello e Luigi Vergari

Non ci sono le condizioni per varare un esecutivo condiviso. Ma la città ha bisogno di un governo

● Nessun accordo, per ora, con il Pd per varare una giunta condivisa. Fumata nera, dunque, dall'incontro di ieri tra il sindaco Dario De Luca e il segretario regionale dem, Antonio Luongo. Il primo cittadino, in attesa che il Pd scioglia i suoi nodi interni con il congresso dell'8 novembre prossimo, va avanti con la nomina di due nuovi assessori: Luigi Vergari al bilancio e Rocco Coviello all'ambiente, che prendono il posto di Maria Martocchia e Pasquale Pepe.

SAMMARTINO A PAGINA III >>



MUNICIPIO Il Comune di Potenza [foto Tony Vece]

MATERA REPLICA AD ADDUCE

I primi 100 giorni di De Ruggieri tra tagli e bilanci

● Il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri ribatte punto per punto alle critiche del suo predecessore Salvatore Adduce a 100 giorni dal suo insediamento. Il primo cittadino parla di una difficile situazione economica ereditata da Adduce. Sulla questione del bilancio spiega che «la delibera è stata approvata in tempo successivo a quello previsto dalla norma, pur avendo avuto i pareri di legittimità dai tecnici presenti nelle commissioni».

COSENTINO A PAGINA X >>

I «viaggi della speranza» continuano a condizionare le performance della sanità lucana

● Lucani sempre più emigranti per curarsi. Il saldo di mobilità sanitaria in Basilicata al 2014 è costato 38 milioni 796mila euro. E quanto emerge dai dati dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agas). Si registra un incremento anche nella voce di spesa legata alle consulenze (+2,48%). Una maggiore spesa sanitaria, denuncia la Uil Pensionati di Basilicata, non si è tradotta in più servizi per gli anziani.

INCISO A PAGINA II
E INTERVENTO A PAGINA XX >>

MATERA

Cardiopatici a controllo alleggerendo gli ospedali

● Cardiologia pugliese e lucana insieme per gestire i cardiopatici. Progetti per consentire al paziente di fare controlli da cardiologi convenzionati: così si riduce la spesa sanitaria lasciando all'ospedale il compito di curare gli acuti.

SALERNO A PAGINA XI >>

TARANTO-POTENZA-ROMA

Intercity in ritardo saltano i turni di lavoro dopo l'incidente a Frattamaggiore

● Ennesimo disagio per i viaggiatori lucani. L'Intercity 700 delle 9.58 che da Taranto raggiunge Roma Termini passando per Potenza ha viaggiato ieri con quasi un'ora di ritardo. Tutto sarebbe dovuto al terribile incidente avvenuto lunedì scorso sui binari della stazione di Frattamaggiore, bloccando completamente la tratta ferroviaria Napoli-Caserta (via Aversa): un ragazzo di 17 anni è stato investito ed ucciso da un treno. Per tutto il pomeriggio di lunedì il transito dei treni è stato completamente inibito, causando seri problemi alla tornata dei macchinisti.

SETTEMBRINO A PAGINA V >>

VULTURE-MELFESE

La produzione di castagne quasi azzerata da due parassiti

● Anche in Basilicata le due più famose malattie del castagno (Cydia precocae e Balanino) non sono state debellate. Dopo la disastrosa annata dell'anno scorso con la perdita del prodotto, in molti casi al di sopra del 90%, per l'annata in corso è prevista una raccolta uguale a zero. Difatti, il frutto del castagno è stato compromesso con l'incalzante attacco dei due parassiti.

PACE A PAGINA VIII >>



PIANTA Un castagno affetto da cinipide

BERNALDA

Alunna disabile La madre denuncia «Le fanno fare poche ore in aula»

MORIZZI A PAGINA XII >>

POTENZA

Scuola comunale «I due noci» Una sola maestra nella sezione

BRANCATI A PAGINA VI >>

REFERENDUM
E NORMATIVEdi **PIERO LACORAZZA**
PRESIDENTE CONS. REGIONALE

Nessun vuoto normativo in caso di approvazione dei quesiti referendari, che non incidono sulle attività esistenti e non mettono in discussione i posti di lavoro, come ha scritto il Corriere di Bologna. Per evitare allarmismi basta leggere le carte. Si faccia invece il Piano delle aree, come previsto dallo sblocca Italia, e si discuta intorno alla strategia energetica nazionale.

SEGUE A PAGINA XX >>

APERTI PER VOI

POTENZA
VIA PRETORIA 123
NUOVO CONCEPT STORE
UOMO E DONNA

AT.P.CO



ROTONDA RICERCHE IN CORSO

Coppia calabrese si è persa sui sentieri del Pollino

● Un uomo e una donna di Castrovillari, ieri sera, si sono perduti fra i sentieri del Pollino. La coppia, nel pomeriggio, ha fatto una passeggiata, forse per cercare funghi. I due hanno parcheggiato l'auto vicino al rifugio Fasanelli e poi si sono inoltrati in montagna. In serata però, complice la nebbia e il buio, hanno perso l'orientamento. Hanno lanciato l'allarme col telefonino, ma le ricerche (nel momento in cui andiamo in stampa) ancora proseguono. [ipi.per]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 5

LA RIFORMA
IL NUOVO SENATO

Un'accelerazione dei lavori in Aula, i renziani auspicano che il dibattito possa già concludersi entro la settimana



SENATO Il tabellone con l'esito del voto sull'articolo 10

La maggioranza va avanti il muro delle opposizioni

Sul voto segreto, il governo perde 8 voti. Il M5S contro Grasso

● **ROMA.** Il sì al delicato articolo 10, il cartello delle opposizioni contro un atteggiamento, da parte della maggioranza, ritenuto anti-democratico, i passi avanti nel Pd sui nodi restanti della riforma. Sono queste le principali novità che emergono al termine di una giornata «interlocutoria» con il governo che se da un lato ottiene un'accelerazione dei lavori in Aula – auspicando che il dibattito possa già concludersi entro la settimana – dall'altro deve fare i conti con la «resistenza passiva» delle opposizioni e con una maggioranza al Senato che sul voto segreto scende a quota 153, ben 8 unità al di sotto di quella assoluta.

ELEZIONE QUIRINALE

Pizzetti sottolinea come sia «possibile» una sua modifica dell'articolo 21

Nella maggioranza del Pd si dicono comunque soddisfatti, reputando «fisiologica» la perdita di numeri sui due voti segreti votati: il primo respinto con 153 no e 131 sì (e 3 astenuti), il secondo con 154 no e 136 sì (e 5 astenuti). Una «perdita» che, salvo le 2-3 eccezioni già registrate in questi giorni, la minoranza Pd non imputa ad un suo rinnovato malcontento mentre più di un esponente dem osserva come il balletto dei numeri

(con una maggioranza che sul voto palese ha viaggiato su quota 165) potrebbe essere stato orchestrato dai verdiniani con l'obiettivo di «far sentire» il loro peso. Più alta, infatti, è stata l'asticella della maggioranza sui voti finali ai due articoli approvati oggi: sul 71 si sono stati 166, in 56 e gli astenuti laddove sul 10 i favorevoli sono stati 165, i contrari 107 e sempre 5 gli astenuti.

Compatta, a parte Corradino Mineo e Walter Tocci, anche oggi critici con il governo, la minoranza Pd, impegnata nei contatti con governo e maggioranza per sciogliere i due nodi chiave ancora rimasti: l'adeguamento della norma transitoria alla modifica intervenuta sull'attività dei senatori e la platea degli elettori del presidente della Repubblica. «Abbiamo registrato delle aperture» spiega in serata un esponente della sinistra Pd laddove fonti della maggioranza restano prudenti su un cambio della norma transitoria, considerato piuttosto delicato dal punto di vista tecnico e «sostituibile» con la previsione, in tempi brevi, di una legge quadro che codifichi quella «scelta» dei senatori/consiglieri da parte dei cittadini disciplinata dall'art. 2.

Sull'art. 21 relativo all'elezione del capo dello Stato, invece, è il sottosegretario

alle Riforme Luciano Pizzetti a sottolineare come sia «possibile» una sua modifica, «ricependo le istanze e le proposte dell'opposizione». Il punto di caduta potrebbe essere l'allargamento della platea ai delegati regionali, come attualmente previsto dalla Carta, che si aggiungerebbero così ai deputati e ai 74 senatori/consiglieri.

Intanto nuovo attacco del M5S al presidente Grasso: «Lei presidente ci ha messo all'angolo e qui si sta giocando una partita con giocatori di una fatta che lei conosce. E anche lei sta giocando un ruolo di arbitro che ricorda l'arbitro Moreno». Il capogruppo M5S al Senato, Gianluca Castaldi, lancia il suo j'accuse al Presidente Pietro Grasso.

Grasso reagisce piccato: «Trovo che il suo accostamento sia altamente offensivo». Poi rivolgendosi ad un altro grillino, Maurizio Santangelo, direttore di gara a livello dilettantistico, il presidente del Senato s'infuria: «Se lei è un arbitro, sa cosa significa quell'espressione». Lo sanno i 5 Stelle e se lo ricordano anche gli italiani chi era stato l'ecuadoriano Byron Moreno. Durante i mondiali del 2002 diresse la partita Italia-Corea del Sud che costò l'eliminazione alla squadra di Trapattoni.

Unioni civili**Polemiche sull'utero in affitto**

■ Un nuovo fronte di scontro si adombra sul ddl per le unioni civili, all'esame della commissione Giustizia del Senato: Forza Italia e i centristi di Area Popolare accusano il Pd di voler aprire alla pratica dell'utero in affitto per le coppie gay e, come contromossa, presentano alcuni emendamenti che prevedono l'introduzione del reato universale di «surrogazione di maternità». Una pratica in realtà già vietata in Italia dalla Legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, ma ciononostante comunque presente, come denunciato dall'Associazione ProVita: nel «istinto prezzato» offerto da una clinica Usa sul nostro territorio, infatti, si può ottenere un bambino da utero in affitto al costo di 100mila euro.

Maurizio Sacconi, Carlo Giovanardi, Eugenia Roccella di Ap, insieme a Maurizio Gasparri e Lucio Malan di Fl, hanno illustrato gli emendamenti al testo all'esame del Senato durante una conferenza stampa a Palazzo Madama: «Con le unioni civili si introduce la pratica dell'utero in affitto – ha attaccato Giovanardi –. Qui si tratta di dire chiaramente giù le mani dai bambini. Diritti sì, discriminazioni no. Ma qui parliamo di ben altro, di scenari terrificanti». Sacconi ha quindi spiegato che gli emendamenti verranno ripresentati in Aula nel caso in cui fosse vera l'ipotesi che il Pd sta pensando di andare in Aula senza relatore per presentare un altro testo e superare tutti quelli della commissione. L'obiettivo è dunque quello di rendere l'utero in affitto un «reato universale», un atto sempre e comunque pers

L'EVENTO

Il congresso a Manchester

Cameron «benedice» il partito di Fitto

L'eurodeputato incontra il leader inglese: «Rinegoziare regole e parametri europei». I commenti in Italia



FACCIA A FACCIA Fitto e il premier Cameron

● **ROMA.** Raffaele Fitto e i suoi «Conservatori e Riformisti» sbarcano oltremare e ricevono la benedizione del premier inglese David Cameron. A capo di una delegazione composta dai parlamentari Tito Di Maggio e Daniele Capezzone, l'eurodeputato ha seguito i lavori del Congresso dei conservatori inglesi in corso a Manchester e ha preso la parola in una tavola rotonda su temi inerenti le politiche Ue, evidenziando la necessità di rinegoziare regole e parametri europei e ribadendo la linea del suo neonato movimento: pieno appoggio ai Tories nella ridefinizione delle regole Ue e distanza dalle posizioni di Merkel e Le Pen.

Fitto ha poi incontrato il primo ministro inglese, il quale ha salutato positivamente l'ingresso della compagine italiana nella famiglia del Gruppo Ecr, nel

quale militano gli europarlamentari di altri 16 Paesi europei. Durante il colloquio, l'eurodeputato ha illustrato a Cameron i progetti del suo movimento e i prossimi appuntamenti in Parlamento e nel Paese.

Oltre a Syed Kamall e Geoffrey Van Orden (presidente e vicepresidente dei Conservatori e Riformisti al Parlamento europeo), Fitto ha avuto modo di salutare anche Phil Hammond, Segretario di Stato agli Affari Esteri inglese: «Siamo lieti di accogliere Raffaele Fitto alla nostra conferenza a Manchester», ha affermato Hammond. «Il suo nuovo partito, i Conservatori e Riformisti, ha una piattaforma molto simile a quella del Partito conservatore britannico, in particolare nella ricerca di riforma dell'Unione europea, nel promuovere le piccole imprese, e nel taglio della burocrazia. Mi auguro - ha concluso il Segre-

tario di Stato britannico - che si possa lavorare insieme per costruire un'alleanza per riformare tutta l'Ue».

Nuccio Altieri afferma che «l'incontro tra Raffaele Fitto e David Cameron apre una nuova fase politica nel centrodestra italiano». Per D'Ambrosio Lettieri: «oggi più che mai l'Italia ha bisogno di proporsi al contesto europeo e internazionale con un modello credibile». Antonio Distaso rivendica «più libertà, meno Stato, meno burocrazia e meno tasse». Rocco Palese afferma che «è stata un'iniziativa interessante nel solco della tradizione del liberismo europeo, meno Stato, meno tasse, più società. In un contesto profondo di tradizione liberale da Churchill a Thatcher a Cameron che in Europa hanno rappresentato i baluardi contro il totalitarismo».



Usato
tutte le marche



Revisioni
tutte le marche



Carrozzeria
tutte le marche



Gommauto
tutte le marche



Ricambi
originali



Noleggio
auto e furgoni

Ti aspettiamo!



Das Auto.

Volkswagen Zentrum BariBARI tangenziale uscita 6 | Via Zippitelli, 8/d
Tel. 080 560611 | www.volkswagenzentrumbari.com

6 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

TRASFORMISMO

IL «MALE ITALICO»

Nella Prima repubblica, fenomeno irrilevante, perché la Dc era al governo e i comunisti all'opposizione

Nella Seconda repubblica cambia tutto. Maggioranze in bilico e allora si apre la campagna acquisti

Per saperne di più

■ **CAROCCHI, G., AGOSTINO DEPRETIS E LA POLITICA INTERNA ITALIANA DAL 1876 AL 1887, TORINO 1956.**

■ **SARTORI, G., TEORIA DEI PARTITI E CASO ITALIANO, MILANO 1982.**

■ **SALVADORI, M.L., STORIA D'ITALIA E CRISI DI REGIME, BOLOGNA 1994.**

■ **GALLI, G., I PARTITI POLITICI IN ITALIA 1861-1973, TORINO 1975.**

■ **SABBATUCCI, G., IL TRASFORMISMO COME SISTEMA, ROMA-BARI 2003.**

■ **MUSELLA, L., IL TRASFORMISMO, BOLOGNA 2003.**

di MICHELE COZZI

Trasformisti, traditori, transfughi, voltagabbana: è il bestiario politico verso coloro che in Parlamento passano da destra a sinistra e il contrario. Ma a loro «difesa» è bene ricordare che la Costituzione all'art. 67 afferma che il parlamentare esercita le sue funzioni «senza vincolo di mandato». Che significa? Che può fare ciò che vuole.

L'ultimo caso vede protagonisti i fedelissimi di Verdini, a sua volta, fino a qualche tempo fa, fedelissimo dell'ex Cavaliere, convertiti dal berlusconismo a renzismo nel giro di pochi mesi.

La svolta fa scalpore. Come accade quando una coppia di amanti va a pezzi, volano gli stracci (basti pensare allo scontro tra il destrorso Gasparri e l'ex destrorso pugliese Amoroso, passato con i verdiniani); oppure alle dichiarazioni di gelosia del piddino Speranza che invita il segretario-premier a non «amoreggiare» con Verdini.

Ma il fenomeno del trasformismo in politica è più complesso di un banale tradimento. Dietro scelte così dirompenti c'è un mix di cause lungo l'asse dallo psicologico-personale, alle ragioni di partito, alle dinamiche di sistema.

Un po' di storia. Lo scriveva già Leopardi, il primo vero nichilista, parlando dei costumi degli italiani quando sentenziava che mentre i filosofi i francesi erano arrivati con la riflessione alla consapevolezza della relatività del tutto, gli italiani praticavano da sempre questo principio, consapevoli che nulla abbia veramente senso. Figuriamoci in politica, poi. Così il trasformismo politico italiano nasce tra il 1882-83 con Agostino Depretis, presidente del Consiglio, leader della sinistra storica, che allora come oggi, nelle alchimie parlamentari cercava di acquisire il consenso di qualche esponente della destra, dicendo: «Se qualcuno vuole entrare nelle nostre file, se vuole accettare il mio modesto programma, se vuole trasformarsi e diventare progressista, come posso io respingerlo?». C'è un'assonanza sorprendente con Renzi che domenica scorsa ha detto: «Chi appoggia le riforme aiuta l'Italia».

Il trasformismo, quindi, è un fenomeno con cui la fragile democrazia italiana fa i conti sin dalla nascita dell'unità nazionale. Ma che assume rilevanza endemica in particolari congiunture storiche e sistemiche.

Dando la giusta misura all'interpretazione psicologica (l'uomo, un «degno storto», di cui parlava Kant), e a quella opportunistica (l'istinto di sopravvivenza), restano sul campo le cause sistemiche. Perché in alcune congiunture storiche il trasformismo



PREMIER Depretis, 1813-1887



EX MINISTRO Clemente Mastella



RESPONSABILE Scilipoti



EX BERLUSCONIANO Denis Verdini

simo politico si accentua e in altre si inabissa?

Caso-Italia. Nella cosiddetta «prima Repubblica», il trasformismo era ridotto all'osso. Perché? Perché non aveva ricadute politiche. Nell'Italia pre-caduta Muro di Berlino, i posti a tavola erano definiti. La Dc e i suoi satelliti erano il perno del sistema, il Pci era l'opposizione. Tutto pietrificato. E allora in quel contesto, un repubblicano diventava democristiano o liberale? E a chi poteva interessare? Era un fatto meramente individuale, senza

alcuna ricaduta sugli equilibri politici. Lo scenario cambia con la seconda Repubblica. In un sistema tendenzialmente bipolare, con rapporti in Aula sul filo del rasoio, il passaggio di qualche parlamentare da una parte all'altra poteva determinare nuovi equilibri. Basti pensare all'epoca del governo Prodi, in bilico al Senato per una manciata di voti e con l'appoggio dei senatori a vita.

Situazione ancora più complessa nella terza Repubblica, tendenzialmente tripolare: con Pd, M5s e Fd, almeno secondo i

dati delle ultime politiche, con un peso equivalente. Con la ricaduta politica di una inevitabile alleanza di due forze contro la destra. Terreno ideale per il passaggio individuale o di gruppi, in soccorso, del Partito egemone. E siamo ai giorni nostri.

Ma quali sono i movimenti di esodo parlamentare, individuale o di gruppo, dall'opposizione alla maggioranza?

Prima Repubblica. A sinistra, nel dopoguerra va in scena il divorzio nel filone del socialismo italiano. Furono tante le ragioni, culturali, politiche e internazionali di tale svolta. Determinata da ragioni sistemiche, più che per schermaglie parlamentari. Con la scissione di Palazzo Barberini, del 1947, i socialisti moderati di Saragat danno vita al Psi (Partito socialista dei lavoratori italiani) che partecipa alle elezioni del 1948, ottenendo il 7,1%, contribuendo alla sconfitta del Fronte Popolare. Dopo il voto, Saragat diventa il vice presidente del Consiglio del governo De Gasperi. Nel 1956, avviene il riavvicinamento, con l'incontro di Prologon, con la componente socialista di Nenni. Tra innumerevoli tentativi di fusione e scissione, inizia la lenta genesi del centrosinistra che governerà il Paese fino agli inizi degli Anni Novanta.

A destra. Nel mondo garantito della destra neo-fascista e nostalgica, il ten-

tativo di «centrismo» che più si avvicina all'obiettivo, non raggiungendolo, fu quello degli Anni Settanta, di Democrazia Nazionale. Che portò alla scissione dal Msi di Giorgio Almirante. Guidati da Ernesto De Martino e Gastone Nencioni, il gruppo dissidente, con il nome di Democrazia Nazionale Costituente di Destra, dopo aver chiesto ad Almirante di sciogliere il Msi, esce dal partito il 20 dicembre 1976. La motivazione? L'indisponibilità di Almirante a sostenere in Parlamento il governo monocolore di Andreotti, detto della «non sfiducia». Ma l'appoggio del nuovo gruppo non fu accettato da Dc, impegnata nella costruzione della stagione di unità nazionale, con il Pci.

Seconda repubblica. All'inizio del ventennio berlusconiano, la sinistra contrappone l'Ulivo, guidato da Romano Prodi. E sul fronte della sinistra, dei rapporti tra governo e Rifondazione va in atto la rottura di Cossutta, presidente del partito rispetto alla maggioranza di Bertinotti. Nell'ottobre del 1998, la mozione di Bertinotti a favore della rottura col governo Prodi ottiene 188, quella di Cossutta per la trattativa 112. Rifondazione si spacca sulla fiducia a Prodi. Cossutta, Diliberto fondano il Partito dei comunisti italiani, che appoggia e entra a far parte dei successivi governi guidati da Massimo D'Alema e Giuliano Amato.

Mastellismo. Clemente e «Pierferdi» (Casini) erano giovanissimi nella Dc di Forlani. Ma avevano imparato tutto quello che c'era da imparare per navigare tra i mari della politica. Il primo colpo di genio di Mastella è l'Udr; Unione democratica per la Repubblica. Il leader è Cossiga, ma è Mastella l'uomo macchina. Nel 1998 ne diviene segretario. Cade Berlusconi, il centrosinistra indica D'Alema che diviene presidente con i voti dell'Udr. Rabbia dalle file della destra. Conclusa quella esperienza Mastella resta ancorato a vari progetti di partiti centristi, comunque in alleanza con il centrosinistra. Anzi nel 2005 partecipa alle primarie del centrosinistra arrivando terzo. Fa parte del secondo governo Prodi, di cui è ministro della Giustizia. Si dimette nel 2008. Ragioni politiche e personali (l'arresto della moglie, Sandra Lonardo, accusata di concussione). Va con il Pdl, partito per il quale è eletto al Parlamento europeo.

Scilipotismo. Da Domenico Scilipoti, parlamentare dell'Italia dei valori, nel 2010 s'inventa il gruppo dei Responsabili. Per non far cadere il governo Berlusconi. Si racconta che lui Calero e Cesareo abbiano atteso la seconda chiamata sul voto di fiducia per vedere se sarebbe stato influente. Nelle successive elezioni si candida nella lista berlusconiana. Ora chiede che gli sia ridato il suo onore. «Se

CHE SCEMPIO

Nel foto, il gesto sessista durante una delle ultime sedute del Senato, al centro di tante polemiche

non ci fossero tanti Scilipoti il governo attuale non esisterebbe».

L'esodo. In questa legislatura è in atto un moto ininterrotto. All'inizio dell'anno erano stati calcolati 182 cambiamenti di casacca. E non c'era stato il divorzio tra Berlusconi e Verdini. Quindi, si è superata quota 200. Più della precedente legislatura, quella di Renzi e Scilipoti, quando c'erano stati 180 passaggi.

Scelta civica, il partito del prof. Monti, aveva ottenuto un ottimo risultato elettorale, con conseguenti poltrone. Monti si è fatto da parte, e da quel momento «liberi tutti». Un drappello è confluito nel renzismo, calamita potentissima per coloro che cercano protezione. E con Renzi sono approdati 8 esponenti di Sel, il partito vendoliano, capitanati da Gennaro Migliore.

Berlusconismo addio. Più marcato lo tsunami nel centrodestra, a seguito dei guai giudiziari del Cav e anche di una proposta politica non più in grado di suscitare fascino. Forza Italia ha patito la scissione di Alfano, l'ex delfino, quello del «quid mancante» che non segue il neostemismo berlusconiano,

incalzato dalla Lega, e si unisce alla stagione delle riforme prima con il governo Letta e poi con Renzi.

L'ossimoro. Sono i «Conservatori» e i riformisti, di Raffaele Fitto, nati dalla scissione da Forza Italia. Al Senato hanno costituito un gruppo autonomo. Alla Camera vanno a caccia di nuovi adepti. Sentono il fascino inglese, il premier Cameron è il loro modello. Sono iperiberisti, sognano di dar vita ad una sorta di partito repubblicano di massa, stile anglosassone.

Verdiniani. È la ferita, ben più grave dello strappo tra Berlusconi e Fini, che più fa male al Cav. Perché tra Silvio e Denis, i rapporti erano più indissolubili dei matrimoni di una volta. Verdini, toscano come Renzi, coglie che il premier ha tutti i crismi per essere il nuovo «centro» del sistema. E prende le distanze da Berlusconi che affonda il patto del Nazareno. La rottura si consuma all'inizio dell'estate. E i drappelli dei verdiniani, inizialmente 11 al Senato e 8 alla Camera, si è ingrossato negli ultimi mesi. Una stampella per l'area della maggioranza, come emerge in queste ore nell'iter parlamentare per l'approvazione della riforma costituzionale.

Diaspora grillina. Si anche loro, così immolati e lontani da quelli che definiscono i rituali del sistema dei partiti, non hanno resistito al virus del cambiamento di casacca. Sarà per il ruolo egemonico (per usare un dolcissimo eufemismo) di Grillo, il «Dominus», ma più di una trentina tra senatori e deputati sono approdati al «gruppo misto». Una prima tappa di avvicinamento all'area di maggioranza? Sarebbe, ma si vedrà. È finita. E chi può dirlo.

12 | ATTUALITÀ

IL SINODO

INCENTRATO SULLA FAMIGLIA

Il Papa: basta rigidità è l'ora della misericordia

Appello ad allargare l'orizzonte: non c'è solo la comunione ai divorziati

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Basta alle «rigidità»: il Papa parla ai ministri della Chiesa indicando ancora una volta la via della misericordia. Francesco pronuncia queste parole

SECONDA GIORNATA

Finora sono stati 72 i Padri sinodali che hanno preso la parola

trale non è la comunione ai divorziati risposati. Nodo che divide i vescovi riuniti a Roma. Poi rassicura i Padri sinodali più timorosi di «rivoluzioni» sull'insegnamento

RASSICURANTE

«La dottrina cattolica sul matrimonio non è stata toccata, non è stata messa in questione dal Sinodo precedente»



SINODO Papa Francesco durante una pausa dei lavori

della Chiesa e ribadisce che «la dottrina cattolica sul matrimonio non è stata toccata, non è stata messa in questione dal Sinodo precedente». A riferire l'intervento di Bergoglio è stato il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, nel briefing con i giornalisti.

Secondo giorno di Sinodo ieri, con l'avvio del lavoro dei Circoli Minori, i gruppi ristretti che porteranno il loro contributo per la stesura della relazione finale. Finora sono 72 i Padri sinodali che hanno preso la parola. La maggior parte degli interventi è arrivata dall'Europa, ma numerosi anche quelli dei vescovi dell'America Latina. Comunque hanno preso la parola porporati di tutti i continenti. Crisi del matrimonio, violenza contro le donne, necessità di so-

stegno della Chiesa nel cammino dei coniugi, tra gli argomenti affrontati.

Anche il Papa ha nuovamente parlato, dopo il saluto introduttivo di lunedì, per aprire lo spettro della discussione, che sembra anche quest'anno «sacrificato» dai nodi più problematici. «Non dobbiamo lasciarci condizionare e ridurre il nostro orizzonte di lavoro sinodale come se l'unico problema - ha avvertito Papa Francesco - fosse quello della comunione ai divorziati risposati, occorre tenere conto dell'ampiezza delle questioni».

Ma in ogni caso, in questo come per gli altri temi delicati - tra l'altro al Sinodo si è parlato anche degli omosessuali invocando «non pietà ma rispetto», come detto da qualcuno dei Padri intervenuti - Francesco

invita ad agire con misericordia. Alla Messa di Santa Marta ricorda: «Dove c'è il Signore c'è la misericordia. E Sant'Ambrrogio aggiungeva: "E dove c'è la rigidità ci sono i suoi ministri". La testardaggine che sfida la missione, che sfida la misericordia».

In apertura dei lavori del Sinodo invece un richiamo alla castità, forse non casuale dopo il coming out di Krzysztof Charamsa, l'ufficiale dell'ex Sant'Uffizio volato a Barcellona con il suo compagno. Nella breve omelia durante la preghiera iniziale il card. George Alencherry, arcivescovo maggiore di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi, parlando del celibato dei preti ha sottolineato come sia «un segno».

Manuela Tullì

IL BANDO POSSONO PARTECIPARE LAUREANDI E GIOVANI LAUREATI

Il Premio LiuJo Luxury Spa arriva alla seconda edizione Tremila euro al vincitore



LA PRIMA EDIZIONE L'anno scorso la premiazione si svolse al Quirinale con la partecipazione del Presidente Sergio Mattarella

VENERA ELISA FICHERA

● Rivolto a studenti laureandi e laureati, con titolo conseguito successivamente al 31/12/2012, il bando per il "Premio LiuJo Luxury Spa", dal titolo: "Quali sono gli stili di consumo e i bisogni del cliente del lusso accessibile? Come le aziende possono soddisfare la domanda dei consumatori nel mondo del gioiello e dell'orologio?", offre al vincitore un Premio di Laurea del valore di 3.000 euro.

Organizzato in collaborazione con il Comitato Leonardo, il premio giunto alla seconda edizione è destinato a laureati che abbiano sviluppato tesi su argomenti rilevanti per il successo del made in Italy nel mondo del gioiello e dell'orologio: «È un'attestazione ulteriore dell'attenzione riservata dalla nostra azienda ai giovani. Crediamo nella loro formazione, nella necessità di assicurare un flusso continuo che consenta al sistema impresa di rinnovare con presenze qualificate i propri organici. Ma abbiamo piena fiducia anche nella capacità delle giovani generazioni di delineare nuovi stili e progettare nuovi prodotti, nella loro particolare sensibilità verso le tendenze emergenti nel gusto e nei consumi, nella loro attitudine a interpretare con avvedutezza le esigenze del mercato. Saranno loro i futuri manager delle nostre imprese. È una ragione fondamentale perché un'azienda come la nostra provi, a conclusione dell'università, a valorizzare il percorso di studi e a offrire loro opportunità di lavoro e di crescita professionale», dichiara l'AD della Nardelli Luxury e direttore creativo di LiuJo Luxury, Bruno Nardelli.

Per partecipare è necessario inviare il modulo di partecipazione al concorso, insieme alla ricerca in formato elettronico e a una breve sintesi della stessa, alla Segreteria Generale del Comitato Leonardo (via Liszt 21 - 00144 Roma - tel. 0659927990 - segreteria@comitatoleonardo.it) entro e non oltre il 16 novembre 2015.

Il bando integrale e le specifiche modalità di partecipazione sono disponibili al seguente link: <http://www.comitatoleonardo.it/it/premi-di-laurea/premi-di-laurea-comitato-leonardo/premio-liujo-luxu->

LA SENTENZA INNESCATA DA UNO STUDENTE AUSTRIACO CHE RICEVE I COMPLIMENTI DI SNOWDEN. SALTA L'ACCORDO UE-STATI UNITI

Facebook, la Corte Europea blocca il trasferimento dei dati negli Usa

● **BRUXELLES.** I dati personali degli europei trasferiti sui server negli Stati Uniti non sono al sicuro, viste le pratiche di spionaggio di massa del governo americano. È la "bomba" lanciata dalla Corte di giustizia Ue di Lussemburgo, innescata da uno studente austriaco in legge, Max Schrems, che di fatto fa saltare l'accordo tra Ue e Usa chiamato "Safe Harbour" per il trasferimento dei dati mandando in tilt i colossi dei servizi online a partire da Facebook. Una sentenza «storica», come l'han definita il garante della privacy Ue Giovanni Buttarelli e i consumatori europei, per la quale il dottorando di Vienna, ha ricevuto i complimenti della "talpa" del Datagate Edward Snowden, in quanto ha «cambiato il mondo in meglio».

Lussemburgo non ha lasciato spazio al dubbio, in quanto non viene rispettata la privacy. «Deve essere considerata lesiva del contenuto essenziale del diritto fondamentale al rispetto della vita privata» la normativa americana, in cui prevalgono le esigenze della sicurezza pubblica sul regime di "approdo sicuro dei dati" concordato con l'Ue e che di fatto consente alle autorità pub-

bliche di accedere in maniera generalizzata al contenuto di comunicazioni elettroniche.

La Corte ha quindi «invalidato» la decisione presa dalla Commissione Ue nel 2000 che definiva «adeguato» il livello di tutela togliendo la prerogativa di verificare il rispetto della privacy alle autorità nazionali.

Tutto nasce nel 2011, quando il giovane Max va negli Usa per un semestre di studio, e scopre la totale mancanza di rispetto delle norme Ue sulla privacy. Allora fa una prova, scrive a Facebook e gli chiede di accedere ai suoi dati stoccati dal social: riceve un cd-rom con oltre 1.200 pagine, incluse informazioni da lui stesso cancellate ma ancora in possesso del "colosso" di Mark Zuckerberg.

La svolta arriva nel 2013 con le rivelazioni di Snowden sui programmi di sorveglianza di massa della Nsa, che danno al giovane studente un appiglio legale più forte per fare ricorso all'autorità irlandese per la privacy, in quanto in Irlanda c'è la sede Facebook in Europa, ed è da lì che i dati vengono trasferiti sui server negli Usa. Il garante lo respinge, ma Schrems non si dà per vinto e ricorre alla Corte irlandese, che si rivolge alla Corte Ue.

Ora il garante di Dublino, ha stabilito Lussemburgo, dovrà tornare sui suoi passi ed esaminare il caso «con tutta la diligenza necessaria» e decidere se «occorre sospendere il trasferimento dei dati degli iscritti europei a Facebook verso gli Stati Uniti perché tale paese non offre un livello di protezione dei dati personali adeguato».

Conseguenze concrete: l'interruzione del flusso di dati personali Ue verso gli Usa da parte di oltre 4 mila imprese e giganti del web. Subito l'associazione degli industriali europei ha lanciato l'allarme chiedendo alla Commissione di rivedere urgentemente gli accordi con gli Usa. Bruxelles ha tenuto subito una riunione, decidendo di procedere nei negoziati già avviati con gli Usa dopo lo scandalo del Datagate tenendo conto della sentenza di Lussemburgo ma allo stesso tempo continuando a garantire il flusso di dati in base alle direttive Ue in vigore. Serve però una «risposta comune», ha sottolineato il garante italiano Antonello Soro. E la prossima settimana si terrà una riunione straordinaria del garante Ue per la privacy con le 28 autorità nazionali per «agire in sinergia».

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)

AVVISI EVIDENZIATI maggioranza di 15,00 euro

Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; 2 Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 3 Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 4 Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 5 Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 6 Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 7 Auto, Euro 3,00-3,50; 8 Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; 9 Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; 10 Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; 11 Cessioni rilevazioni, Euro 14,00-16,20; 12 Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; 13 Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; 14 Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; 15 Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; 16 Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; 17 Professionali, Euro 7,00-9,00; 18 Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 19 Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 20 Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 21 Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 22 Vendita fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; 23 Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; 24 Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

14 MATRIMONIALI

DONNA 45enne incontrerebbe uomo causa solitudine valuto convivenza/matrimonio. 329/783.3191.

17 PROFESSIONALI

327/395.73.27 signora massaggiatrice qualificata esegue massaggi orientali completi integrali totali.

24 VARIE

A Bari! Affascinante novità argentina decolte abbondante massaggiatrice indimenticabile. 345/977.00.02.

A Sangiorgio ritornata Nicol stravolgente superstellona decolte prorompente completissima. 331/402.17.36.

BARI bruna insaziabile dolcissima super naturale sexy ultimi giorni. 327/404.74.93.

BARI bruna seducente passionale insaziabile disponibile completissima massaggiatrice sexy. 327/408.58.16.

BARI nuova ragazza molto bella massaggiatrice orientale. 328/278.53.28.

CASSANO casalinga annoiata trascurata dal marito incantevole signora bionda.

COZZE... vicinanza bella latina forme esuberanti dolci massaggi riservatissima. 340/979.17.15.

MARIOTTO novità giovanissima esperta decolte prospero corpo mozzafiato indimenticabile. 339/409.55.56.

MATERA novità fantastica fanciulla, affascinante, solare, completa disponibilissima. 345/448.58.53.

PALISSE trans Salomè direttamente dalla Spagna disponibilissima completissima indimenticabile. 328/115.82.81.

SANGIORGIO mulatta Chiara massaggio bodythai prorompente decolte completissima. 333/414.15.37.

TORREAMARE (Melissa) bellissima bionda fisico mozzafiato completissima momenti rilsanti. 327/226.22.08.

TRANI bellissima italoungarese decolte prospero massaggiatrice indimenticabile. 342/055.86.94.

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

17

ECONOMIA & FINANZA

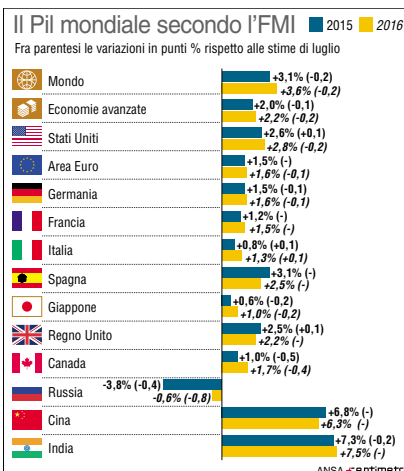
Fmi: il mondo rallenta ma l'Italia è in crescita

Pil +1,3% in prospettiva nel 2016. Renzi: «È solo l'inizio»

● **LIMA.** L'economia globale frena, e cresce alla velocità più lenta dalla crisi finanziaria. A pesare il rallentamento della Cina e il calo delle commodity, che si fa sentire sui paesi emergenti, la cui crescita cala per il quinto anno consecutivo. L'Italia però è in controtenenza: mentre il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) taglia le stime mondiali, allo stesso tempo rialza le previsioni per l'Italia a +0,8% nel 2015 e +1,3% nel 2016 (+0,1 punti percentuali rispetto a luglio) al di sotto delle attese del governo.

Un ritocco al rialzo che arriva mentre, all'interno di Eurozona, le stime della Spagna e della Francia vengono confermate, mentre quelle della Germania sono riviste al ribasso per il 2016. Secondo il Fondo «l'Italia può fare di più» ed è «di sicuro possibile» che possa fare come o meglio della Germania», come auspicato da Matteo Renzi. Proprio il premier commenta con soddisfazione le stime del Fmi: «L'Italia è tornata, ma questo è solo l'inizio».

Nei prossimi «uno o due anni» - spiega il Fondo - è possibile che la performance italiana, in termini di crescita, possa essere migliore di quella tedesca con «riforme strutturali rigide, un calo del tasso di disoccupazione, e un aumento dell'occupazione. Nel lungo termine, con la produttività bassa e senza riforme strutturali, è più difficile» mette in



evidenza Thomas Helbling, del dipartimento di ricerca di Fmi. Molte cose l'Italia le ha già fatte, come il Jobs Act. Ora «è importante andare avanti. Per una performance migliore nei prossimi anni si deve verificare un rafforzamento della produttività, che richiede un miglioramento della pubblica amministrazione, una riduzione del peso sul settore privato, e migliori condizioni per le piccole e medie imprese». Il nodo resta quello

della disoccupazione che in Italia resta sopra la media dell'area euro, con un tasso al 12,1% quest'anno e all'11,9% il prossimo.

Convinto che l'Italia farà meglio anche delle stime riviste del Fmi è Carlo Cottarelli, il direttore esecutivo del Fmi per l'Italia. Il Belpaese «può arrivare» a una crescita dello 0,9%, prevista nella nota di aggiornamento del Def, nel 2015. E nel 2016 crescerà più dell'1,3% stimato dal Fmi:

l'1,6% del governo è «abbastanza realistico». Le previsioni del Fmi per il 2016, mette in evidenza Cottarelli, indicano un deficit-pil al 2,0% dal 2,7% di quest'anno. Il governo prevede per il prossimo anno un deficit del 2,2%. Cottarelli spiega quindi che la «manovra non è a deficit, l'aggiustamento fiscale continua. Secondo i miei calcoli, il deficit strutturale non aumenta usando un tasso di crescita potenziale dell'1,0%». Il Fmi stima un deficit strutturale dello 0,5% nel 2015 e dello 0,3% nel 2016, con un deficit al 133,1% quest'anno e al 132,3% nel 2016.

Nello scattare la fotografia dell'economia globale, il Fmi mette in guardia sull'aumento dei rischi al ribasso, fra i quali la Cina ma anche un pericolo «stagno» per le economie avanzate. Il pil del mondo è previsto crescere del 3,1% nel 2015 e del 3,6% nel 2016, con l'area euro più lenta degli Stati Uniti. La ripresa di Eurozona continua ma «resta modesta e incerta». Il programma di acquisti della Bce ha aumentato la fiducia: la Bce dovrebbe lasciare tutte le opzioni di politica monetaria aperte, a fronte di un'inflazione che si mantiene sotto il 2%. A rallentare l'economia globale sono la Cina, in una fase di transizione «necessaria e salutare», e i paesi emergenti, sui quali pesa oltre alla frenata di Pechino anche il calo dei prezzi delle commodity.

Serena Di Ronza

Le scelte nella legge di stabilità Manovra, risorse concentrate priorità a jobs act e pensioni



■ **ROMA** - Il giusto mix delle misure è ancora tutto da trovare e con ogni probabilità sarà definito solo il 15 ottobre, quando il governo si riunirà, di buon mattino, per il varo della legge di Stabilità. Perché nel mettere a punto il piano per il 2016 l'esecutivo è ancora alle prese con il rebus delle risorse che, al netto della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia per 16 miliardi, rischiano di non bastare per tradurre in pratica tutti gli interventi annunciati.

Che l'Italia sia ripartita, come dice Matteo Renzi, ormai è evidente, visto il rialzo delle stime da parte di tutti gli organismi internazionali, da ultimo il Fondo monetario. «E solo l'inizio» assicura il premier, che sta seguendo in prima persona molti dossier. Quelli che ancora «scottano» ruotano soprattutto attorno al mondo del lavoro e delle imprese, snodo fondamentale per assicurare una ripresa sostenuta e costante, come ripete spesso anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa.

Se il taglio delle tasse sulla prima casa è una certezza, infatti, ora si sta studiando come calibrare l'anticipo del taglio dell'Ires, annunciato domenica dal premier. L'intervento, se fatto per tutti, è molto costoso (ogni punto di Ires vale circa 1,2-1,3 miliardi), considerando anche che ci sono altre misure in campo per le imprese, dal credito d'imposta al rafforzamento della Sabatini per l'acquisto dei macchinari e della cosiddetta «Guidi-Padoa». Mentre in campo resta ancora la volontà di mantenere, in forma ridotta, probabilmente attraverso un meccanismo di «decalage», la decontribuzione per le nuove assunzioni che quest'anno ha fatto da volano al Jobs Act. Una conferma degli sgravi per il lavoro stabile è ben vista dalle imprese, forse anche più del taglio dell'Ires, e secondo fonti di maggioranza, una qualche forma di proroga «di sicuro ci sarà».

Analogo il discorso sulle pensioni: l'introduzione di una maggiore flessibilità in uscita è ugualmente ben vista dalle aziende, che avrebbero la possibilità di accelerare il turnover del personale, ma tutte le ipotesi che si stanno studiando sono molto costose. Una alternativa potrebbe essere quella del prestito pensionistico a carico delle imprese, idea che si starebbe esplorando ma che non sarebbe molto quotata, perché di difficile applicazione tecnica e a rischio flop come il meccanismo già attualmente previsto dalla legge Fornero.

Contratti, Squinzi duro attacca i sindacati «È un capitolo chiuso»

● «Capitolo chiuso» sulla riforma dei contratti. Il leader di Confindustria, Giorgio Squinzi, mette un punto fermo: «Ci siamo resi conto dell'impossibilità di portare avanti qualunque trattativa con il sindacato. Non abbiamo margini di manovra per poter proseguire il colloquio sui contratti nel modo tradizionale». Salta così il confronto fortemente voluto da Confindustria per rivedere le regole sui contratti, in seguito per mesi e di fatto mai avviato, tanto che lo scorso 22 settembre alla prima riunione del tavolo tecnico che avrebbe dovuto avviare la trattativa nel merito, in Confindustria, si è presentata solo la Cisl. Si apre così la strada ad un intervento per legge sulle regole per la contrattazione, per la prima volta su un campo di gioco fino ad oggi riservato agli accordi tra parti sociali. Lo stesso Squinzi avverte: ora sul tema «in qualche modo potrebbe anche entrare il Governo»; e aggiunge: «Ci auguriamo che non si combinino dei danni». La trattativa non è dunque mai partita davvero, con la Cgil e la Uil che - come condizione prima di sedersi ad un tavolo - avevano chiesto di chiudere prima la partita dei rinnovi dei contratti collettivi scaduti o in scadenza (in prima battuta alimentaristi, chimici e metalmeccanici). Ed è duro l'attacco ai sindacati del presidente di Confindustria, che parla a Milano dopo un incontro in AssoLombarda con tutte le associazioni di categorie che hanno i contratti da rinnovare nei prossimi mesi. «Il presidente di Confindustria non la racconta giusta», è la replica del leader della Uil Carmelo Barbagallo: «Fanno da sponda a un possibile intervento del Governo. Questo è un film che non vorremmo vedere».

LIBERALIZZAZIONI APPROVATA UNA NORMA ALLA CAMERA. MA NON PASSA LA VENDITA DEI MEDICINALI DI «FASCIA C» FUORI DALLE FARMACIE

Gli alberghi potranno offrire prezzi più bassi dei siti di prenotazione

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

● Aumenta la concorrenza nel settore turistico, i prezzi offerti dagli albergatori potranno infatti essere più bassi di quelli esposti dai siti di intermediazione, come ad esempio Booking.com. Restano invece chiuse le porte delle parafarmacie e dei supermercati ai farmaci di fascia C che continueranno a essere venduti solo nelle farmacie. Sugli alberghi viene superata una regola che impediva agli alberghi di poter offrire le camere ad un prezzo inferiore a quello contrattato con i siti di prenotazione on line. Sul tema Federberghi aveva avviato una campagna. Anche il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini ha salutato la novità come «una scelta unanime coraggiosa che il settore alberghiero italiano attendeva da tempo».

Ovviamente la scelta non piace a Booking.com che parla di «danno per i clienti e per i piccoli alberghi». Quella approvata - dice il Regionale Director Italia del sito, Andrea D'Amico - «non è ancora la legge definitiva smentiamo che le cose al

passaggio al Senato cambino ma il Parlamento è sovrano e qualunque sarà la decisione ci adegueremo».

La decisione dell'aula della Camera è invece una «buona notizia per i consumatori» secondo il Codacons, mentre «da ragione al mercato e al buon senso e completa il percorso iniziato dall'Antitrust ma timidamente lasciato metà» secondo il direttore generale di Federberghi, Alessandro Nucara.

L'altro tema caldo è quello delle farmacie. L'aula della Camera ha bocciato tutte le proposte di liberalizzazione dei farmaci utili per curare patologie di lieve entità e vendibili solo dietro ricetta medica, ma non concessi dal servizio sanitario nazionale e quindi a carico del cittadino. I farmaci di Fascia C. Una decisione che «riconosce il valore sociale e sanitario della farmacia» per Federfarma, ma che «va in direzione contraria rispetto a quanto abbiamo fatto in passato», secondo l'autore delle «denunce di liberalizzazione» ed ex segretario del Pd, Pier Luigi Bersani.

18 ECONOMIA E FINANZA**VERSO LA BORSA**

SI ATTENDE SOLO LA CONSOB

Poste, la quotazione è prevista per lunedì 12

L'aspettativa è un rapporto dividendo/azione del 4-5%

● **BARI.** La quotazione di Poste Italiane «credo che parta il 12 ottobre». Lo ha detto Gaetano Micciché, direttore generale di Intesa Sanpaolo, che cura il collocamento in Borsa della società. Poste Italiane, ha spiegato Micciché interpellato a margine di un convegno, «è un'azienda eccellente: i risultati giustificano l'operazione». Banca Intesa ha portato in Borsa le società italiane che si sono quotate ultimamente, come Inwit, Aeroporti di Bologna e Ovie. Poste - ha concluso - speriamo che abbia il successo che merita.

Dunque il conto alla rovescia è cominciato e siamo alla vigilia di una concitata fase storica visto che secondo fonti di mercato l'avvio delle negoziazioni a Piazza Affari dovrebbe essere fissato per l'ultima settimana di questo mese. E sarà la più grande privatizzazione dai tempi della quotazione di Enel. Alla luce delle dichiarazioni di Micciché è facile immaginare che la via libera dalla



ConsoB dovrebbe arrivare entro venerdì.

Il ministero dell'Economia, ora azionista al 100%, dovrebbe mettere sul mercato una quota non superiore al 40% e già gli esperti del mercato sono all'opera per dare un contorno alla redditività degli investimenti che potrebbe essere - secondo alcuni analisti - intorno al 4-5% guardando al rapporto tra il dividendo e il prezzo dell'azione.

Poste ha consolidato nel primo semestre dell'anno 16 miliardi di euro (con un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2014) e il risultato operativo nello stesso periodo è stato di 638 milioni di euro (+26%). Numeri realizzati attraverso attività molteplici. Infatti Poste italiane è l'unico gruppo a livello mondiale che opera contemporaneamente e in modo integrato sui servizi postali, su pagamenti e transazioni e su risparmio e assicurazioni. Qualcosa di omologo nel mondo industrializzato esiste solo

in Giappone.

Visti i numeri e visti anche i partner dell'operazione (i joint global coordinators sono Mediobanca - sponsor dell'operazione - Unicredit e Banca IMI - responsabili del collocamento in Italia - Citi e Bank of America Merrill Lynch, mentre i bookrunners sono Credit Suisse, Ubs, Goldman Sachs, JP Morgan e Morgan Stanley) si capisce come alla collocazione siano molto interessati investitori esteri e fondi sovrani oltre alle quote di risparmio nazionale. Curiosità: è prevista una offerta riservata ai dipendenti, in questo momento 142mila. E all'orizzonte non ci sono tagli selvaggi, come ha confermato ieri sera l'amministratore delegato Francesco Caio: «Abbiamo detto e ripetiamo che non licenziamo e non licenzieremo nessuno» ha spiegato parlando del piano di 8.000 azioni nel corso del programma «2 Next» su Rai2. «Dobbiamo evolvere le basi delle competenze per dare innovazione. I mestieri che stiamo imbarcando - ha sottolineato - sono commerciali, informatici, tecnologici, informazione finanziaria». Secondo Caio, «gli investimenti sulle infrastrutture servono e vanno accelerati: stiamo lanciando le app



POSTE L'a.d. Francesco Caio

per smartphone per pagare bollette o vedere dove è l'ufficio postale più vicino; la risposta è molto confortante, il cittadino è pronto». La privatizzazione di Poste, ha spiegato Caio, «non è per fare cassa o solo per fare cassa, rientra in un programma di sviluppo del Governo».

La Puglia rappresenta per Poste Italiane la decima regione per numero di uffici postali. In Puglia, Poste Italiane impiega infatti più di 8.800 dipendenti, di cui 1.305 postini telematici, e conta 488 uffici postali, circa il 3,8% del totale nazionale, e 469 sportelli Atm (Postamat). Tra i principali centri della regione, al primo posto si trova la provincia di Bari che registra più di 4mila dipendenti e 137 uffici postali, seguita da quella di Lecce con più di 1.500 dipendenti e 147 uffici postali.

[g. sum.]

INVESTIMENTI ANCHE DI FONDI SOVRANI

Ma una offerta sarà riservata anche ai 142mila dipendenti, che l'a.d. Caio rassicura: «Abbiamo detto e ripetiamo che non licenzieremo nessuno»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015**le altre notizie****DOPO IL REFERENDUM SUL CONTRATTO Fiat Chrysler, lavoratori Usa pronti a scioperare**

■ I lavoratori della Fiat Chrysler in America sono pronti allo sciopero. Lo riferisce lo stesso gruppo Fca spiegando di aver ricevuto dall'Uaw, il sindacato americano del settore dell'automobile, il preavviso per un possibile stop. Il preavviso scade oggi alla mezzanotte ora di Detroit, afferma Fca, spiegando che nel frattempo si continuerà a trattare per scongiurare lo stop, dopo il referendum che ha bocciato l'accordo sul contratto.

«VIOLENZE INACCETTABILI» Air France, Hollande in campo L'appello dei sindacati

■ Quelle contro i manager di Air France sono «violenze inaccettabili» che «ledono l'immagine» della compagnia: lo ha detto il presidente francese, Francois Hollande, dopo il violento attacco di alcuni lavoratori opposti al piano di tagli contro due dirigenti del gruppo, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo. Intanto i principali sindacati rappresentati nel gruppo Air France-Klm chiedono al governo francese di intervenire e scongiurare i licenziamenti nella compagnia francese, prendendo «un impegno forte» per il suo riassetto.

UN PIANO PER ASSORBIRE LE MOLTE VW, Mueller annuncia «Risparmi massicci»

■ Volkswagen effettuerà «risparmi massicci» per i costi legati allo scandalo delle emissioni, e annuncia un piano teso a cancellare o ritardare ogni investimento superfluo. Lo comunica il gruppo dopo che il Cio Matthias Mueller ha detto di aspettarsi «molte significative». «Usciremo dallo scandalo solo attraverso un percorso doloroso», ha aggiunto Mueller, parlando per la prima volta dopo la sua nomina all'assemblea aziendale straordinaria di ieri mattina a Wolfsburg.

BORSA MERCI

■ Nella giornata di mercato nazionale dell'olio del 6/10/2015 è stato rilevato il seguente andamento: prezzi degli oli di oliva ancora in flessione per l'approssimarsi della nuova produzione.

OLIO DI OLIVA: MERCE GREZZA ALLA PRODUZIONE:

Extra vergine di oliva acidità fino al 0,4% (*) 4,80-5,10; Extra vergine acidità fino al 0,8% (*) 4,20-4,40; Extra Vergine Biologico n.q.; Dop Extra vergine Terra di Bari 5,10; Vergine acidità fino al 2% (*) n.q.; Lampante acidità base 3% max 5% (*) n.q.; Raffinato acidità fino al 0,3% (*) 3,45.

OLIO DI SANSA DI OLIVA:

■ Raffinato acidità fino al 0,3% 1,80.

OLIO GREZZO DI SANSA DI OLIVA:

■ Estratto con solvente (esano). acidità base 3% max 5% n.q.; acidità base 5% max 10% n.q.; acidità base 10% max 15% n.q.; acidità base 15% max 20% n.q.; acidità base 20% max 25% n.q.; acidità base 25% max 30% n.q.; acidità base 30% max 35% n.q.; acidità base 35% max 40% n.q.; acidità base 40% max 45% n.q.

OLIO DI SEMI ALIM. RAFFINATI:

■ (prezzi da raffineria a grossista franco arrivo a Bari): di Arachide 1,48; di Soia (**) 0,74; di Girasole 0,87; di Mais (**) 1,05; di Semi vari n.q. (*) I prezzi minimo-massimo indicati, si riferiscono al valore qualitativo del prodotto ed alla loro provenienza.

CEN. 1829 e n. 1830 del 2003 sugli O.G.M. Prezzi al Kg. riferiti a merce grezza alla produzione, al netto di I.V.A. e franco partenza.

■ Nella giornata di mercato nazionale dei cereali e legumi di martedì 6/10/2015 è stato rilevato il seguente andamento: mercato in flessione per il grano duro, granturco, orzo e avena; invariati grano tenero, farine e semole, in aumento i cruscam. Senza sostanziali variazioni di rilievo per i restanti prodotti indicati nel presente listino.

CEREALI:

GRANO DURO PROD. NAZ. FR. CAMION PART. (ZONA PUGLIA E LUCANIA) IN TONNELLATE:

■ fino p.s. kg 80; prot. min. 12%; umidità max 12%; bianconato 25% max 285,00-300,00 (-5); buono merc. peso spec. da kg 79; prot. min. 11,50%; umidità max 12%; bianconato 35% max 290,00-295,00 (-5); mercantile peso spec. da kg 77 a 78; prot. min. 11%; umidità max 12%; bianconato oltre 35% 285,00-290,00 (-5); mandorlato peso spec. kg 76, prot. minimo 11%, umidità max 12% n.q.; slavo peso spec. da kg 71 a 72, prot. minimo 11% umidità max 12% n.q.

GRANO DURO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO PORTO BARI IN TONNELLATE:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

GRANO TENERO PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO PUGLIA IN TONNELLATE:

247,00-252,00 (inv.); Fino peso spec. 78-79; c.e. max 1% umidità max 14% prot. min. 11,50 s.s. 201,00-207,00 (inv.).

GRANO TENERO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO PORTO BARI IN TONNELLATE:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

GRANTURCO

■ produzione nazionale franco camion arrivo Bari: 195,00-197,00 (inv.).

GRANTURCO

D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

ORZO:

■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 165,00-170,00 (inv.).

ORZO RINFUSA

D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

AVENA:

■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 237,00-242,00 (-3).

AVENA D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATA BARI:

■ comunitaria n.q.; extracomunitaria n.q.

FARINE:

■ Farina tipo 00 (W min. 300) telato franco partenza Puglia 370,00-375,00 (inv.); tipo 00 telato fr. part. Puglia 340,00-345,00 (inv.); tipo 0 telato fr. part. Puglia 340,00-345,00 (inv.); tipo 00

CRUSCAMI DI GRANO DURO E TENERO (FRANCO CAMION PARTENZA PUGLIA):

■ crusca larga di tenero/crusca schello di tenero in sacco di carta 181,00-186,00 (+5); crusca di tenero cubettato rinfusa 116,00-118,00 (+5); tritello di duro rinfusa 108,00-109,00 (+5); crusca di duro cubettato rinfusa 117,00-119,00 (+5); farinaccio di duro rinfusa 112,00-114,00 (+2); farinaccio di duro in sacco di carta 142,00-147,00 (+2); farinaccio di tenero in sacchi di carta 174,00-179,00 (+2).

SEMOLINE:

■ semola telata rimacinata per panificazione fr. part. Puglia 82/84 460,00-465,00 (inv.); rinfusa fr. part. puglia ceneri 82/84 425,00-430,00 (inv.); fr. part. puglia ceneri 88/90 380,00-385,00 (inv.); semolato rinfusa franco part. puglia n.q.

RISI PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO BARI E PROV.:

■ fino ribe n.q.; superfino arborio n.q.; fino parboiled ribe n.q.; fino parboiled roman n.q.

LEGUMINOSE: LENTICCHIE PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

LENTICCHIE PRODUZIONE

ESTERA:

■ «Eston» (piccole) 1000,00-1.050,00 (inv.); «Largo» 1.040,00-1.080,00 (inv.).

FAGIOLI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

FAGIOLI PRODUZIONE ESTERA:

Piattelli 1.220,00-1.270,00 (-20).

CECI PRODUZIONE NAZIONALE

■ massa neri n.q.; massa bianchi 560,00-610,00 (inv.).

CECI PRODUZIONE ESTERA

■ Provenienza Messico 1.240,00-1.290,00 (inv.); Calibro 31-32 1.030,00-1.080,00 (inv.); Calibro 29-30 930,00-980,00 (inv.).

PISELLI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

PISELLI PRODUZIONE ESTERA

■ «Marrowfats» 1.030,00-1.080,00 (-20).

FAVE PRODUZIONE NAZIONALE

■ Intere (Cottoie) 1.550,00-1.600,00 (inv.); Favino bianco 220,00-225,00 (inv.); Favino nero 210,00-215,00 (inv.).

FAVE PRODUZIONE ESTERA

■ Sgusciate 1.385,00-1.435,00 (inv.).

LUPINI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

LUPINI PRODUZIONE ESTERA

■ n.q.

Tutti i prezzi sono in Euro/tonn. al netto di I.V.A. I prezzi forniti sono indicativi.

■ Nella giornata di mercato nazionale di ortofrutta e mandorle di martedì 6/10/2015 è stato rilevato il seguente andamento relativo alla settimana trascorsa: mercato mandorle stazionario con prezzi nominali. Calmo il comparto dell'uva da tavola.

franco magazzino Bari (tonn.) 8.700,00-8.800,00 (Impurità 0,5% max; Rottame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occulto 1% max). Massa amara franco magazzino Bari (tonn.) 5.400,00-5.500,00 (Impurità 0,5% max; Rottame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occulto 1% max).

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI FRESCCHI FRANCO PARTENZA:

■ insalata «ndivia Scarlata» gabbia (da Kg 5 circa) n.q.; insalata «Trocadero» n.q.; insalata Lollo n.q.; insalata Lollo rosso n.q.; insalata Romana n.q.; cavolfiore gabbia (da Kg 10) n.q.; cavolo Cappuccio n.q.; broccolotti kg netto n.q.-n.q.; finocchi taglio corto tipo export gabbia (da Kg 5) n.q.; sedano gabbia (da Kg 10 circa) n.q.; prezzemolo kg netto n.q.-n.q.; cipolla rossa di Acquafredda n.q.-n.q.; carciofi a pezzo n.q.; patate zona Polignano kg netto n.q.; zuccine kg netto 0,50-0,60; cetrioli lisci kg netto 0,80-1,20; fave novelle n.q.; piselli verdi kg netto n.q.; funghi Cardoncelli kg netto 6,00-7,00; Prataoli 1,80-2,00; Pleuroti 1,80-2,00.

■ Ciliegie: da industria id. n.q.; da tavola Bigareau id. n.q.; da tavola Gorgia id. n.q.-n.q.; da tavola Peruvia id. n.q.

■ Uva da tavola: Apirene Sugaron/Regal 1,50-1,80; Apirene Crimone kg netto 1,80-2,20; Black Magic n.q.; «Regina della Puglia-Pizzetella» 1,50-1,70; «Victoria» id. n.q.-n.q.; «Italia» 0,95-1,25; «Red Globe» 1,00-1,30; «Palieri» 1,00-1,30.

■ Fioroni (bianchi): kg netto n.q.; Fioroni (neri): kg netto n.q. Tutti i prezzi sono riferiti a merce

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015**AFFARI E FINANZA** | 19

Case, in vigore le norme sulla «patente energetica» Farmaci salvavita gratuiti

● Dal 1° Ottobre 2015 sono in vigore le nuove norme tecniche per le attestazioni della prestazione energetica degli edifici (certificazione APE). E' la "fotografia" del livello di efficienza energetica di un edificio (o appartamento) basato sul consumo di energia e quindi, diverso a seconda dell'utilizzo di fonti rinnovabili rispetto alle ordinarie. Il suo rilascio è necessario in caso di vendita o affitto dell'edificio/appartamento, da aggiungere ad ogni intervento di ristrutturazione e/o di riqualificazione degli impianti termici che modifichi la classe energetica. Come per le etichette degli elettrodomestici, la classe energetica è espressa secondo le nuove regole con una sequenza alfanumerica che va da A4 (classe migliore) fino a G (classe peggiore), in modo che sia possibile, prima di acquistare o prendere in affitto un immobile, valutare il consumo energetico dello stesso e confrontarlo con quello di altri edifici. Negli annunci economici di vendita e affitto, con eccezione di quelli via internet o a mezzo stampa (nei quali in ogni caso devono apparire gli indici di prestazione energetica, sia rinnovabile che non rinnovabile, e la classe energetica) deve apparire l'etichetta energetica. Ricordiamo, però, che le attestazioni APE redatte secondo le regole vigenti fino a ieri (linee guida del 2009), sono valide fino alla loro naturale scadenza. Le nuove regole e il nuovo format riguardano quelle redatte a partire da oggi.

DEVI SAPERE - Gli ambienti promiscui favoriscono il diffondersi dei pidocchi. La pubblicità poi mette in guardia su un fenomeno vecchio come l'uomo. Non dipende dall'igiene personale, ma semplicemente dalla vicinanza delle persone perché i pidocchi passano da una testa all'altra velocemente: asilo nido, materna e scuole in genere sono gli ambienti più a rischio. Con l'inizio dell'anno scolastico è partita la campagna di prevenzione. I vecchi metodi, aceto e balsami sono stati sostituiti da nuovi preparati. Se il bambino non ha i pidocchi non serve fare trattamenti preventivi, anzi sono controproducenti perché potrebbero indurre resistenza per un



sabili e insostituibili, diverse pronunce della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale riconoscono sia l'accesso al farmaco in via preventiva sia il rimborso successivo. È necessario un avvocato che segua una pratica e chi desidera un supporto può fare riferimento a un'associazione. Il Tribunale per i diritti del malato fornisce una consulenza gratuita dal servizio PIT Salute. (06.36718216, attivo il martedì e giovedì ore 9.30-13.30 e 14.30-17.30) e un sito dedicato: www.csiario.cittadinanzattiva.it.

futuro trattamento. L'unico vero strumento di prevenzione è il controllo: ispezionare il cuoio capelluto dei figli almeno una volta settimana, soprattutto nelle zone più a rischio (dietro le orecchie, sulla nuca e sulle tempie). Disinfettare i locali non serve a nulla. Nel caso in cui si riscontri la presenza di pidocchi bisognerebbe controllare tutti i membri della famiglia ed avvisare immediatamente le persone con cui è a contatto (gli adulti non sono esenti), la classe e la scuola per limitare il contagio. In commercio esistono diversi tipi di trattamenti, a base di insetticidi chimici, siliconi o oli essenziali. Ogni tipologia ha vantaggi e svantaggi e la scelta dipende anche dal tipo di capelli e dalla loro lunghezza. I prodotti agiscono uccidendo i pidocchi, ma non sono altrettanto efficaci sulle uova che devono essere rimosse manualmente.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI - I pazienti che hanno pagato i salvavita di tasca loro dopo il 5 dicembre possono far ricorso al giudice civile per ottenere il rimborso in virtù dell'articolo 32 della Costituzione. In generale, infatti, per l'erogazione dei farmaci ritenuti indispen-

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI - L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato comunica di aver avviato un procedimento istruttorio, a seguito di varie segnalazioni ricevute da parte di associazioni di consumatori, nei confronti della società Volkswagen AG e della sua filiale che opera nella distribuzione di autoveicoli del Gruppo in Italia. L'ipotesi istruttoria dell'Antitrust riguarda la configurabilità di una pratica commerciale scorretta in relazione alla nota vicenda relativa alla commercializzazione di autoveicoli e mezzi commerciali con caratteristiche qualitative e classe di emissione inquinante che sarebbero, nella realtà, inferiori ai valori dichiarati. In particolare, i consumatori potrebbero essere stati indotti in errore nelle loro scelte d'acquisto dai claims utilizzati da Volkswagen su emissioni e classe di omologazione all'interno delle proprie campagne pubblicitarie e nei dépliant informativi distribuiti dai concessionari e rivenditori. La pratica riguarderebbe una condotta scorretta relativa a numerosi modelli commercializzati dal Gruppo Volkswagen dal 2009 al 2015 con i marchi Volkswagen, Audi, Seat, Skoda.

LA GIORNATA

Piazza Affari spinta dal lusso e da UnipolSai

● Non si ferma il rally autunnale delle Borse europee che, dopo una mattinata piatta, virano al rialzo grazie all'apertura positiva di Wall Street. Snobbata così il taglio delle stime sulla crescita mondiale (da +3,3% a +3,1% per il 2015) operato nel pomeriggio dal Fondo monetario internazionale. In chiusura, spinti dagli energetici e dall'auto, Parigi e Francoforte avanzano di oltre l'1%, mentre Milano registra con l'Ftse Mib +0,92%. A Piazza Affari volano i titoli della moda con Tod's (+3,8%) e Yoox Net-a-Porter (+2,1%), ancora brillante dopo la fusione. Su anche UnipolSai (+3,6%) dopo le conferme sul dividendo 2015 da parte dell'ad Carlo Cimbri, e A2A (+2,7%) in attesa dell'imminente risposta di Linea Group sull'integrazione. Tra i titoli più deboli le popolari e Saipem (-3,1%) vittima dei realzi dopo il balzo di lunedì. Sul mercato dei cambi, l'euro risale a 1,127 dollari (1,1208 lunedì in chiusura) e 135,5 yen (da 134,87), mentre il rapporto fra dollaro e yen è stabile a 120,2. Strappa il greggio, con il Wti che a New York è a 48,08 dollari, in rialzo del 4%. Dopo il balzo di lunedì, le Borse europee snobbano le indicazioni negative sul fronte macroeconomico - calano gli ordini alla manifattura tedesca e lo Fmi taglia le stime sull'economia mondiale - e mettono a segno una nuova seduta positiva in scia a Wall Street. A Piazza Affari l'Ftse Mib segna +0,92%, spinta innanzitutto da Tod's (+3,8%) e UnipolSai (+3,6%) dopo che l'ad Cimbri ha confermato un dividendo yield all'8% per il 2015. Il balzo del petrolio spinge Tenaris (+3,1%) ed Eni (+1,7%) mentre A2A (+2,7%) tocca i massimi da cinque anni in attesa della risposta dei soci della multiutility Linea Group su una possibile integrazione.



LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
TOD'S	78,80	+3,82
UNIPOLSAI	2,134	+3,59
TENARIS	12,19	+3,13
MEDIASET	4,646	+2,97
A2A	1,205	+2,73

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
SAIPEM	8,07	-3,12
BANCA P.MILANO	0,9085	-2,00
BANCO POPOL.	13,44	-1,32
UBI BANCA	6,625	-1,05
BANCA POP. E. R.	7,59	-1,04



AZIONI FTSE MIB

+0,92%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,205	+2,73
ANSALDO STS	9,52	+0,37
ATLANTIA	25,22	+0,08
AZIMUT HOLDING	20,24	+1,86
BANCA MPS	1,719	+1,12
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,59	-1,04
BANCA POP. MILANO	0,9085	-2,00
BANCO POPOLARE	13,44	-1,32
BUZZI UNICEM	15,51	+0,71
CAMPARI	7,40	+2,00

	RIFERIMENTO	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,32	+1,04
ENEL	4,08	+1,64
ENEL GREEN POWER	1,721	+0,64
ENI	15,20	+1,67
EXOR	40,67	+0,59
FIAT CHRYSLER AUT.	12,77	+0,87
FINMECCANICA	12,03	+2,65
GENERALI	16,63	+0,18
INTESA SANPAOLO	3,264	+1,12
LUXOTTICA	61,65	-0,16

	RIFERIMENTO	VAR. %
MEDIASET	4,646	+2,97
MEDIOBANCA	9,34	+0,97
MEDIOLANUM	7,01	+0,72
MONCLER	15,69	-0,32
PIRELLI & C	14,96	-0,07
PRYSMIAN	19,39	+0,78
SAIPEM	8,07	-3,12
SALVATORE FERRAGAMO	25,00	+0,97
SNAM	4,56	+0,18
STMICROELECTRONICS	6,35	+1,60

	RIFERIMENTO	VAR. %
TELECOM ITALIA	1,086	+1,40
TENARIS	12,19	+3,13
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,392	+1,43
TOD'S	78,80	+3,82
UBI BANCA	6,625	-1,05
UNICREDIT	5,85	+0,69
UNIPOL	4,298	+1,61
UNIPOLSAI	2,134	+3,59
WORLD DUTY FREE	10,23	+2,10
YOOX NET-A-PORTER G.	30,58	+2,10

viaggia
nell'

eventi

le notizie
i padiglioni dal Mondo
le Regioni italiane
i protagonisti

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

VALENTINI

A giugno un referendum su Renzi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Buona o cattiva che sia la riforma, perfettibile o meno, la consapevolezza di dover affrontare comunque il verdetto del popolo può deporre a favore del premier e delle sue intenzioni. Saranno i cittadini italiani, chiamati alle urne per dire sì o no, ad avere l'ultima parola.

Ma quello del prossimo giugno non sarà soltanto un referendum sulla riforma costituzionale. Sarà, in realtà, un referendum su Renzi e sul suo governo. Un banco di prova per la tenuta dell'eterogenea maggioranza parlamentare che lo sostiene e per gli equilibri all'interno dello stesso Partito democratico. Non si voterà, insomma, soltanto sul nuovo Senato, bensì sulla sopravvivenza di questo esecutivo e sulla durata della legislatura.

È bene sapere fin d'ora quale sarà la vera posta in palio, in modo che ognuno possa prepararsi a valutare e decidere in coscienza. Chi approverà la riforma, voterà per un Senato delle Regioni che eliminerà di fatto il cosiddetto "bicameralismo paritario", con la duplicazione di funzioni fra Camera e Senato e con la conseguente riduzione di spese. E voterà anche per la continuazione del governo Renzi. Chi boccerà la riforma, voterà a favore del "bicameralismo perfetto" che ormai non esiste più negli altri Paesi europei ed è la causa principale di quel ping-pong che allunga l'iter parlamentare di molte leggi. E voterà anche per la caduta di questo governo

e presumibilmente per l'interruzione anticipata della legislatura.

Nei Palazzi e negli ambulatori della politica romana, dentro e fuori il Pd, gli avversari di Renzi puntano su questa scadenza per cercare di destituirlo in un colpo solo dalla guida del governo e del partito. Con quale obiettivo e quale prospettiva, non è ancora dato saperlo. Ma tutto lascia pensare che l'operazione congiura tenda innanzitutto a far cadere il più giovane premier della storia repubblicana, considerato da più parti alla stregua di un potenziale dittatore e perciò un pericolo per la nostra democrazia. Poi chi vivrà, vedrà.

Fra i detrattori di Renzi, circola insistentemente il richiamo a un precedente storico: quello di Charles de Gaulle che, dopo aver guidato la Francia prima alla liberazione dal nazismo e poi alla Quinta Repubblica, nel 1969 perse con uno scarto minimo di voti il referendum su un'analoga riforma del Senato che poi François Mitterrand definì "un colpo di Stato permanente". E così il 29 aprile, all'età di ottant'anni, il generale annunciò le sue dimissioni con effetto immediato, si ritirò a vita privata e nel '70 morì. L'indomani questo giornale titolò in prima pagina: "È morta la grandeur, la Francia è vedova".

Renzi non è certamente de Gaulle. Non ne ha l'età né la statura e l'esperienza politica. E l'Italia di oggi non è la Francia di allora. Ma, almeno nelle aspettative degli anti-renziani, il paragone assume il valore di un presagio o magari di un esorcismo: si auspica, insomma, che il presidente del Consiglio perda il

referendum e si ritiri anche lui dalla politica, seguendo la sorte toccata in passato agli autori di altre riforme elettorali e costituzionali.

A chi gioverebbe un tale esito? Alla democrazia e all'Italia? Alla ripresa e alla crescita nazionale? Ai cittadini disoccupati, esodati o pensionati? Ai tanti giovani in cerca di lavoro? Ognuno, naturalmente, è libero di rispondere come meglio crede a questi interrogativi. E di regolarsi di conseguenza nel referendum di giugno.

Ma un fatto appare chiaro. Se Renzi non può risolvere di colpo tutti i problemi del Paese, altrettanto si può dire per la sua eventuale destituzione. L'illusione dell'"uomo forte", ovvero dell'"uomo solo al comando", è tanto falsa e ingannevole quanto quella opposta: e cioè che basti sostituire un premier con un altro per sistemare ogni cosa.

C'è da fare, semmai, un calcolo diverso. Quanto rischierebbe l'Italia, anche agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, interrompendo la modernizzazione renziana, con tutti suoi limiti e le sue ambiguità? Che cosa potrebbe perderne o guadagnarne? La strada delle riforme intrapresa da questo governo, dalla Costituzione al lavoro, dalla scuola alla sanità e alla giustizia, non è evidentemente la più dritta e sicura. Ma qual è l'alternativa realistica e praticabile? Meglio cercare di procedere con tutte le cautele possibili, allora, piuttosto che restare fermi o, peggio ancora, affondare nella palude dell'immobilismo e della conservazione.

Giovanni Valentini

PINO PISICCHIO*

Il partito dei situazionisti

Se esiste davvero qualche traccia di un'unghia profonda che il '68 è riuscito ad incidere nel corpo della società europea, lasciando la cicatrice ben impressa fino a renderla visibile ai nipoti di quella generazione di "immaginatisti", questa è sicuramente l'unghia dei situazionisti. Intellettuali allo stato brado, che si fa fatica a considerare unitariamente. Comunque catalogati come movimento che, persino nelle sue forme di aggregazione, di elaborazione e di sistemazione teorica dei concetti, nell'espressività antagonista, a prescindere dal suo incasinamento straniante, voluto, ma spesso anche preintenzionale, racchiude, eccome, l'*esprit* del '68.

In verità la data d'avvio di questa avventura, imparentata con una deriva (parola che però nel vocabolario situazionista ha un significato convenzionale e diverso) radicale del marxismo, risale a undici anni prima.

GRUPPI - È l'estate del 1957 e in un paesino ligure in provincia di Imperia, Cosio d'Arrosia, una specie di *jam session* di intellettuali sciolti e gruppi alternativi come il movimento artistico Cobra o il Bauhaus immaginista*, il comitato "psico-geografico di Londra e qualche altra decina di persone provenienti da mezzo mondo, dà vita all'Internazionale Situazionista. Il manipolo dei fondatori, individualisti, narcisi e spesso genialoidi, è tenuto insieme da una sorta di esuberanza del gesto antagonista, in parte consegnato dalle avanguardie del novecento, come il movimento Dada e il Surrealismo, in parte legato al credo marxista.

In una compagnia di giro così anarchica e così dotata di turgida autostima, sarebbe stato difficile costruire una gerarchia. E, infatti, nella settantina di attori della scena situazionista, poi ridotta a quarantacinque per liti, abbandoni, scissioni, snobismi e permalosaggini varie, si allineano solo protagonisti di varia nazionalità e caratura intellettuale. Ma, a scorrere i nomi non si può fare a meno di riconoscere un ruolo di leadership almeno culturale in personalità come quella di Guy Debord, autore di una pietra miliare della cultura sessantottina come "La società dello spettacolo" (1967), il belga Raul Vaneigem, il magrebino Mustapha Khayati, autore del fortunatissimo "La miseria nell'ambiente studentesco francese" (1966), una specie di Bibbia degli studenti rivoluzionari del maggio francese. A questi intellettuali che si offrivano volentieri allo svolgimento di ruoli di maître à penser dell'anima politica del movimento, si aggiunge un gruppo di creativi più inclini a coltivare la dimensione artistica del situazionismo. Tra questi l'italiano Giuseppe Pinot-Gallizio. Al ramo squisitamente politico si iscriveva, invece, un altro italiano, Gianfranco Sanguinetti, enologo e rivoluzionario di professione (attività, parrebbe, non conflittuali tra loro), collezionatore di espulsioni in Francia e in Italia, sodale estremo di Debord.

L'ideologia dei situazionisti, proteiforme e irriducibile a sistema, si avvale di fulminanti intuizioni sulla natura della società neo-capitalistica, basata sullo spettacolo e sul consumismo, da contrastare con gli strumenti della guerriglia culturale e semiologica, che va portata sullo stesso terreno della spettacolarità. Una lotta senza quartiere che userà i mezzi urticanti del sarcasmo e della costruzione, assolutamente spiazzante, di situazioni artificiali. Insomma: la costruzione di azioni positive, l'invenzione di un programma, l'attivazione di una prassi a

sostegno dell'afforisma bakuniniano, una risata vi seppellirà.

Il sessantotto saccheggiò il situazionistico-pensiero a mani basse ed anche il '77, che di quello spirito vitale del decennio precedente fu solo un revival malriuscito; il '72 registrò lo scioglimento del glorioso drappello di sapientissimi anarcoidi e finì così la storia ufficiale dell'Internazionale Situazionista.

Ma non finì la storia della disseminazione di quel germe libertario dal sarcasmo velenoso e spiazzante che il Situazionismo aveva alimentato. E l'Italia, patria anagrafica del movimento, incamerò i maggiori frutti: il situazionismo ancora oggi vive e lotta insieme a noi.

Quel minuscolo centro della Liguria più interna, che ne diede i natali, fece, infatti, da riferimento per una intera generazione di giovanotti, genovesi per lo più, innamorati della televisione e dei suoi linguaggi. Sono i post-situazionisti italiani, da tempo, ormai, venerati "senatori" del palinsesto del duoplio televisivo nazionale. Sono Carlo Freccero (e prima ancora di lui Angelo Guglielmi, più anziano e più

blasonato dal punto di vista letterario, avendo animato l'avanguardia del gruppo '63), forse il teorico più vicino allo spirito primigenio dell'iconoclastia debordiana; Marco Giusti, il padre di *Blob*, prodotto del situazionismo colto, che ama citare coinvolgendo lo spettatore nella lettura più profonda delle citazioni; insieme a lui Enrico Ghezzi, coautore di invenzioni televisive surreali, come "Fuori Orario", oltre lo stesso *Blob*; Antonio Ricci, il geniale inventore di *Drive In* e di *Striscia la Notizia*, la declinazione più popolare del situazionismo, in grado di generare un vero e proprio fenomeno di costume, di condizionare il linguaggio, di modificare l'antropologia degli italiani. In una posizione più laterale, ma culturalmente affine a Ricci (unico del gruppo di origini lombarde) Davide Parenti, il confezionatore

de'Le Iene". Una allegra congrega di ultrasessantenni, oggi, liguri di origine o di formazione, partiti con il lucido progetto del gestatore che, secondo il credo debordiano, si assegna la missione di mettere nel cuore anche simbolico della società dello spettacolo l'arma chimica del sarcasmo spiazzante per far deflagrare le peggiori contraddizioni del neo-capitalismo. Strada facendo il gusto del veleno urticante (al cui calamaio, per intenderci, intingeva "il Male" di Pino Zac, Vincino e Vauo nel morire degli anni '70), si è un po' allunguito, lasciando il posto al manierismo più innocuo, quello dell'antipolitica *pret-à-porter*. Che, in Italia, è un po' come sparare sulla Croce Rossa.

GRILLO - Al sodalizio ricciano, però, appartiene anche l'unica paginella politica schiettamente dichiarata: Beppe Grillo. Credo che davvero il comico (ligure anch'esso) possa rappresentare l'apoteosi del debordismo, come creazione fittizia di una "situazione" politica, verifica in vitro del "détournement", cioè dello "scarto di senso, della" deriva", intesa come passaggio veloce da un ambito all'altro. Il pensiero elitario e iniziatico degli intellettuali che nel '57 in un remoto paesino ligure inventarono l'Internazionale situazionista aveva bisogno di un algoritmo quasi impossibile per produrre effetti "politici" concreti. Aveva bisogno della collaborazione attiva degli elettori. Grillo ha trovato l'algoritmo. L'Italia *Striscia la notizia* in formato legislativo. Alleluia.

* Presidente del Gruppo Misto alla Camera

LETTERE E COMMENTI | 21

TROPPI PREGIUDIZI E LUOGHI COMUNI SULLA FINANZA

di VITO SPADA

Sempre più spesso ormai la ricerca economica ci spiega il funzionamento dei mercati finanziari, le ragioni della crisi del 2008 e la necessità di riprendere in mano senza isteria alcuna i temi e le problematiche del mondo finanziario. L'ultima in ordine di importanza è la pubblicazione da parte dell'OECD di un "policy paper" intitolato "Finance and inclusive growth" per segnalare l'urgenza di ottenere attraverso questo settore lo sviluppo congiunto di tutti i partecipanti al mercato. Questo studio è stato autorizzato alla pubblicazione dal capo economista dell'OECD e dai vice ministri delle Finanze del G20, attraverso l'analisi di 50 anni di dati economici finanziari per valutare appunto il ruolo della finanza sullo sviluppo e sulle sue implicazioni politiche. Seguiamo pertanto questa pubblicazione per sottolineare i punti più importanti della ricerca. Dal 1970 il settore finanziario si è espanso in modo straordinario in tutti i Paesi OECD. Le banche e le istituzioni finanziarie oggi offrono un totale di credito al sistema tre volte maggiore di 50 anni fa. La capitalizzazione di mercato in questi Paesi OECD è triplicata negli ultimi 40 anni.

SVILUPPO - Tutta l'analisi empirica sottolinea come il settore finanziario sia un importante ingrediente dello sviluppo. Le economie di tutti i Paesi guadagnano in sviluppo muovendosi da un piccolo settore finanziario ad uno più sviluppato. Tuttavia ci può essere in un certo momento, più finanza del necessario e questo eccesso, come qualsiasi altro eccesso, provoca inconvenienti. La composizione degli strumenti finanziari è altrettanto importante per lo sviluppo nel lungo termine. Aumenti di credito al consumo hanno una più marcata associazione negativa con lo sviluppo rispetto al credito per le aziende. E comunque, l'attività di credito bancario mostra la stessa associazione negativa con lo sviluppo rispetto agli incrementi del credito nel mercato dei capitali, anche se l'eccesso di fondi attraverso questo mercato può a sua volta, essere negativo per lo sviluppo a lungo termine. Conseguentemente, è opportuno che il futuro del mondo finanziario eviti una marcata espansione del credito e un maggiore riequilibrio con il mercato dei capitali. Da questo punto di vista l'aspetto fiscale non può essere trascurato. Oggi molti Paesi hanno un sistema fiscale che incoraggia l'uso del debito invece che di mezzi propri e questa preferenza per il debito aumenta l'instabilità e compromette gli investimenti per il futuro. In ogni caso, le ragioni positive a favore del mondo finanziario nel favorire lo sviluppo sono quelle relative alla capacità di usare fondi e liquidità di terzi per gli investimenti, alla migliore allocazione del capitale per gli usi più produttivi, al monitoraggio professionale degli stessi, ai migliori scambi internazionali ed allo sviluppo del mondo assicurativo con tutta l'innovazione possibile. Come si è detto innanzi, sebbene la finanza sia legata allo sviluppo, questa relazione viene debole e negativa quando il credito intermedio supera il 90% del PNL. Sopra un certo ammontare di operatività insomma, l'espansione finanziaria si associa con uno sviluppo più basso. Di conseguenza un sistema finanziario senza eccessi che sia regolamentato per i fallimenti di governo e di mercato, può contribuire allo sviluppo ed ad una migliore distribuzione della ricchezza, anche se il sistema dovrà accettare un aggiustamento sia per i mercati che per il volume del credito bancario nel lungo termine. Questo risultato è in linea con altre ricerche dove si conclude che una equilibrata convivenza fra mercati e banche è più utile allo sviluppo economico rispetto ad un sistema solo bancocentrico.

VISCO - Non è un caso che proprio in questi giorni il Governatore della Banca d'Italia Visco, intervenendo a Milano sul tema dell'*Advancing European financial integration*, abbia ripreso questo tema con rinnovato vigore. Nelle sue parole "la crisi non solo ha enfatizzato la necessità della revisione della revisione prudenziale con i più alti standard per la supervisione bancaria, ma ha reso evidente i limiti di un sistema che conta eccessivamente sulle banche. Nel futuro il mercato dei capitali e gli intermediari non finanziari devono avere un ruolo maggiore negli investimenti finanziari e nella attività economica". Il progetto europeo di *Capital Market Union*, che dovrebbe partire dal 2019, ha come obiettivo infatti quello di eliminare le barriere per i capitali privati e per il mercato dei titoli soprattutto per le piccole e medie imprese. La finanza di mercato e quella bancaria hanno infatti complementarietà evidenti. I benefici del mercato dei capitali e dei suoi prodotti sono essenziali per tutti i partecipanti al mercato. E per esempio, le cartolarizzazioni, non sono sempre e dovunque il simbolo della truffa e della opacità sistematica come può pensare una folta schiera di persone, ma un utile strumento per facilitare la mobilità di tutte le attività economiche finanziarie e per migliorare la gestione dei crediti bancari. Dobbiamo sbarazzarci dai pregiudizi e dai luoghi comuni finanziari se vogliamo intraprendere di nuovo la strada dello sviluppo economico con i suoi rischi ed i suoi vantaggi.

**POLITICA**

Potenza, salta l'accordo tra Pd e sindaco
«Non ci sono le condizioni»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - I nuovi assessori al Comune di Potenza ci sono, ma sono solo due e, soprattutto, non sono frutto dell'accordo, che era atteso a giorni, tra il Partito democratico e il sindaco De Luca. Le new entry nell'esecutivo del capoluogo, andranno a colmare i posti lasciati vuoti dagli ex assessori Maria Martoccia e Pasquale Pepe, e sono state annunciate dopo l'ennesima fumata nera a chiusura dell'incontro che si era tenuto nel pomeriggio tra il segretario Lungo e il primo cittadino. Una sorta di soluzione d'emergenza, a cui in realtà il sindaco pensava da un po', per fronte all'ipotesi in cui la mediazione con il Partito democratico saltasse.

Quindi transitoria, fino alla definizione dell'accordo con il partito che in Consiglio comunale è maggioranza. Sempre che prima o poi si riesca a trovare la quadra, visto che al momento la situazione, soprattutto quella interna al partito democratico, rimane più ingarbugliata che mai. Tanto che ieri, dopo il nuovo vertice che si è tenuto nel primo pomeriggio, Lungo e De Luca si sono dovuti arrendere ai fatti: «non ci sono ancora le condizioni per varare una giunta condivisa». L'annuncio è stato affidato a una nota stampa di Palazzo di Città. Nulla di fatto, quindi. Ma visto che l'attesa si prospetta ancora lunga e le emergenze della città sono tante, De Luca ha proceduto alla nomina dei due nuovi assessori. Si tratta di Luigi Vergari, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Potenza, con delega al Bilancio e ai Servizi Finanziari (proprio come il suo collega scelto dal sindaco De Ruggieri a Matera), al posto di Maria Martoccia che ormai quasi un anno fa venne defenestrata dal sindaco De Luca (che prendeva la delega ad interim), in quanto sospettata di essere troppo vicina all'ex amministrazione del capoluogo. L'altro è Rocco Coviello, candidato consigliere non eletto con Fratelli d'Italia, che ad agosto scorso, non senza polemiche, era stato scelto dal sindaco per la sua segreteria personale e che supplisce all'Ambiente l'altro esponente del partito della Meloni, Pasquale Pepe, eletto sindaco a Tol-ve.

Rimarranno in carica se e fino a quando non si riuscirà a trovare un accordo su una Giunta delle larghe intese. La nota di Palazzo di Città assicura che il dialogo tra il sindaco con il segretario regionale del Pd e con l'intera maggioranza consiliare continuerà nei prossimi giorni per raggiungere la massima coesione e la corresponsabilità di tutte le forze politiche disponibili per il rilancio della città.

Ma dato l'andazzo, e a dispetto dell'appello che nelle ultime ore è arrivata dal presidente della Regione, Marcello Pittella, è facile prevedere che i tempi non saranno affatto brevi. E a questo punto è facile immaginare che il Pd rimandi le scelte al posto congresso cittadino, fissato solo l'8 novembre.

Nel frattempo, però, l'esecutivo di De Luca si appresta a perdere un altro pezzo. Da giorni si mormora delle possibili dimissioni dell'assessore alle Politiche sociali, Nicola Stigliani che, per quanto ancora non ufficiali, sono ormai certe. Ma questa volta le ragioni politiche non c'entrano. Stigliani, anche presidente dell'Avis Basilicata, ha deciso di lasciare anticipatamente (rimarrà in carica solo



Luongo-De Luca fumata nera Ma c'è la Giunta ponte

Nominati i nuovi assessori: Luigi Vergari al Bilancio, al posto di Martoccia e Rocco Coviello all'Ambiente dopo Pepe. Mentre si dimette il titolare delle Politiche sociali, Nicola Stigliani



L'assessore al Bilancio, Luigi Vergari

per qualche altro giorno, per sbrigare gli ultimi adempimenti formali) per le note vicende che hanno riguardato l'associazione di volontariato e - come lui stesso precisa al Quotidiano - «per evitare strumentalizzazioni» sul doppio incarico ricoperto.

I nuovi nominati, invece, saranno al lavoro da subito. Anche perché i due assessori sono in attesa dei rispettivi titolari ormai da tempo. Ma se dal punto di vista amministrativo e burocratico, il conferimento del nuovo incarico dà una



Rocco Coviello, titolare della delega all'Ambiente

marcia in più a un esecutivo ormai stanco, la questione politica rimane ancora tutta aperta. L'incapacità del Partito democratico di scegliere la complessa matassa dà il colpo finale alla lenta agonia del capoluogo di regione che rimane comunque lontano da quel rilancio da tutti auspicato, che avrebbe dovuto accompagnare, di pari passo, il risanamento economico garantito dai trasferimenti assicurati dalla Regione. A tutti gli effetti lo stand by continua.

m.labanca@luedi.it

**IL COMMENTO DI DE LUCA**

«Ho scelto due uomini di mia grande fiducia»

QUESTO il commento del sindaco De Luca: «Si tratta di due persone nei confronti delle quali nutro grande rispetto e profonda fiducia. L'attuale quadro amministrativo poneva la Giunta in una situazione di concreta difficoltà operativa; infatti, in caso di assenza, anche se giustificata, di uno solo dei suoi membri, non sarebbe stato possibile deliberare. Il dottor Vergari, anche nella sua veste di presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Potenza, è garanzia di competenza e professionalità, al momento la persona più idonea a ricoprire il ruolo chiave di questa Amministrazione, quello di assessore al Bilancio. Per quanto riguarda Rocco Coviello che ha maturato una buona conoscenza della macchina amministrativa, anche attraverso le diverse funzioni ricoperte nella sua qualità di consigliere comunale e di membro e presidente di diverse Commissioni consiliari, ritengo che possa svolgere al meglio il ruolo di assessore all'Ambiente, mettendo a frutto l'esperienza maturata e le capacità dimostrate anche in questi mesi nei quali mi è stato accanto, con grande spirito di sacrificio e abnegazione»

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Il segretario dem ha avvertito i malpancisti prima di incontrare il sindaco

Evitata per ora l'implosione

Ribaltato l'ordine: si fa prima il congresso cittadino



In primo piano Antonio Luongo poi si riconoscono Lucia Sileo e Giampiero Iudicello alla Direzione cittadina del Pd

IL COMMENTO DI PACE (PPI)

«Rafforzata la qualità al Comune»

«La nomina ad assessori di Luigi Vergari e Rocco Coviello continua un lavoro di rafforzamento di una azione amministrativa improntata alla qualità». E' quanto dichiara il consigliere regionale dei Popolari per l'Italia, Aurelio Pace che poi aggiunge: «Vergari, evidentemente un tecnico di assoluto livello, completa la compagine nel settore del bilancio, essenziale per continuare il risanamento dei conti comunali, affidando al mondo delle pro-

fessioni ed al presidente di un prestigioso Ordine, indispensabili alla crescita culturale e civile di una comunità come quella potentina, un protagonismo opportuno e lungimirante. Coviello è stato uno dei protagonisti generosi della fase che ci ha visto impegnati con De Luca a costruire una nuova stagione della politica cittadina. Assicuro la mia col-



laborazione ai 2 neo assessori nella speranza di poterli incontrare presto e confrontarmi con loro».

POTENZA - Luongo si è presentato dal sindaco (o meglio ha ricevuto) senza la lista di nomi. Con buona pace di chi tra i dem si sentiva già assessore in pectore. Il segretario del Pd a dispetto di chi parlava già di un filo rescio con De Luca invece ieri si è incontrato con il primo cittadino di Potenza.

Prima però, ha comunicato ai malpancisti del suo partito quello che avrebbe comunicato a De Luca. E cioè che non avrebbe consegnato nessun nome per la giunta comunale di Potenza. Con la conseguente rassicurazione: tutto congelato fino al congresso cittadino. Che poi era quello che chiedevano, tra gli altri, i consiglieri regionali Vito Giuzio e Vito Santarsiero. Ma non solo. Tutti coloro che si sentivano esclusi dalla giostra degli assessorati erano già pronti ad alzare il livello dello scontro. Così invece, Luongo prova a tenere tutti buoni in attesa di affrontare un'altra tornata di mediazione. Attendendo gli sviluppi. In tutto questo si ufficializza quello che era già stato intuito: è saltato il patto. E non da ieri. In definitiva quello che doveva essere non è stato. L'accordo che era stato trovato una decina di giorni fa e che avrebbe portato alla nuova giunta subito con 6 esponenti del Pd (o meglio della sua galassia) ha mostrato subito delle crepe. Prima con la frenata di Speranza, poi con i mai di pancia dei dem che sarebbero stati esclusi dalle nuove dinamiche comunali e infine con le tubanze di De Luca che invece di 3 ha rilanciato chiedendo 5 assessori. E così tutto è saltato.

Ora si tratta di capire le prossime mosse. Innanzitutto in settimana ci dovrebbe essere un incontro a Roma tra il presidente della Regione, Marcello Pittella e

l'ex capogruppo Pd della Camera dei deputati Roberto Speranza.

I due maggiori insommasi si dovrebbero guardare in faccia e magari anche stringersi la mano per un patto questa volta più concreto.

Ma tutto è in evoluzione. Niente è certo. Anche perché a questo punto il Pd cit-



De Luca a un incontro del Pd

dino senza assessori comunali si trova catapultato in pieno congresso per la segreteria cittadina e con i vari Iudicello, Celi, Cutro, Sagarrese, Falotico, Potenza (gli ultimi due ufficialmente non del Pd ma è come se lo fossero) che di certo non fanno salti di gioia a trovarsi normali consiglieri comunali dopo che per settimane hanno vissuto da assessori in pectore.

Il congresso cittadino che nelle intenzioni degli origini doveva essere una sorta di verifica degli accordi per la giunta ora rischia di diventare un'altra cosa. E cioè una sfida vera all'ultimo sangue o quasi. Anche se i big tenteranno di trovare una quadratura invertendo l'ordine dei passaggi: prima accordo politico in sede congressuale e poi scelta dei nomi per la giunta.

Ovviamente il discorso necessariamente dovrà essere allargato anche agli altri. Resta però che da ambienti vicini a Santarsiero si continua a ritenere che «fatta la frittata» non resta che andare al voto anticipato al Comune di Potenza. Costi quel che costi. In ogni caso Luongo dando il là a De Luca a nominare due suoi assessori ieri gli ha consentito di scollinare e di ricomporre l'esecutivo a sei per far continuare l'avventura amministrativa di questa consiliatura. Poi si vedrà il resto.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

NINO D'AGOSTINO

SERVE UNO SHOCK: L'ABOLIZIONE DELLA REGIONE

IN un recente articolo, ho evidenziato l'insostenibilità del regime con cui è governata la Basilicata, avanti ad una classe dirigente incapace di fare sviluppo, ma capace di costruire un apparato politico burocratico finalizzato a sviluppare (questo sì) una mentalità di asservimento al clientelismo come dice il sociologo D. De Masi riferendosi all'intero Mezzogiorno, Basilicata inclusa, che è il cancro delle società arretrate.

Un regime che non sa rinnovarsi, che sta portando da tempo la regione verso il baratro, che serve soltanto per preservare una oligarchia di potere che ha l'unico scopo di arricchirsi alle spalle della stragrande maggioranza della popolazione.

Manlio Rossi Doria i nostri cacicchi locali li chiamava cavallette, Sabino Cassese ha osservato che, qui come altrove, si muovono per «sistemarsi», per sistemare i propri parenti, i propri amici, e farne lo zoccolo duro per ottenere consenso.

Cambiare questo regime è impossibile: non ne ha alcuna voglia, interesse e capacità la sua classe dirigente e non c'è modo di dar luogo ad un processo di cambiamento dal basso, dalla cosiddetta società civile, essendo questa ostaggio di politici clientelari ed assistenziali che impediscono di fatto di fare massa critica per esprimere una domanda di cambiamento.

Se l'ente Regione serve per legittimare l'identità lucana siamo fuori strada storicamente, culturalmente economicamen-

te; siamo, come dire, alla frutta, una identità banalmente disegnata, come ebbe modo di osservare R. Giura Longo, a commento dei 4 volumi della «storia della Basilicata», imperniata su una non meglio precisata componente «rurale-agraria» e in una altrettanta generica «componente religiosa».

Gli stessi estensori della Storia della Basilicata hanno rimarcato di «non avere la pretesa di scoprire l'identità lucana, che alla verifica storica delle multiformi vicende etniche, demografiche economiche e culturali dei quadri ambientali e degli spazi regionali, unificati solo dagli ordinamenti amministrativi che si sono succeduti nei secoli, di tanti secoli dall'antichità ai giorni nostri, non potrebbe definirsi omogenea, anche per l'asimmetria ovvero la discontinuità dei quadri ambientali e degli spazi regionali, unificati solo dagli ordinamenti amministrativi che si sono susseguiti nei secoli».

La Basilicata, secondo uno dei più grandi geografi italiani, L. Ranieri, è una regione morfologica a sé stante soltanto nella zona centrale come contrappunto peraltro della Campania e della Calabria. Nel suo insieme resta una regione soltanto amministrativa e non geografica, avendo confini amministrativi con-

venzionali».

Non si può manipolare la storia e la geografia, perderne le connessioni culturali ed economiche, manipolarne la memoria collettiva.

Per A. Sen, premio Nobel per l'economia, nel nostro mondo globale l'identità è sempre meno un dato e sempre più un processo in evoluzione. Non è un caso che l'associazione «Italia decide» abbia promosso una Biennale delle memorie che concretamente partirà nel maggio 2016 tra Martina Franca e Matera, insieme con l'Istituto dell'enciclopedia italiana. Treccani con lo scopo di superare le barriere regionali e territoriali per fare perno su un sud trasversalmente denso di richiami storici ed artistici: dalla Taranto spartana al barocco di Martina Franca e di Matera nella prospettiva del suo ruolo di capitale europea della cultura 2019.

Non ci possiamo chiudere nel recinto di un'isola che non c'è (per fortuna), dobbiamo alzare il nostro sguardo per trovare opportunità di sviluppo a livello interregionale.

Il combinato disposto tra innaturalità geografiche e fallimento delle politiche regionali può servire per rivedere e riorganizzare le regioni a partire dal Mezzogiorno.

Ne consegue, in particolare per la Basilicata, che se vogliamo uscire dalle sabbie mobili, in cui stiamo affondando, occorre uno shock che mi sono permesso di indicare nella abolizione dell'Ente Regione Basilicata, unitamente ad altre regioni che versano nelle stesse condizioni, come il Molise, portando da 7 a 4 le regioni meridionali, non tanto e non soltanto per ridurre i costi amministrativi, ma soprattutto per offrire una dimensione territoriale ampia che trascenda la situazione degli attuali 20 staterelli, per recuperare una dimensione regionali che tenga conto della mai raggiunta unificazione socio-economica del Paese.

La Basilicata è uno staterello tra i 20 staterelli, nato da un incidente amministrativo, non certo da una consolidata identità culturale e territoriale.

I 20 staterelli con particolare riferimento a quelli meridionali sono concepiti come galline dalle uova d'oro graziosamente donati dallo Stato ad una pleiade di cacicchi locali spesso imprevedibili che non tengono conto delle compatibilità che pure esistono tra istanze nazionali ed interessi regionali, dando luogo ad una frammentazione istituzionale che certo non aiuta il processo di sviluppo dell'intero Paese.

Superare questo stato di cose può essere la via prioritaria per mettere mano concretamente alla «questione meridionale», partendo dalle istituzioni regionali, collocandole finalmente in un'ottica nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICA Approvati una serie di provvedimenti grazie alla minoranza che decide di non abbandonare i lavori

Un consiglio a marce ridotte

In aula la maggioranza si presenta senza i numeri necessari (solo 10 consiglieri)

di **SALVATORE SANTORO**

POTENZA - Un Consiglio regionale depotenziato. E' quello che è stato protagonista ieri alla Regione. Perché la maggioranza di centrosinistra non aveva i numeri. Per l'assenza «giustificata» di alcuni consiglieri, come spiegato a un certo punto dal capogruppo del Partito democratico, Roberto Cifarelli in aula la maggioranza poteva contare solo su 10 esponenti. Un numero non sufficiente da solo a garantire la normale prosecuzione dei lavori consiliari. Sarebbe bastato insomma che qualcuno dell'opposizione chiedesse la verifica del numero legale (mentre la minoranza lasciava l'aula) per far saltare il banco.

La vicenda è stata sollevata all'inizio dei lavori pomeridiani dal consigliere regionale dell'Udc, Franco Mollica che stigmatizzando la non responsabilità della maggioranza ha portato alla luce un problema non da poco conto: «Non possiamo essere la stampella della maggioranza». Le parole di Mollica. In aula a quel punto ci sono stati momenti di smarrimento con un imbarazzo generale.

Solo dopo una sospensione dei lavori evidentemente si è fatto leva sulla «responsabilità» della minoranza a proseguire i lavori per approvare alcune mozioni di cui era firmatari anche i consiglieri stessi della minoranza.

Ovviamente si è proseguito in un'atmosfera ovattata portando a casa il minimo risultato. Per la cronaca del Pd erano presenti (ma non in ogni momento) Piero Lacorazza, Mario Polese, Vito Santarsiero, Vincenzo Robertella, Roberto Cifarelli, Achille Spada, Carmine Miranda Castellgrande e Marcello Pittella arrivato in un secondo momento. Con il voto di Francesco Pietrantonio (Psi) e di Luigi Bradascio (Lista Pittella

presidente) comunque i numeri non bastavano. Insomma un Consiglio regionale claudicante. Per quanto riguarda le mozioni approvate (oltre a quelle di Napoli, Robertella e Cifarelli di cui si scrive in altri articoli ndr) c'è stato il sì all'unanimità della proposta di **Gianni Rosa** (Fdl) che impegna la Giunta regionale a «finanziare il completamento dell'iter formativo di coloro i quali, avendo già conseguito il terzo livello di conoscenze Lis, possano ottenere il titolo di «Interprete Lis». Approvata a maggioranza invece la mozione di **Giannino Romaniello** sugli «Incarichi ai giovani professionisti», si è approvata la mozione di **Giannino Romaniello** che «impegna la Giunta ad emanare una direttiva finalizzata a sensibilizzare le stazioni appaltanti della Regione Basilicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presenti solo 8 Pd
più Bradascio
e Pietrantonio



Il Palazzo della Regione Basilicata a Potenza

MOZIONE SU MARATEA

Sì dell'Aula a riconoscimento Unesco per la Perla del Tirreno

POTENZA - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione del consigliere del Partito democratico, Vincenzo Robertella, sottoscritta in aula anche da Mario Polese (Pd) e Aurelio Pace (Gm), che impegna la Giunta regionale «a sostenere ed avviare ogni azione utile per l'inserimento del sito di Maratea nella lista propositiva italiana del Patrimonio culturale dell'Unesco (Tentative List Nazionale) contribuendo alle attività di gestione, di predisposizione e di trasmissione di tutta la documentazione richiesta dall'Unesco».

«La presenza di Maratea nella lista - si legge nel documento di accompagnamento alla mozione - potrebbe rivelarsi una carta vincente per lo sviluppo del territorio, e diventa un grande catalizzatore di attenzione e di valorizzazione

per consentire lo sviluppo di forme di turismo legate all'ambiente, alla cultura ed alla storia dei luoghi».

E ancora secondo Robertella «l'accesso nell'elenco del patrimonio mondiale è divenuto nel tempo un obiettivo sempre più ambito a livello nazionale e transnazionale. Il sito di Maratea la cui eccezionale bellezza è da sempre riconosciuta, rappresenta un eccezionale valore universale che soddisfa i criteri di autenticità così come definiti dalle Linee Guida.

La candidatura di Maratea rappresenta una importante ed irrinunciabile occasione di valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico della città ed un'opportunità di sviluppo turistico».



FRANCONI

«La Regione è impegnata sui farmaci innovativi»

«Il sistema sanitario regionale della Basilicata spenderà entro fine anno 18 milioni di euro per garantire il trattamento innovativo dei farmaci antiepilettici ai pazienti lucani secondo lo schema fornito dall'Agenzia nazionale del farmaco». E' quanto ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle Politiche della Persona e alla Sanità Flavia Franconi che è intervenuta in Consiglio regionale in merito alla mozione presentata dal capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli.

«Il problema della sostenibilità economica dei farmaci innovativi - ha evidenziato quindi l'assessore Flavia Franconi - non ci trova impreparati».

E quindi illustrando altri dettagli, l'assessore lucano alla Sanità sempre in aula consiliare ha spiegato: «La Basilicata si sta dotando di un fondo regionale proprio che dovrebbe essere inserito nella legge di stabilità 2016 - 2018, con l'obiettivo di estendere i trattamenti farmacologici innovativi per l'epilessia a un numero sempre più alto di pazienti».



Latronico (Fi)
oggi incontra
studenti di
Lauria alla
Camera

«Domani incontrerò alla Camera gli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore "Ruggiero" di Lauria che parteciperanno ad una giornata di formazione a Montecitorio rivolta agli studenti delle ultime due classi delle scuole superiori».

Lo ha annunciato il deputato lucano di Forza Italia Cosimo Latronico che ha aggiunto: «Per l'occasione farò parte della delegazione dei deputati che riceverà gli studenti lucani per presentare agli stessi le attività che si svolgono in Parlamento. Sarà anche l'occasione per un confronto sui temi più vivi della Basilicata esaminando problematiche afferenti alle questioni dello sviluppo della regione e del suo futuro».

Uil pensionati:
«Incremento spesa sanità non si traduce in aumento servizi»

«L'AUMENTO della spesa sanitaria accettata da Agenas come quello del ticket per le prestazioni cresciuto del 26 per cento in sei anni sono le due facce della medaglia dell'inadeguatezza del servizio sanitario che si ripercuote soprattutto sugli anziani e sui malati cronici che hanno più bisogno di cure, medicine e presidi sanitari».

E' quanto sostiene la Uil Pensionati in una nota a firma del segretario regionale Vincenzo Tortorelli che rilancia la vertenza «tutela della salute degli anziani».

Tortorelli evidenzia quindi che «la prevenzione salva vite umane ed evita lo spreco di importanti risorse economiche. Per ogni miliardo investito in questo settore se ne risparmiano tre per esami, cure e riabilitazione in dieci anni».

CURE PER L'EPATITE C

Approvata la proposta di Napoli (FI)

POTENZA - Il Consiglio regionale ieri ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere regionale di Forza Italia, Michele Napoli che chiede alla Regione di «stanziare le risorse finanziarie necessarie a garantire un trattamento farmacologico innovativo a tutti i cittadini residenti in Basilicata affetti da epatite C». La proposta di Napoli, in particolare, impegna la Giunta regionale «a porre in essere azioni idonee a verificare lo stato di attuazione della dispensazio-

ne del nuovo farmaco il Sofosbuvir (nome commerciale Sovaldi), sul territorio regionale da parte dei centri autorizzati e a riferire, entro breve termine, in Consiglio regionale, i risultati dell'attività di accertamento posta in essere». Con la mozione inoltre «si impegna inoltre il governo regionale a disporre lo stanziamento di risorse finanziarie necessarie a garantire il trattamento farmacologico innovativo a tutti i cittadini residenti in Basilicata affetti da epatite C».



Michele Napoli (FI)

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

AMBIENTE

Eni pensa a ridurre anche l'organico sulle attività di manutenzione Fiom, Uilm e Fim preoccupati per i tagli

«Il ricatto del lavoro per le autorizzazioni»

I sindacati accusano: «Solo una strumentalizzazione per sbloccare i permessi»

DOPO gli imprenditori dell'indotto della Val d'Agri, ora sono Cgil, Cisl e Uil ad esprimere molta preoccupazione per il ridimensionamento occupazionale che Eni starebbe portando avanti. Anche se la prospettiva è completamente diversa. E per i sindacati non si tratta altro che di un «ricatto».

Paure emerse nel corso delle assemblee che si sono tenute nei giorni scorsi alla Sudelettra di Viggiano, a seguito della gara Eni sulla manutenzione Polidisciplinare, che è passata dalla Sudelettra, appunto, ad altre aziende.

I lavoratori hanno espresso forte preoccupazione sul futuro occupazionale e salariale, anche alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni nel Centro Oli di Viggiano dove l'Eni - sostengono Fim, Fiom Uilm - ha comunicato una riduzione delle squadre di manutenzione per motivi di sicurezza legati alle prove per la messa in funzione della quinta linea gas.

Il dato preoccupante per i sindacati è che questa riduzione annunciata è frutto delle comunicazioni fatte dall'Eni nell'ultimo incontro al Tavolo della Trasparenza svolto in Regione Basilicata, con i sindacati dell'area Val d'Agri.

E per le sigle dei metalmeccanici non si tratterebbe altro che di «un ricatto occupazionale che Eni sta tentando in mancanza delle nuove autorizzazioni estrattive».

Un fatto «inaccettabile» per i sindacati e per la Rsa, in considerazione del fatto che bisognerebbe tener separati i lavori di ultimazione della quinta linea, da quelli di manutenzione.

Se per i primi che dovrebbero di fatto vedere è abbastanza scontato un calo fisiologico di organici per via della fine dei lavori di costruzione, lo stesso non dovrebbe accadere, invece, per le attività di manutenzione che opera nel Centro Oli, dove, anzi, visto l'invec-



Il Centro Oli di Viggiano

chiamento degli impianti ci dovrebbe essere un aumento di personale addetto alla manutenzione per garantire i massimi livelli di sicurezza del centro oli sia per i lavoratori che vi operano che per l'ambiente circostante, senza dimenticare il personale da aggiungere sulla quinta linea.

Ed è per queste ragioni che i lavoratori dell'indotto Eni, insieme alle organizzazioni sindacali, in previsione dell'incontro che si terrà in Confindustria il 7 ottobre 2015 chiedono «risposte certe e il rispetto degli accordi sottoscritti anche con la Regione, affinché siano garantiti tutti i livelli occupazionali, professionali e il reperimento nelle nuove gare delle richieste sindacali degli elementi retributivi per l'equiparazione salariale tra i lavoratori del Centro Oli».

m.labanca@luedi.it

ARPAB

Vincitori di concorso a rischio, Leggieri: «Non possono pagare i più deboli»

IL consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Gianni Leggieri, interviene sulla situazione che si è venuta a creare all'Arpab, e in particolare sui vincitori di concorso che rischiano il posto di lavoro. «Non possono essere sempre i più deboli a pagare i disastri compiuti da amministratori e da revisori dei conti - sostiene Leggieri - soprattutto quando questi sistematicamente vengono puniti per le loro nefandezze, invece di pagare in prima persona per i disastri compiuti. Non devono essere sempre i lavoratori a pagare i costi della cattiva politica e della cattiva amministrazione della cosa pubblica».

I 5 dipendenti, vincitori di concorso, che dovevano essere assunti a tempo indeterminato all'interno dell'Arpab già 4 anni fa e che invece sono stati assunti con un contratto a tempo determinato prorogato più volte e con scadenza definitiva il prossimo Venerdì.

Una situazione conosciuta dalle istituzioni regionali, dalla Giunta, dagli uffici regionali, che però non desta attenzione e non riesce a trovare soluzione.

«E' chiaro - continua l'esponente M5S - che sarebbe paradossale se per la grave situazione economica determinata dagli amministratori di Arpab negli anni, a pagare sarebbero proprio questi lavoratori, i quali non solo hanno vinto un regolare contratto, ma sono già diversi anni che si vedono negati il loro diritto ad essere assunti in pianta stabile presso l'Agenzia e che devono combattere come tanti altri giovani contro la precarietà».

La politica non può rimanere sorda e continuare a ignorare tale situazione, emblematica e altamente simbolica».

DISCARICA DI ATELLA

Rosa (FdI) presenta un'interrogazione: «Violati i limiti fissati dall'Aia»
«Rifiuti oltre la quantità autorizzata»

DOPO la bocciatura giunta da Roma alla legge della Regione in tema di rifiuti, con il Cdm che ha impugnato la norma, interviene il consigliere Fdi, Gianni Rosa per denunciare lo stato in cui versano le discariche lucane «sature e sovrautilizzate». Come quella di Atella, dove - spiega - «autorizzata dall'Aia a trattare 40 tonnellate di rifiuti al giorno, ne ha ricevuti 900 tonnellate tra il 1 novembre al 31 dicembre del 2013 e 850 ton-

nell'atte tra il 1 gennaio e il 31 Ottobre 2014. Rosa fa sapere di aver presentato un'interrogazione per sapere con quale autorizzazione è stato concesso al Comune di Atella, proprietà della discarica, di ricevere rifiuti oltre il limite di accoglienza delle 40 tonnellate previste.

«La situazione è gravissima - sostiene Rosa - perché oltre alla violazione dell'Aia per il superamento del limite di conferimento, l'implan-

to era stato bloccato per la revoca del collaudo dei lavori di completamento della piattaforma, inizialmente rilasciato, perché alcuni macchinari non erano conformi a quanto prescritto dalla normativa. In pratica non garantivano il rispetto sistema integrato di gestione rifiuti.

Come è stato possibile consentire il funzionamento della piattaforma senza il collaudo? Inoltre oltre le quantità massime di rifiuti previ-

ste dall'Autorizzazione? Le carenze in materia di smaltimento dei rifiuti che la nostra Regione paga sono frutto dell'inesistente programmazione in materia. Non si può consentire che le inadempienze della classe politica trasformino la nostra Regione in una discarica, senza regole. Pittella oramai governa da due anni».



Il professor Elimelech, dell'Università di Yale, ha tenuto una lectio magistralis a Potenza
Eni punta sull'innovazione e porta all'Unibas il premio «Protezione dell'ambiente» 2015

POTENZA - E' considerato un pioniere nell'applicazione del processo di «Forward Osmosis» per la desalinizzazione di acque ad alta salinità. Un processo innovativo frutto della sua ricerca, che utilizza calore a basso grado come fonte di energia e viene utilizzato per il trattamento delle acque associate alle attività petrolifere, dimostrandosi più efficiente e a basso consumo energetico rispetto alle tecnologie di desalinizzazione attuali, con una positiva impronta ecologica. Menachem Elimelech, professore alla Yale University e vincitore del premio «Protezione dell'ambiente» per gli Eni Award 2015, che domani sarà premiato al Quirinale, ha tenuto ieri una lectio magistralis presso l'Ateneo lucano, sulla ricerca scientifica che gli è valsa l'ambito riconoscimento. «Eni dedica un'attenzione particolare al mondo della ricerca e il Premio è



Il professor Menachem Elimelech, con il direttore Eni, Tannoia e la rettrice Sole



l'occasione per offrire a prestigiosi Atenei italiani, centri di eccellenza nei campi di attività dei premiati, la possibilità di lezioni e approfondimenti per docenti e studenti di tutto il Paese: un servizio alle Università e attraverso di esse a tutta la comunità per preparare un futuro sostenibile», ha detto ieri Giuseppe Tannoia, direttore Ricerca e Innovazio-

ne Tecnologica Eni. Che ha aggiunto: «Chiaramente non è caso che siamo partiti proprio dall'ateneo lucano, visto quello che rappresenta Eni in Basilicata». Il processo illustrato da Elimelech utilizza calore a basso grado come fonte di energia e viene utilizzato anche per il trattamento delle acque associate alle attività petrolifere, con una positiva impronta

ecologica. Queste tecnologie applicate al riutilizzo delle acque reflue possono risultare fondamentali per aumentare la riserva di acqua al di là della disponibilità presente nel ciclo idrologico. Insomma, una tecnica fortemente innovativa sia nel settore energetico. Eni Award, istituito nel 2007, ha lo scopo di sviluppare idee innovative per un migliore utilizzo delle fonti energetiche, di promuovere la ricerca sull'ambiente e di valorizzare le nuove generazioni di ricercatori. Il premio è bandito con cadenza annuale e conta su un consolidato e prestigioso network di ricercatori nel campo dell'energia e dell'ambiente. L'obiettivo è di monitorare e incentivare le migliori ricerche e i più importanti scienziati al mondo.

La lectio magistralis è stata preceduta dai saluti dalla rettrice dell'Unibas, Aurelia Sole.

10 | Primo piano

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

Il sindaco a tutto campo parla di tre mesi di lavoro
Sullo staff: «Presi i migliori per qualità e per il progetto»

«Bilancio, solo un caso pilotato»

De Ruggieri accusa: «Siamo l'unico Comune a cui succede Una troppola che non inquieta. Su Quintano fiducia piena»

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Tecnicismi interni creano trappola che non ci inquieta, siamo l'unico Comune a cui arriva questa nota di inadempimento il cui pilotaggio politico è di tutta evidenza».

Raffaello De Ruggieri non si esime dall'affrontare la questione del bilancio approvato dal Comune di Matera in una sorta di ricostruzione del lavoro svolto in questi mesi di Amministrazione.

Una risposta in piena regola all'appuntamento della minoranza domenica scorsa in via Rindola e che prova a ribattere punto su punto alle diverse questioni sul tappeto confermando la piena fiducia all'assessore Quintano: «una decisione che è stata presa collegialmente ed all'unanimità dei presenti nella riunione di maggioranza di lunedì sera che ha riconfermato la piena fiducia all'assessore (unici due assenti per motivi di lavoro Antezza e Sansone, ndr)».

«C'è stato un problema nella tempistica di approvazione delle tariffe Tari e Tasi con la delibera che è stata approvata dopo i tempi previsti dalla norma, ora dovremo armonizzare con il riequilibrio di bilancio questo tipo di situazione».

«La situazione è duplice, nel caso della Tasi dovremo provvedere a questo riequilibrio mentre per la Tari in caso di necessità è possibile aumentare le tariffe fino al 31 di dicembre».

In realtà abbiamo verificato che siamo stati gli unici destinatari di questa nota, un pilotaggio che è di tutta evidenza.

Buffa è poi la constatazione che il Ministero dell'Economia non ha competenza giuridica per fare ricorso al Tar così come scrive nella nota che ci invia. Noi ribadiamo che le delibere sono legittime.

Non è un problema di delibere ma solo di tempi che saranno evidentemente attraverso le azioni opportune spostati in avanti così come è necessario». Di fronte ad una responsabilità politica per la situazione che si è creata De Ruggieri ribatte: «si è trattato di un'ignoranza tecnica, l'attività politica noi l'abbiamo portata avanti chiedendo tutti i pareri necessari che ci sono arrivati puntualmente».

Rispetto alla questione bilancio l'assessore Quintano ha ripercorso i diversi passaggi dell'approdo in Consiglio comunale ribadendo che «non sarebbe stato possibile tecnicamente approvare prima il bilancio con la

giunta che si insedia il 13 di luglio e la necessità di dare 20 giorni di tempi per esaminare la manovra, saremmo arrivati comunque oltre il 30 di luglio».

In precedenza scelte diverse? Pratiche anomale quelle di precedenti amministrazioni».

Nella sostanza Quintano spiega che «si procederà entro la fine dell'anno ad un riequilibrio del bilancio recuperando quella somma che era prevista per la Tasi e che sarà compensata con altre somme che andranno a slittare sulla manovra 2016».

Mentre per la Tari voglio solo ricordare che la delibera di giunta sui costi di trasporto è di aprile 2015 e da lì che si genera-

no gli aumenti verificati dallo stesso dirigente che c'era con la precedente amministrazione e ancora oggi».

Il sindaco coglie anche l'occasione per spiegare che questi

mesi iniziali di amministrazione sono stati spesi «per ricostruire un edificio dalle fondamenta e non si può pensare che avessimo bacchetta magica per riuscire a farlo».

In questi mesi ci siamo occupa-

ti della struttura comunale con la sostituzione del segretario generale per la decisione di lasciare l'incarico, la decisione di mettere a bando tre nuove dirigenze cioè Lavori pubblici, Ambiente e bilancio.

Tre mesi per costruire le fondamenta del palazzo



Nel primo caso abbiamo già il nuovo dirigente, Sante Lomurino per gli altri due le procedure sono state avviate.

Abbiamo anche provveduto al nuovo staff con soluzioni di professionalità e competenza.

I costi? Non è questa l'ottica in cui guardare le cose, noi dobbiamo pensare alle imprese che vanno sul mercato e prendono i migliori, non potevamo permetterci errori in questo senso, abbiamo fatto scelte nel segno del-

IL CENTROSINISTRA

«Nè ravvedimenti, nè proposte solo protervia e superficialità»

«La Giunta comunale di Matera al completo in conferenza stampa ha dimostrato l'assoluta inconsapevolezza della gravità nella quale nel giro di pochi mesi è stata precipitata la città».

Lo affermano in una nota i consiglieri comunali del centrosinistra al Comune di Matera.

«A leggere le cronache della conferenza stampa nessun ravvedimento, nessuna proposta, nessuna idea è stata presentata di fronte al decreto del Ministero dell'Economia e Finanze che, come la minoranza di centrosinistra aveva ampiamente previsto, annunciato e dichiarato, ha stabilito l'illegittimità delle deliberazioni del 28 agosto con cui si aumentano le tasse di 7 milioni di euro».

Nessun ravvedimento si è affacciato nella mente degli amministratori.

E al contrario si fanno deliranti e irresponsabili affermazioni come quella del sindaco circa «una manovra pilotata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze».

Superficialità e protervia possono portare nel volgere di poco tempo il Comune di Matera da esempio di buon governo e di buona amministrazione al disastro.

Dai resoconti apparsi su alcuni siti internet, tuttavia, si comprende che al di là dei giri di parole vuote l'unica nota senza-

ta è quella che si riferisce alla riduzione dello stanziamento del capitolo «spese per liti» per riportare la tasi all'1 x1000 che è poi la strada da noi indicata nella seduta del 28 agosto.

Per la tassa rifiuti è ancora possibile ridurre il danno.

Il resto è fuffa, come si usa dire, a cominciare dagli inutili e costosi viaggi della speranza alla volta di Roma per incontrare per l'ennesima volta il vice ministro Nencini per poi tornare a casa senza nulla di concreto.

E mentre urge porre rimedio ad una situazione molto difficile si è dato il via ad una spesa di oltre 300 mila euro all'anno solo per lo staff del sindaco in spregio alle norme (e si sottolinea) sulla spending review che tutte le amministrazioni devono rispettare.

Infatti, la nuova amministrazione, ha deciso di dotarsi di uno staff e di un dirigente tutti provenienti dall'esterno.

Al contrario di ciò che è generalmente consigliabile e cioè di utilizzare esclusivamente personale interno, o comunque

proveniente da altre pubbliche amministrazioni.

Del programma Matera 2019 non si parla in nessun modo. E mentre i cantieri da noi appaltati stanno andando in consegna (dai lavori ad Agna al parco Camper a Serra Venerdi) nessun nuovo progetto vedrà la luce nei prossimi mesi, nemmeno quelli con fondi già disponibili e nelle casse del Comune.

Sarà un duro colpo anche per l'economia della città.

Occorre un rapido ravvedimento se non si vuole consegnare la città di Matera al triste destino del dissesto.

Altrimenti neppure «Cuccurucù» li salverà».



Salvatore Adduce



Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



La giunta comunale con al centro il sindaco De Ruggieri traccia un bilancio di questi primi mesi

la qualità e tensione progettuale e seguendo dei costi coerenti con le ambizioni che quest'Amministrazione si è data per portare a compimento il proprio progetto che punta anche, tra l'altro a scardinare la pianta or-

ganica e poter accedere ad una deroga nazionale rispetto al blocco delle assunzioni attualmente esistenti».

De Ruggieri affronta poi alcune delle principali questioni di cui l'Amministrazione si è occu-

pata e rimanda per molte altre cose al Consiglio comunale aperto che si terrà il 17 di ottobre ad un anno dalla designazione di Matera a capitale europea della cultura nel 2019.

p.quarto@luedi.it

15 STELLE

Materdomini: «Non partecipiamo a rimpallo» «Anche Adduce ha sue responsabilità» La soluzione sono i Rifiuti zero»

«Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), mediante comunicazione all'amministrazione materana, ha dichiarato illegittimi gli aumenti delle aliquote TARI e TASI - con voto contrario del M5S - approvati dalla maggioranza il 28 agosto 2015. L'amministrazione dovrà lavorare per coprire un buco di circa 1 milione e 800 mila euro per la Tasi e circa 4 milioni di euro per la Tari necessari per definire il bilancio 2015. A pagare, ancora una volta, saranno i cittadini».

Il M5S ha votato contro gli aumenti delle tasse prima citate, per motivi ormai ben noti ai più: «Riteniamo, a ragion veduta, che si sarebbe potuto intervenire con larghissimo anticipo per prevenire l'emergenza rifiuti in corso, con lo studio e la messa a punto della Strategia Rifiuti Zero già nel 2011, anno in cui il M5S ha proposto tale soluzione all'Amministrazione comunale Adduce» ha dichiarato Antonio Materdomini, Portavoce del M5S al Comune di Matera.

«Invece - continua il consigliere pentastellato - dopo che il Sindaco De Ruggieri si era detto aperto in campagna elettorale al tema Rifiuti Zero, dopo che il Presidente Tortorelli aveva promesso il dimezzamento delle tasse comunali ecco che in Consiglio vengono incoerentemente approvati (fuori tempo massimo) i rincarati di TARI e TASI».

Il 4 ottobre il Consigliere Adduce ha chiesto le dimissioni dell'Assessore al Bilancio Quintano, proprio a causa del richiamo del MEF, a tal pro-

posito Antonio Materdomini ha commentato: «Vorremmo far notare all'ex sindaco come un'amministrazione efficiente avrebbe potuto approvare il bilancio di previsione 2015 entro il 31 marzo, scadenza in seguito prorogata al 30 luglio 2015. Se oggi viviamo un'emergenza rifiuti con relativi oneri economici caricati sulle spalle dei materani, la responsabilità è anche dell'amministrazione da lui guidata. Al Sindaco De Ruggieri, ricordiamo che ad oggi dopo quattro mesi di governo non ha prodotto alcuna azione di governo concreta per la Città, ad esclusione del bilancio di previsione 2015, dando una cattiva immagine agli occhi dei cittadini e del Paese intero che, dopo la nomina a capitale europea della cultura, ha gli occhi puntati sulla nostra città».

Il M5S prende dunque le distanze dalla querelle politica in corso tra l'attuale e l'ex sindaco e propone ancora una volta la soluzione «Rifiuti Zero».

Conclude Materdomini: «Come accade di consueto in queste occasioni, ci sembra di capire che ora la priorità per maggioranza ed opposizione non sia risolvere il problema, ma rimpallarsi responsabilità - in realtà condivise a pieno titolo. Il M5S presenterà una mozione per impegnare questa amministrazione a garantire anche a Matera una gestione virtuosa dei rifiuti che porti benefici anche alle tasche dei cittadini, oltre a ridurre sensibilmente l'impatto ambientale derivante da discariche ed inceneritori».

Il sindaco lancia un Consiglio aperto Il 17 ottobre le basi del lavoro politico da inserire in legge stabilità»

«UN CONSIGLIO non celebrativo ma per definire documenti alla mano il lavoro politico-legislativo fatto in queste settimane e da inserire per Matera nella legge di stabilità».

Il sindaco De Ruggieri presenta così l'appuntamento previsto, attraverso un Consiglio comunale aperto, per la mattina del 17 ottobre ad un anno dalla designazione di Matera a capitale europea della cultura 2019.

«Sarà un appuntamento nel quale saranno più chiare molte cose» ribadisce il sindaco, «in particolare abbiamo lavorato per definire un percorso che preveda un collegamento su gomma Ferrandina-Gioia del Colle, abbiamo ottenuto questo risultato riuscendo a superare alcune diffidenze nazionali e inerzie regionali».

Ma anche altre sono le direttrici sottolineate da che parla di un incontro in queste ore con i vertici delle Fal «per ridefinire i percorsi che portano la stazione centrale a ridosso di piazza Matteotti, per lasciare libera piazza della Visitazione dove non ci sarà un metro di cemento».

Stiamo inoltre provando a definire un tratto metropolitano che sulla base di 7 fermate colleghi Venusio a Matera Sud in circa 15 minuti secondo il modello applicato a Napoli in piazza Garibaldi dove c'è la circumvesuviana.

Pensiamo inoltre a definire l'area del terminal bus nell'area Fal di Serra Rifusa.

Un progetto su cui si sta concentrando l'assessore Delicio e che ritengo possa essere pronto per la prossima primavera». De Ruggieri va avanti anche sulle questioni che riguardano i fondi ex Fas che «sono stati sbloccati, parliamo di 23 milioni di euro di fondi di sviluppo e coesione che hanno una allucinante singolarità e che andranno contrattualizzati entro il 30 di giugno pur di non riuscire a perdere quel tipo di risorse».

«E stiamo lavorando anche per il Duni dove, se non sarà possibile utilizzare piazza San Giovanni per il maltempo, fare-

mo il Consiglio comunale del 17 ottobre».

Una puntata nell'excursus del primo cittadino la merita anche il confronto a Bruxelles per Matera 2019. De Ruggieri spiega: «la commissione aveva inizialmente delle riserve sul nuovo sindaco che veniva visto come un possibile pericolo nella continuità progettuale e di percorso».

Ho comunicato il valore della città come avevo fatto già in altre occasioni all'estero, proprio in Belgio, ho sottolineato che eravamo continuatori di un processo e di un progetto che non poteva essere interrotto. Al tempo stesso ho ottenuto la possibilità di alcune modifiche attorno al 10-20% del dossier e soprattutto abbiamo ottenuto che i protagonisti di Matera 2019 devono essere innanzitutto i soggetti locali e non altri».

«Via libera a linea
Ferrandina-Gioia
Lavoro su fondi Fsc
metropolitana
e terminal bus»

La ricostruzione ha toccato anche altri temi che vanno dai rifiuti all'urbanistica.

In quest'ultimo caso De Ruggieri ha sottolineato con una vena polemica che «non era stato indicato un

obiettivo progettuale da tener presente né a Nigro né a Properi, non c'era una proposta di pianificazione che definisse chiaramente gli obiettivi da raggiungere».

«Inoltre - ha continuato - il 5 novembre sarà a Matera il commissario europeo che segue i problemi di Fesr e Por».

L'amministrazione comunale, infine, ha avviato contatti e confronti per l'avvio della zona a traffico limitato in città.

Quanto ai rifiuti: «ritengo immorale spendere 12 milioni ed allora abbiamo dovuto trovare soluzioni alternative a partire dalla volontà di non riportare in discarica il tale e quale ma di avviare il trattamento in loco e ridurre così i costi di gestione dei rifiuti visto che tra poco non potremo neanche più trasferirli a Melfi».

Abbattere quei costi per i rifiuti sono un elemento fondamentale».

p.quarto@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMISSIONE BILANCIO

Convocata per oggi
dal presidente Montemurro

ANGELO Montemurro presidente della commissione bilancio del Comune di Matera ha convocato per questo pomeriggio un appuntamento che dovrà affrontare le questioni relative al bilancio del Comune venute fuori dopo la nota del Ministero dell'Economia che chiede al Comune di revocare in auto-

tutela le delibere riguardanti l'aumento della Tari e della Tasi per l'anno 2015 decise oltre i tempi previsti e cioè il 30 di luglio data di scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione. Una questione che ha scatenato preoccupazioni ma soprattutto un ampio dibattito politico tra le parti e che avrà un'occasione ufficiale nella quale poter avviare una sorta di confronto.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ MALA LUCANA**

Il policorese Solimando chiede il trasferimento in Basilicata dell'indagine sui traffici di droga del clan di Cassano

POTENZA - Trasferire da Catanzaro a Potenza l'inchiesta sui traffici del clan degli zingari di Cassano e i viaggi della droga sulla Ss106. E' quanto chiede il policorese Filippo Solimando (46), da tempo residente a Corigliano e considerato ai vertici di uno dei più potenti "locali" di 'ndrangheta calabresi.

L'istanza del suo difensore, l'avvocato Rosetta Rago, è stata già esposta tra i motivi del ricorso in Cassazione contro l'ordinanza di misure cautelari spiccata ad aprile dal gip di Catanzaro per Solimando e altre trenta persone.

Il legale sostiene che «i primi segni di operatività dell'associazione in esame non sono stati riscontrati nel territorio di Corigliano Calabro, dovendo anzi ritenersi, dalla lettura degli atti di indagine (scaturita dall'arresto avvenuto in Apri-



Per l'Antimafia di Catanzaro di recente aveva spostato il centro dei suoi affari nella zona del metapontino

lia l'11 febbraio 2013 di un autotrasportatore di Policoro e dal relativo sequestro di un rilevante quantitativo di marijuana occultato in un carico di arance), ed in particolare dalle modalità dai tempi e dai luoghi di esecuzione dei primi reati-fine contestati, che il distretto competente non sia quello di Catanzaro, ma quello di Potenza».

Ma la Corte l'ha giudicata «inammissibile, per aspecificità della relativa formulazione», ricordando il principio per cui «la competenza per territorio si determina in relazione al luogo in cui ha sede la base ove si svol-

gono la programmazione, la ideazione e la direzione delle attività criminose facenti capo al sodalizio». Quindi «non tanto il luogo in cui si è radicato il "pactum sceleris", quanto quello in cui si è effettivamente manifestata e realizzata l'operatività della struttura».

Se la questione verrà riproposta, non appena le accuse approderanno in udienza, si vedrà di qui a breve. D'altronde erano stati gli stessi inquirenti dell'antimafia di Catanzaro ad affermare che in tempi recenti Solimando aveva trasferito la «base operativa» dei suoi traffici in Basilicata. Grazie all'appoggio del fratello Giacomo e del suo «alter ego» Giovambattista Serio, entrambi di Policoro, e del «carabiniere» di Scanzano Jonico Gerardo Schettino. Oltre che dello stesso Giuseppe Todaro, che è l'autotrasportatore arrestato nel 2013 con 1.340 chili di marijuana nascosti sotto un carico di arance.

Per i finanziari della sezione Goa del Gico di Catanzaro, del Goa di Brescia, della Compagnia di Policoro e dello Scico, Solimando era riuscito a costituire una fitta rete di «pericolosi narcotrafficienti internazionali in grado di movimentare grossi quantitativi di marijuana dall'Albania verso l'Italia, avvalendosi di vettori marittimi dell'organizzazione, nonché di cocaina ed eroina, mediante l'impiego di automezzi modificati nella struttura al fine di ricavarne appositi vani funzionali all'occultamento». Lanciati sulla Ss106.



Il Palazzo di giustizia di Potenza. A sinistra nel riquadro Filippo Solimando

«A Potenza il processo sugli zingari della Ss106»

*Il legale: «Tutto è partito dall'arresto di un autotrasportatore lucano»
Ma la Corte di cassazione dice no: «Conta dov'era la base del gruppo»*

Nel corso dell'inchiesta, soprannominata «operazione Gentlemen» sono state sequestrate più tre tonnellate di stupefacente, tra cocaina, eroina e marijuana, per un valore sul mercato di 45 milioni di euro. In più sono state rinvenute numerose armi: 10 Kalashnikov, 2 mitragliette Scorpion e 5 pistole semiautomatiche. Destinate al «gancio» del gruppo nel porto di Gioia Tauro, dove da anni si consuma una faida sanguinosa tra famiglie un tempo vicine al potente clan dei Piromalli.

Secondo l'accusa, l'organizzazione aveva messo in piedi un traffico di droga transnazionale, degno dei narcotrafficienti sudamericani. Ed è in effetti in Paraguay che nel 2013 il clan era riuscito ad acquistare 130 chili di cocaina che sa-

rebbero dovuto arrivare nel porto di Gioia Tauro. Mentre normalmente i rapporti erano tenuti con i trafficanti albanesi e i trasporti di stupefacente avvenivano grazie a una piccola flotta di pescherecci messi a disposizione da imprenditori della marineria di Schiavonea.

L'attività delle fiamme gialle ha delineato l'attività del «locale» di Corigliano e della cosca degli zingari di Cassano, compagni ritenute dagli investigatori storicamente dotate di autonomia ed accertata operatività criminale nell'ambito del traffico internazionale di stupefacenti. Nel corso degli anni, inoltre, «gli zingari» si sarebbero emancipati da una situazione di dipendenza che li relegava ai margini delle associazioni 'ndranghetistiche sino ad assurgere alla posizione di un locale di

'ndrangheta.

Assieme a Solimando al vertice del clan ci sarebbe stato Luigi Abbruzzese, ventiquenne di Cassano Jonio, figlio ed erede dell'impero criminale del boss Franco «Dentuozzo» Abbruzzese.

A maggio, due mesi dopo il blitz dell'antimafia di Catanzaro, altre 10 persone, tutte lucane, sono state raggiunte da un'ordinanza di misure cautelari del gip di Matera, nell'ambito del secondo filone dell'inchiesta sui traffici di droga lungo la Ss106. Per loro l'accusa è di spaccio di stupefacienti per aver venduto la merce in arrivo dal tarantino e dall'Alto Ionio, grazie proprio ai contatti con il gruppo di Corigliano, fra Policoro, Nova Siri, Scanzano, Tursi e Senise.

lamato@luedi.it

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 6 ottobre 2015 è stata di 16.470 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registrazione degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

L'INCHIESTA

Secondo i pm di Palermo il capitano Cosentino è stato calunniato dai giornalisti dell'Espresso

POTENZA - I giornalisti dell'Espresso si sono difesi puntando il dito contro lui, Mansueto Cosentino, 37enne di Lauria ed ex comandante del Nas di Palermo. Sarebbe stato il carabiniere lucano a convincerli dell'esistenza di quell'intercettazione "fantasma" tra il governatore siciliano Crocetta e il suo medico personale, in cui il secondo si augurava che l'allora assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino facesse la fine del padre. Ma secondo gli inquirenti è una palese calunnia, per questo hanno chiesto il giudizio immediato di entrambi.

Sembra destinato a iniziare in tempi record il processo per Piero Messina e Maurizio Zoppi, i due autori dell'articolo che, a luglio, svelò l'esistenza di un'intercettazione tra Crocetta e Matteo Tutino, ai domiciliari per truffa. Una telefonata shock, venuta fuori alla vigilia delle commemorazioni dell'attentato di via d'Amelio, scatenando nel giro di qualche ora un caso politico enorme attorno al governatore siciliano.

L'esistenza di quella conversazione nei nastri dell'indagine per cui Tutino era finito agli arresti domiciliari venne smentita poco dopo dal capo dei pm palermitani Francesco Lo Voi, intervenuto più volte per negare negare la sua esistenza agli atti di alcun procedimento penale aperto dal suo ufficio. Una presa di posizione secca a cui il settimanale l'Espresso, direttore in testa, rispose ribadendo l'esistenza dell'intercettazione che - questa la tesi sostenuta - sarebbe stata ascoltata dai cronisti.

Sentito di ritorno da una crociera ha negato di aver mai parlato della notizia "incriminata"

diffusione di notizia falsa idonea a «turbare l'ordine pubblico».

Insieme alla richiesta di immediato (il fascicolo è stato assegnato ora anche al sostituto Claudio Camilleri) i pm hanno depositato una breve memoria in cui si ricostruisce il caso, i verbali di interrogatorio dei testimoni sentiti - circa una decina tra cui l'ex assessore Lucia Borsellino - un giornalista de La Sicilia e diversi militari del Nas.

Tra gli atti consegnati al gip ci sono anche alcune intercettazioni di conversazioni dei due giornalisti indagati e le relazioni dei carabinieri che hanno effettuato gli accertamenti su tutta la vicenda.

Quanto all'ipotesi di calunnia, inizialmente era indagato il solo Messina. Perché nei giorni caldi dello scoop e delle smentite si sarebbe confidato con un ufficiale del comando provinciale dei carabinieri di Palermo. Rivelandogli che a parlargli dell'intercettazione era stato il capitano Cosentino, titolare delle indagini su Tutino, e attualmente in servizio a Desio, in Lombardia.

Dal comando provinciale sarebbe partita una relazione di servizio ai pm con la rivelazione di Messina. Per questo Cosentino, è stato interrogato subito dopo dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci, volato a Bari ad attenderlo di ritorno da una crociera.

Il comandante del Nas ha negato categoricamente di avere mai rivelato la notizia a Messina. Di qui l'iscrizione per calunnia e rivelazione di notizie false a carico di Messina, e a carico di Zoppi soltanto per il reato meno grave.



Il capitano Modesto Cosentino durante una recente celebrazione a Desio. A destra in alto Crocetta, sotto il giornalista Messina



Un carabiniere lucano al centro del caso Crocetta

Per gli autori dello scoop sull'intercettazione "fantasma" è lui la "gola profonda" Ma in Procura smentiscono l'esistenza del nastro e chiedono il giudizio immediato

Durante il primo interrogatorio i due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Poi hanno chiesto di essere sentiti e Zoppi ha ribadito le accuse verso Cosentino, finendo per ritrovarsi iscritto a sua volta per calunnia.

Parallelamente all'inchiesta della Procura di Palermo anche l'Ordine dei giornalisti ha avviato un'indagine conoscitiva sulla vicenda.

La richiesta di giudizio immediato per i due giornalisti «potrebbe essere un auspicio per avere finalmente un gip asse-

gnatario del fascicolo...». Ha dichiarato all'Adnkronos Fabio Bognanni, legale dei due cronisti del settimanale, commentando la richiesta del Procuratore Francesco Lo Voi e dell'aggiunto Leonardo Agueci.

«Già prima dell'estate avevamo chiesto un incidente probatorio - dice ancora Bognanni - ma il gip assegnatario, Agostino Gristina, si era spogliato del fascicolo. E il fascicolo non venne assegnato a nessun altro gip. Sono sereno, anzi, auspicio che i tempi siano veloci».

L'avvocato Fabio Bognanni ribadisce poi di avere presentato lo scorso 10 agosto la memoria difensiva per i due giornalisti dell'Espresso, Maurizio Zoppi e Piero Messina, e di avere chiesto il 18 agosto l'incidente probatorio. Ma il gip assegnatario Agostino Gristina «si era spogliato del fascicolo», spiega. E da allora il fascicolo «non è stato assegnato a nessun altro gip».

Sull'istanza di giudizio immediato il gip dovrà provvedere entro 5 giorni. lamato@luedi.it

■ CONCUSSIONE Accuse anche al cronista di una testata locale

Pressioni sui vertici della Asl per una nomina A processo ex presidente del consiglio campano

NAPOLI - Il Gup del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Nicoletta Campanaro ha rinviato a giudizio l'ex presidente del Consiglio regionale della Campania ed esponente del Nod Paolo Romano, accusato di tentata concussione ai danni dell'ex direttore generale dell'Asl di Caserta Paolo Menduni, che ha dato il via all'inchiesta con la sua denuncia.

Avrebbe minacciato ispezioni per ritorsione



L'ex presidente del Consiglio campano, Paolo Romano

Con Romano sono stati rinviati a giudizio anche Eduardo Giordano, ex consigliere regionale dell'Italia dei Valori poi passato nel Nuovo Centrodestra e Francesco Pecoraro, avvocato.

Per tale vicenda Romano (difeso dall'avvocato Nicola Garofalo) fu arrestato e posto ai domiciliari dalla Guardia di Finanza nel maggio 2014; lasciò quindi la carica di Presidente del Consiglio regionale ma tornò nell'As-

semblea nel dicembre successivo, quando tornò libero.

Secondo la Procura di Santa Maria Capua Vetere (pm Gennaro Damiano) che ha coordinato le indagini, Romano, abusando della sua carica, avrebbe più volte contattato Menduni minacciando ispezioni e controlli della Regione Campania presso l'Asl qualora non avesse accolto le sue richieste rela-

tive alla nomina interna all'Asl di una persona a lui vicina.

Il dibattimento inizierà il prossimo 20 gennaio davanti alla prima sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Per il quarto indagato nell'indagine, il giornalista Giuseppe Perrotta, cronista di una testata locale, che ha scelto il rito abbreviato, la sentenza dovrebbe arrivare a novembre.

14 | Primo piano

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL CITY**

Vicina la riapertura
ora serve
l'affidamento
in gestione
della nuova risorsa

di FRANCESCO CALIA

MATERA - Il turismo itinerante avrà finalmente un suo spazio, comunale, anche a Matera. 12 posti, carico e scarico per l'acqua e corrente.

Dopo tanti anni d'attesa, anche chi vuol arrivare e stazionare nella prossima Capitale Europea della Cultura in camper potrà godersi la sosta in città, in una zona non distante dal centro, raggiungibile anche a piedi, o con i mezzi pubblici (ovviamente coordinando e perfezionando il servizio). Torna in vita il "Porto dei camper" come era stata definita la zona sottostante il parco di Serra Venerdi da un progetto nato circa 15 anni fa e ripreso dall'amministrazione precedente, sotto la spinta dell'allora assessore Giuseppe Tragni.

Un'opportunità nata da un bando regionale, che permetteva, tramite accordi e associazioni con altri centri, di ottenere fondi per riqualificare aree inerenti l'ospitalità dei turisti, con predilezione per quelle zone che potessero ospitare il turismo itinerante. Così, nel gennaio scorso, è stata approvata la proposta di Matera, unita a quella di Policoro, che oltre a ridare luce ad un'area attrezzata per i camper in città, con servizi importantissimi come il carico e lo scarico dell'acqua e l'energia elettrica, permette anche di creare un'asse importante tra la città e una delle più importanti zone di mare della provincia materana. Un mix perfetto per attrarre visitatori in ogni periodo dell'anno, entrando nel circuito virtuoso

formato dai turisti itineranti in camper, sempre pronti a spostarsi da una città all'altra con grande facilità.

L'ex assessore
e promotore
Giuseppe Tragni
«Bene così, ora
non sprechiamo»

Il bando regionale ha finanziato 70 mila euro di interventi, completati in questi giorni dalla ditta appaltatrice, finalizzando l'opera abbandonata da anni. Unico neo? In questi fondi, evidentemente, non potevano rientrare interventi legati anche al resto del parco di Serra Venerdi, un polmone verde importantissimo per la città, che andrebbe tutelato maggiormente e definitivamente recuperato. La soluzione perfetta, al termine della riqualificazione, sarebbe quella di affidare la gestione ad una società o una cooperativa che riesca a renderlo vivo e utilizzato, proteggendolo da vandalismo e deterioramento. Ma, per ora, sarebbe già un passo in avanti se fosse assegnata quanto prima la gestione dell'area già riqualificata.

Intanto, si registra la soddisfazione di chi ha contribuito, in maniera fattiva, al reperimento delle risorse e alla realizzazione di questa opera di recupero di una parte della città per troppi anni abbandonata, con un progetto, quello del "Porto dei camper" lasciato in un cassetto ad impolverarsi.

«La mia idea è stata solamente quella di rilanciare la possibilità di riqualificare la zona attraverso il bando regionale che garantiva fondi per il turismo itinerante - spiega Giuseppe Tragni, ex assessore comunale - Sono contento e soddisfatto che, quella mia idea, oggi ha trovato compimento nell'area camper comunale, che a Matera mancava, fatto salvo per le strutture private, che sino ad oggi hanno permesso di sopprimere a questa mancanza. Intanto, sappiamo che gli ospiti itineranti potranno fermarsi in città per qualche giorno in più». Quali sono i passaggi successivi. «Da privato cittadino, non avendo più un ruolo all'interno dell'amministrazione, seguo l'iter - continua Tragni - ma posso solamente sperare che l'attuale amministrazione faccia in fretta per assegnare la gestione dell'area, evi-



Il piazzale dove è stata creata l'area camper nel rione Serra Venerdi e in alto a destra la cartellonistica che indica la zona in via dei Normanni

Torna in vita il "Porto dei camper"

*La zona attrezzata per ospitare i turisti itineranti
è stata definitivamente riqualificata con fondi regionali*

tando atti vandalici che potrebbero presto deteriorare l'area. Ovviamente bisogna essere consapevoli che per sistemare tutta l'area servirebbero altri fondi, ma è importante poter iniziare a tenere pulita e disponibile questa zona sin da subito. Anche perché, con nuovi fondi, si potrebbe riqualificare un parco importante per la città e riqualificare un quartiere storico, in posizione strategica anche per il

circuito della pista ciclabile. Mezzi come bici e trasporto pubblico che i turisti itineranti di solito utilizzano con molta facilità e predisposizione. Inoltre, il recupero anche dei locali attigui potrebbe permettere la sistemazione di un'info point o di aree attrezzate per lavatrici, asciugatrici e altri servizi da poter offrire.

Aumentare i giorni di permanenza, of-

fruire i servizi necessari e magari anche alcuni utili e sicuramente apprezzati servizi accessori, in una posizione abbastanza centrale e collegata alla città. Ora manca solamente l'affidamento per una soluzione tanto attesa, ma che nel breve periodo potrebbe restituire alla città una nuova risorsa per l'accoglienza turistica.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **L'EVENTO** La Fondazione organizza un momento di festa e di ricordo con gli artisti spagnoli

Ballon Festival celebra la visita dell'Ecoc

In piazza San Giovanni si esibiscono gli Iglù de Vent dalle 19 di questa sera

MATERA - Per celebrare un anno dalla visita della Commissione Ecoc, la Fondazione Matera-Basilicata 2019, insieme al Comune di Matera ha organizzato per questa sera alle ore 19, in piazza San Giovanni, un'anteprima del Matera Balloon Festival, in programma dall'8 all'11 ottobre. Protagonista della serata sarà lo stesso Iglù de Vent che il 7 ottobre del 2014 rese speciale uno dei momenti finali della visita della commissione negli antichi rioni Sassi. Gli Iglù de Vent, nati dall'idea del catalano Jordi Enrich, attraverso il riciclo degli involucri delle mongolfiere, creano nuovi spazi architettonici temporanei. Direttamente da Igualada, Spagna, atterreranno per la seconda volta in Italia, e durante la quattro giorni del Matera Balloon Festival regaleranno momenti indimenticabili ad alto contenuto emotivo, facendo da cornice a laboratori didattici, workshop, convegni, e tanto altro an-

cora. Dentro questi originali spazi architettonici troveranno spazio le attività previste nei prossimi giorni a cura della Associazione Cresco e di Momart Gallery e di Cna Basilicata. «La giuria - ricorda Paolo Verri - fu positivamente impressionata dalla capacità di coinvolgimento delle persone che vollero venire ad accoglierla e salutarla anche percorrendo diversi chilometri a piedi da tutta la Basilicata. Credo, pertanto, che anche domani dovremmo provare a rivivere quella esperienza non solo per ricordare le stupende emozioni di quella giornata, ma anche per ricominciare un cammino collettivo che ci porterà a realizzare un programma per il 2019 coerente con il nostro dossier e le aspettative della Commissione europea». Saranno presenti e introdurranno la serata, il Sindaco di Matera e Presidente della Fondazione, Raffaello de Ruggieri e il direttore della Fondazione, Paolo Verri.

matera@luedi.it



Paolo Verri dopo la nomina a Capitale

Paolo Verri
«L'accoglienza
è stata la vera
nostra forza»

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

CONTROCAPITALEIl rifiuto del riconoscimento da parte dell'intellettuale
Angelo Lucano Larotonda? «Un'interpretazione soggettiva»

«Ma quel premio è prestigioso»

Santino Bonsera difende la scelta operata dalla giuria del "Basilicata"

POTENZA - «Mi assumo le mie responsabilità per quello che dico: le giurie agiscono sempre in scienza e coscienza e in casi come questo non possono essere chiamate in causa. Si tratta di decisioni prese dopo accurate analisi delle opere»: Santino Bonsera, presidente del circolo "Silvio Spaventa Filippi" e del Premio Basilicata, getta acqua sul fuoco delle polemiche sorte dalla decisione di Angelo Lucano Larotonda, uno dei massimi esperti di cinema e storia della Basilicata, di rifiutare un premio di consolazione che senza mezzi termini ha definito «offensivo».

Il "no" di Larotonda non è per Bonsera «un fatto eclatante», visto che «molti letterati hanno addirittura rifiutato il Nobel. Siamo davanti a un'interpretazione soggettiva che, come tutte le interpretazioni, resta quello che è».

Bonsera difende il "Basilicata", inserito nell'elenco dei premi che si attribuiscono in ambito accademico e conosciuto a livello nazionale proprio per la qualità delle giurie. E sul caso in esame argomenta: «Non conosco le motivazioni del gesto di un personaggio di cultura che stimolo. Ma non mi sembra sia un attacco al premio».

Sull'ipotesi adombrata sul *Quotidiano* di ieri (qualcuno in giuria non avrebbe dato il giusto peso al lavoro di Larotonda, "Feste Lucane Genealogia di una Identità", che era stato concepito anche con quattro schede di approfondimento che qualcuno pare abbia inteso come un lavoro svolto a quattro mani) Bonsera è categorico: «No, questo fattore non ha inciso minimamente sulle decisioni della giuria, lo escludo nella maniera più assoluta. E poi credo che se così fosse stato, Larotonda non avrebbe avuto nessun premio, tantomeno speciale: quello del Comune di Viggiano è infatti un riconoscimento prestigioso che arriva da un comune che si sta spendendo nella valorizzazione della cultura, ne è un esempio l'importante convegno del 23 ottobre sul pellegrinaggio. E poi ripeto: se quel motivo fosse stato ostativo, la giuria non avrebbe assegnato quel premio, che non è assolutamente di seconda categoria e anzi qualifica tanto il premio quanto l'ente che lo assegna». Insomma, non siamo davanti a «nessun contentino né riconoscimento di poco conto».

Insomma, «nessun problema» dopo questo caso ma comunque - ribadisce Bonsera - siamo davanti a una «decisione irrevocabile».

La giuria presieduta dal-



l'Accademico dei Lincei Cosimo Damiano Fonseca - e composta da Adriano Giannola, Lilia Costabile, Giampaolo D'Andrea, Domenico Fausto, Rocco Brancati, Aldo Morlino, Anna Maria Rao, Patrick Suglia, Antonio Lerra e Francesco Saverio Lioi - riunita

si nella sede del Circolo Spaventa Filippi per decretare i vincitori della XLIV edizione del Premio, nella sezione di Saggistica storica nazionale

ed europea ha deciso di premiare il volume di Adriano Viarengo dal titolo "Franco Venturi, politica e storia nel Novecento" (Carrocci) editore. Il premio di Saggistica storica lucana è andato, invece, a Giuseppe P. Riccardi per il libro "Paradigmi di una crisi. Genesi ed esiti della congiuntura agraria nella Basilicata di fine Ottocento" (Editrice Ermes). Una segnalazione è stata assegnata al saggio di Donato Giordano "Monaci, cavalieri e pellegrini al Santuario di Picciano" (Altrimedia Edizioni).

Al volume di Angelo Lucano Larotonda, edito da Edigrafema, è stato conferito il Premio istituito dal Comune di Viggiano. Una diminuzione, agli occhi dell'Intellettuale francese - non è la stessa cosa se firmo Jean-Paul Sartre oppure "Jean-Paul Sartre Premio Nobel".



Larotonda; a sinistra la giuria del Premio Basilicata e Santino Bonsera

GLI ESEMPI CELEBRI

Dal gesto politico di Sartre al marxista egiziano anti-regime

«ANCHE il Nobel è stato rifiutato...» minimizza Santino Bonsera interpellato sul caso Larotonda. E in effetti il mirabolante mondo dei premi letterari - al quale, anzi contro il quale Alberto Casadei ha dedicato un godibile libro-invektiva per i tipi della Donzelli ("Letteratura e controvalori") - è pieno di premiati che hanno fatto il "gran rifiuto".

Il Nobel per la Letteratura è stato rifiutato nel 1958 e nel 1964. Uno dei "grandi rifiuti" fu poi quello di Sartre (al suo opposto stava Borges), che nel 1975 lo mise per iscritto in una lettera: «Il mio non è un gesto improvvisato, ho sempre declinato le onorificenze ufficiali. Quando, nel 1945, mi fu proposta la Legion d'Onore, rifiutai, benché avessi degli amici in seno al governo. Allo stesso modo, non ho mai desiderato di entrare a far parte dell'Accademia di Francia, come mi suggerivano alcuni amici. Questo atteggiamento è basato sulla mia concezione del mestiere di scrittore. Uno scrittore che assume posizioni politiche, sociali o letterarie, deve agire soltanto con i mezzi che gli sono propri, cioè con gli scritti. Tutte le onorificenze che può ricevere sottopongono i suoi lettori ad una pressione che non ritengo lecita - concludeva l'intellettuale francese - Non è la stessa cosa se firmo Jean-Paul Sartre oppure "Jean-Paul Sartre Premio Nobel"».



Aldo Busi nel 2013 ha rifiutato il Mondello alla carriera

Qualche anno fa - si era nel 2003 - al Cairo suscitò non poche polemiche (e anche in questo caso non solo di natura letteraria) la clamorosa decisione di uno dei più celebri scrittori egiziani, Sonallah Ibrahim, di rifiutare il Premio dell'Associazione dei Romanzi Arabi: come quasi trent'anni prima Sartre, anche Ibrahim motivò con un polemico intervento anti-establishment e in polemica sui "crimini di Israele". Ispirazione marxista e un passato di 5 anni nelle prigioni di Nasser, poi emigrato in Europa, disse poi ai 16 mila dollari del premio più ricco della letteratura egiziana.

E in Italia? A parte il "gran rifiutatore" Aldo Busi (il suo ultimo "no" quello alla carriera a Mondello 2013), i premi letterari sono più sinonimo di polemiche da parte degli esclusi che di riconoscimenti rifiutati; un caso? Proprio alla vigilia del Premio Mondello 2006, dalla triade dei

vincitori per la narrativa italiana - Giampaolo Ruggeri con "I giardini incantati" (Marsilio), Giulio Angioni con "Le fiamme di Toledo" (Sellerio) e Paolo Di Stefano con "Aiutami tu" (Feltrinelli) - il primo, 72enne scrittore napoletano è già insignito dal Bagutta al Chiara, rifiutò motivando con degli screzi legati alla propria presenza in giuria e rilanciò: «Ritengo che i premi letterari al presente siano elementi inquinanti. Fanno del male ai libri. Provengo da un mondo, quello dell'economia, che credevo fosse la feccia in assoluto. Mi sbagliavo. Quello delle lettere è peggio ancora...».

La vicenda Larotonda, benché mossa da premesse di ben diverso respiro rispetto a questi pochi casi scelti in una casistica davvero ampia, aggiorna in chiave lucana un filone destinato a non scemare mai. Non foss'altro che per la quantità di premi sparsi per il Belpaese: in realtà, da un paio di giorni i bibliofili e gli esperti di editoria sostengono che con la nascita del mostro bifronte subibato ribattezzato "Mondazzoli" (Mondadori+Rizzoli), i premi non avranno molta ragion d'essere, risultando difficile dover votare titoli della stessa "scuderia". Intanto, c'è da giurare che finché ci sarà un premio ci saranno rifiuti più o meno all'altezza di Celestino V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

16



Basilicata



Tariffe annuali ancora non definite, dimenticato il piano di indirizzo regionale Riabilitazione, la crisi si acuisce

L'Aspat chiede un incontro urgente a Pittella e all'assessore Franconi

TARIFFE annuali ancora non definite, inappropriato erogative, mancata adozione di appositi provvedimenti di disciplina dell'attività di riabilitazione in linea con il nuovo "Piano di indirizzo per la riabilitazione 2011". Si acuisce lo stato di crisi del comparto della riabilitazione che attraverso l'Aspat, la Giunta Pittella e all'Assessore alla Salute Flavia Franconi.

«L'Associazione che ha proclamato lo stato di crisi del Comparto e l'avvio di una vertenza - evidenzia la presidente Antonia Losacco - tutela gli interessi legittimi e diffusi delle strutture rappresentate, ricadenti nell'ambito della Macroarea Assistenziale della Specialistica Ambulatoriale, segnatamente nelle Branche di Riabilitazione-Fkt e della Patologia Clinica». La denuncia attiene l'esistenza in vita di un modello ormai superato e inappropriato del comparto riabilitazione non complessa-Fkt.

Per la branca laboratoristica la Giunta Regionale non ha ancora definito le tariffe annuali, tanto che dal 1° gennaio 2015 si applicano le tariffe previste nel 2012, notevolmente ridotte.



Attività di riabilitazione

Tutto ciò con grave danno per le strutture che vedranno ridotti i loro fatturati rispetto al 2014 in assenza di integrazione tariffaria regionale e senza che allo stato sia stato elaborato dalla Regione alcun Piano di Riassetto della Rete Laboratoristica che possa consentire una riduzione dei costi.

E un altro nodo della questio-

ne è la definizione dei criteri per la manovra contrattuale della Specialistica ambulatoriale (che la Giunta avrebbe dovuto adottare da Febbraio): le strutture continuano a lavorare con contratti scaduti e con budget ormai esauriti, in uno stato di prorogatio da anni senza regole esposte a fattori di rischi e di incertezze.

COMUNICAZIONE

Piccoli imprenditori dell'era digitale

SONO 383 in Basilicata le imprese dell'artigianato della comunicazione di cui 240 in provincia di Potenza e 143 in quella di Matera. Un settore che resiste soprattutto grazie alla rivoluzione digitale che continua ad essere la "molla" della creazione di impresa. Al primo posto le attività professionali, scientifiche e tecniche (147) seguite da quelle di stampa e riproduzione di supporti registrati (124) e di servizi di informazione (63). A sostenerlo è Confindustria che designa l'identikit dei piccoli imprenditori dell'era digital. Il Mezzogiorno con oltre 12.600 imprese di settore - commenta Rosa Gentile, vice presidente nazionale Confindustria - registra un primato che supera persino il Nord-Est del Paese a testimonianza che quello della comunicazione (dall'editoria all'Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui spicca la presenza di piccole imprese».

"Cooking for Art 2015" Secondo posto per lo chef materano Gianfranco Bruno

SECONDO posto sul podio del Premio Chef emergente 2015 per lo chef materano Gianfranco Bruno in occasione dell'evento "Cooking for Art 2015". La specialità preparata il finto peperone mbuttonato, seguito dalla minestra di grano spezzato e dall'involtino di maiale con il dessert autunnale. Tra le altre ricette, quelle lucane: cicciaria di farina di ceci neri di Tolve con fonduta di caciocavallo podolico con polvere di peperoni di Senise e



Gianfranco Bruno

miele di castagno e bombon di podolica marinata ai fiori di camomilla con ricotta e pomodorini "cittàcale". Nel corso dell'iniziativa, diciotto ristoranti lucani hanno ricevuto l'attestato di "Buona cucina 2016" e il riconoscimento "Cucina d'autore" è andato al ristorante "Lo Scrigno" di Forenza. Ad essere insigniti del titolo "Camere d'autore" due strutture ricettive del Materano e 21 alberghi lucani sono stati riconosciuti tra le "Stanze Italiane". Tutti i premiati dal Touring Club Italiano saranno presenti nell'edizione 2016 della "Guida Alberghi e Ristoranti d'Italia" a cura della stessa associazione.

L'Apt era presente nella food zone, allestita nelle Officine Farneto, con il ricettario "Basilicata a tavola" e il prodotto editoriale "Basilicata food and wine", realizzato in collaborazione con l'Unione regionale cuochi italiani, per raccontare i sapori, i profumi e la cultura culinaria della Basilicata. In rappresentanza delle realtà produttive locali, hanno partecipato all'evento "Le Masserie del Falco" di Forenza, l'"Azienda Apistica Rondinella" di Ripacandida e "Vero Lucano Srl" di Matera.

SANITÀ/1

Napoli (FD): la mobilità costa 39 mln

IL SALDO di mobilità sanitaria in Basilicata al 2014 è costato 38 milioni 796 mila euro: lo ha accertato l'Agenas per i servizi sanitari regionali (Agenas) che ha pubblicato l'ultimo aggiornamento dei dati sulla spesa sanitaria nazionale e regionale relativi al periodo 2008-2014, con particolare attenzione alle voci di costo che hanno maggiormente inciso sull'andamento della spesa e ai disavanzi regionali. A riferirlo è il capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale Michele Napoli evidenziando gli altri dati più significativi di Agenas, tra i quali l'aumento della spesa sanitaria corrente che passa da 1 milione 28 mila euro del 2013 a 1 milione 37 mila euro 2014. Dal lato dei costi che hanno inciso maggiormente essi sono stati: prodotti farmaceutici ed emoderivati, dispositivi medici, manutenzioni e riparazioni. Si registra un incremento anche nella voce di spesa legata alle consulenze (+2,48%). In crescita le prestazioni da privato.

SANITÀ/2

Uil pensionati: più spesa meno servizi

L'AUMENTO della spesa sanitaria accertata da Agenas come quello del ticket per le prestazioni cresciuto del 26% in 6 anni sono le due facce della medaglia dell'inadeguatezza del servizio sanitario che si ripercuote soprattutto sugli anziani e sui malati cronici che hanno più bisogno di cure, medicine e presidi sanitari. E' quanto sostiene la Uil Pensionati in una nota a firma del segretario regionale Vincenzo Tortorelli che rilancia la vertenza "tutela della salute degli anziani". Nel 2014 la spesa sanitaria è cresciuta dello 0,89% rispetto al 2013. A incidere maggiormente sui costi sono stati i prodotti farmaceutici ed emoderivati (+7,09%), i dispositivi medici (3,41%), manutenzioni e riparazioni (+5,62%). Il dato è contenuto nello studio dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali che ha pubblicato l'ultimo aggiornamento dei dati sulla spesa sanitaria nazionale e regionale relativi al periodo 2008-2014. A pagare sono sempre più le fasce deboli.

di NICO CURCI

Quando il 9 Gennaio del 2001 la Santa Sede comunicò che Mons. Agostino Superbo era stato nominato Arcivescovo di Potenza esultai dalla gioia. Ero Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica. Proprio quella sera avevamo in programma una riunione di Presidenza: fu per tutti noi un momento di festa. Non ci aspettavamo che a succedere a Mons. Appignanesi, con cui avevamo condiviso un bel rapporto di collaborazione, sarebbe stato proprio lui, il Vescovo Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana che tanto avevamo apprezzato nei nostri incontri nazionali.

Nei giorni successivi andammo a fargli visita, come delegazione di Azione Cattolica, al Centro Nazionale a Roma e già da quel primo

Il ricordo dell'ex delegato regionale di Azione Cattolica

L'insegnamento di monsignor Superbo

incontro sperimentammo il suo stile: quello di un pastore accogliente, di un amico pronto all'ascolto, di un padre premuroso.

Mai i gesti che ci fecero capire davvero chi era Agostino Superbo sarebbero arrivati poco dopo. Due sere prima del suo ingresso ufficiale in Diocesi, a Marzo, essendo già a Potenza per organizzare il tutto, sapendo che eravamo in Centro Diocesano per la solita riunione di Presidenza, volle venire a farci visita. Non ci aveva avvisati. Lo vedemmo entrare da solo. Non veniva a mani vuote ma con una busta di plastica in mano. Con nostra grande sorpre-

sa, portava con sé alcune ottime mozzarelle di bufala che un suo carissimo amico allevatore di Sessa Aurunca (dove era stato Vescovo all'inizio del suo ministero) gli aveva portato. Iniziammo a capire che don Agostino ci invitava a vivere la convivialità della Chiesa in senso letterale e che l'umiltà dei gesti sarebbe stata la cifra del suo servizio in Diocesi.

Ne avemmo conferma il giorno del suo ingresso. Di fronte alle massime autorità politiche, civili e militari della Regione, volle evitare tutte le forme più ostentate da Chiesa imperante e soprattutto fece un discorso

che strideva profondamente con il contesto. Il Vescovo ci invitò, con il suo stile dolce e con quella voce bassa che lo contraddistingue, a fare "esercizi di umiltà". E così imparammo che don Agostino sognava una Chiesa povera in una terra bisognosa di tutto.

Quindi iniziarono gli anni intensi della semina. Ci ha spronati a amare la nostra terra incondizionatamente, esaltandone le virtù genuine. È diventato instancabile viandante di tutte le nostre contrade. Ha incontrato tutti, senza fare preferenze di censo. Si è lasciato sporcicare dalla quotidianità di tutti, dai gesti e

dai bisogni della povera gente. Ci ha invitato a mettere intelligenza e cultura nell'impegno ecclesiale, senza dimenticare la popolarità della nostra azione in mezzo alla gente. È stato Pastore senza riposo. Come un vero pastore, non ha lasciato mai il suo gregge, non ha mai fatto un giorno di vacanza. Le uniche vacanze dalla Diocesi che si è concesso sono state le predicazioni di Esercizi Spirituali, per le quali è sempre stato molto richiesto in tutta Italia.

Posso dire allora che cosa mi lascia don Agostino. Innanzitutto mi lascia l'impegno a coltivare la mia uma-

nità: non c'è cristiano che non sia innanzitutto profondamente uomo, con tutte le sue debolezze e pochezze ma anche con la responsabilità delle sue relazioni e della sua testimonianza. Poi mi lascia l'invito a vivere la profondità ascetica della vita laicale nella quotidianità degli impegni. Infine mi insegna che il silenzio umile, soprattutto quando si è sottoposti a accuse ingiuste e oggettivamente infamanti come purtroppo a lui è successo in questi ultimi anni, è un atto di amore insegnatoci da Gesù di fronte a Ponzio Pilato. Questa è stata l'ultima estrema testimonianza di don Agostino. Il grazie mio e dei tanti laici che come me hanno avuto la fortuna di stargli vicino è troppo poco per ricambiare dell'amore con cui si è speso per noi e per la nostra Chiesa.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Iudicello, Meccariello e Potenza avanzano proposte per rilanciare un settore in affanno

Si torna a parlare di area artigianale

«Bisogna rilanciare la base produttiva della città». Con nuovi strumenti

POTENZA - Se ne è parlato per anni. Gli artigiani potentini, tra i pochi a non poterne usufruire, la chiedono a gran voce. Ma, nonostante sia stata inserita in quasi tutti i programmi elettorali, alla fine quell'area artigianale mai si è tradotta in realtà.

Se ne torna a parlare ora, in una fase di crisi economica che pare senza fine. In un momento in cui gli artigiani che riescono a mantenersi in vita avrebbero davvero bisogno di un aiuto concreto. E a parlarne sono tre capogruppo comunali, Gianpiero Iudicello (Partito democratico), Gianluca Meccariello (Insieme si cambia) e Sergio Potenza (Popolari Uniti).

Con una nota congiunta, i tre capogruppo propongono «un'area artigianale che sia oltre che il centro in cui localizzare gli insediamenti di attività artigianali e produttive anche il luogo in cui sperimentare e praticare innovazione o formazione qualificata e legata al tessuto produttivo. Un incubatore dove oltre che produzione e vendita si producano idee e si formino professionalità. Sono anni che se ne parla,



Un artigiano

sono state anche individuate alcune possibili zone da destinare a tale scopo, ma non si è fatto nessun concreto passo in avanti».

Secondo i consiglieri, quindi, «il rilancio della base produttiva della città (terziaria, industriale, artigianale), trascurato in molte delle analisi e delle proposte sulla città di Potenza deve essere tema centrale di discussione in quanto strumento principale di riduzione della disoccupazione in particolare di quella giovanile. I dati Istat ed Eurostat ci dicono che il fenomeno ha una sua rilevante gravità nella nostra città».

Secondo i tre consiglieri

ora ci sarebbero degli strumenti in più per realizzare l'obiettivo.

«Da poco abbiamo uno strumento in più: la legge regionale sull'artigianato che fa seguito alla legge quadro nazionale, che demandava alle regioni le funzioni in materia di artigianato per quello che riguarda credito e degli incentivi. Una legge che può essere insieme ai fondi previsti nel Fse un utile strumento (che va adeguatamente sostenuto e dotato di risorse) di finanziamento».

In questo contesto torna centrale il centro storico: i cosiddetti sottani, oggi disabitati e deserti, «con appo-

sita deroga da attuarsi mediante variante urbanistica per la destinazione di uso e le altezze minime, possono diventare luogo privilegiato di insediamento di attività di artigianato artistico contribuendo a far rivivere il centro».

E ancora: «il settore dell'edilizia è in uno stato di fermo totale. In tale direzione si deve lavorare nell'immediato alla cantierizzazione delle opere già finanziate e previste nei Pisus e alla realizzazione del piano città, progetto con il quale il comune di Potenza si è aggiudicato una bando nazionale. Non si capisce perché questo importante progetto che oltre a contribuire in maniera rilevante al superamento della atavica questione di "Bucaleto", vedrebbe in tempi brevi investimenti complessivi per circa 70 milioni di euro, sia fermo al palo. Bisogna pianificare e creare un sistema di opportunità e incentivazioni. Sia nel Fse che nel Fse ci sono canali e opportunità di finanziamento in tal senso. E' fondamentale che tutte le azioni vedano il più vasto coinvolgimento dei professionisti della città».

PORTA A PORTA

Il 12 ottobre a Malvaccaro

VERRANNO consegnati il prossimo 12 ottobre a Malvaccaro - per le utenze domestiche di piazza Albino Piero - i kit per la raccolta della frazione organica. Anche qui, come a Poggio Tre Galli, entro fine ottobre verrà avviato il porta a porta nell'ambito dell'iniziativa denominata "Condomini ricicloni", promosso da Legambiente Basilicata onlus, Comune di Potenza e Acta spa, con lo scopo di attivare un percorso di informazione e sensibilizzazione sull'adozione di stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale e di far prendere confidenza ai cittadini con il prossimo sistema di raccolta che prevede la rimozione dei cassonetti posizionati su strada. Centrale sarà il ruolo dell'Acta che, attraverso le strutture tecniche, garantirà la gestione del servizio di raccolta e la fornitura dei contenitori condominiali per la raccolta delle diverse frazioni.

IL READING

Ricordando Beppe Salvia

A TRENT'ANNI dalla scomparsa di Beppe Salvia, sabato 10 ottobre al Museo archeologico provinciale a partire dalle 18 si terrà un reading letterario per ricordarlo. Parteciperanno Mimmo Sammartino, Valeria Chiore, Anna Luisa Salvia. Leggono Dino Becagli, Silvia Esposito, musiche Francesco Pafundi. Introduce e modera Adriana Salvia. Poeta di grande intensità, morì suicida a Roma nell'aprile del 1985 a soli trentuno anni. Aveva animato la legendaria rivista romana Braci, aveva pubblicato su Nuovi Argomenti e Prato Pagano. Non ebbe la fortuna di sfogliare Cuore (cieli celesti), il libro edito nell'88. Salvia proprio nelle sue ultime poesie mostra d'essere molto distante dalla figura del poeta maledetto; è innamorato della vita: la sua sofferenza deriva dall'impossibilità di raggiungere e vivere quei mondi "impossibili" da lui inventati con la poesia.

Si spacca anche il fronte sindacale sulla vertenza dei lavoratori Facility, le ragioni della Usb

POTENZA - «Giovedì primo settembre abbiamo ricevuto una raccomandata della ditta con cui, ai sensi della legge 223/91, licenzia otto persone. La stessa legge prevede anche di sentire tutte le organizzazioni sindacali prima di prendere un tale provvedimento noi invece abbiamo ricevuto la notizia direttamente dopo. Il 22 settembre siamo stati convocati da Confindustria e noi abbiamo chiesto di spostare la data dell'incontro dal momento che i lavoratori avevano già indetto una manifestazione. Ci saremmo mossi per chiedere un incontro in una sede neutra, se in Confindustria qualcuno non avesse voluto decidere per noi quale delegazione mandare. In quella convocazione, inoltre, non si fa riferimento ai licenziamenti ma alle informazioni ritenute di interesse per i nostri iscritti. Infine è dalla stampa che apprendiamo di non avere più iscritti e che per questo l'azienda si sente libera di portare avanti i licenziamenti, sempre senza aver sentito i sindacati, come previsto dalla legge».

Così la segretaria generale dell'Unione sindacale di base, Rosalba Guglielmi, risponde alle precisazioni dell'azienda addetta alle pulizie del Comune di Potenza, Facility, in merito ai licenziamenti di altre 8 persone oltre alle 37 già licenziate.

«Provvederemo ad avviare le procedure legali previste dalla legge presso le sedi competenti - continua Guglielmi - e a denunciare l'azienda per condotta antisindacale visto il pervicace comportamento che anche in passato



Una delle tante manifestazioni di protesta avviate in questi ultimi mesi dai lavoratori Facility

ha visto ricattare i lavoratori iscritti all'Usb intimando loro di lasciare il sindacato per mantenere il posto di lavoro, ottenere un passaggio di livello o un compenso economico». Non solo. «Dire che è grazie all'atto sottoscritto con i sindacati, eccetto l'Usb per inciso, che si avvia il procedimento degli 8 licenziamenti è una grossa bugia, in quanto si fa riferimento alla rimodulazione del servizio da parte del Comune risalente al 25 febbraio 2015. E' in nome di quella rimodulazione, ancora identica, che prima si licenzia un numero di persone, poi si racconta di fantomatici ricorsi ai contratti di solidarietà con un aumento dell'orario di lavoro del 25 per cento, e infine si licenziano altre 8 unità, cambiando di volta in volta il numero dei dipendenti».

Insomma, una serie di contraddi-

zioni che spingono l'organizzazione sindacale a chiedere che «la Procura e gli uffici preposti, in particolare modo il dipartimento lavoro della Regione Basilicata facciano chiarezza, e intraprendano azioni conseguenti alle procedure avviate». A tutto ciò, infine, sempre secondo l'Usb, va aggiunto un accordo verbale del mese di aprile in cui la Facility si era detta favorevole alla proposta di una riduzione a tutti i lavoratori del 25 per cento delle ore, in modo da salvare tutti i livelli occupazionali. «La posizione - conclude Guglielmi - non è stata mantenuta e ci si è trovati di fronte a un comportamento sprezzante rispetto a tutte le regole e a tutte le forme. I licenziamenti non hanno tenuto conto né dell'anzianità, né delle situazioni monogenitoriali e con figli a carico».

Anna Martino

TRIBUNALE DI POTENZA

Quarto avviso d'Asta con riduzione di 1/4 di
VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO
PROC. ESEC. N. 95/95 R.G.E.

Il Professionista Delegato avv. Carmela Pandolfo, domiciliato presso ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (tel. 0971/470584).

RENDE NOTO

che il giorno **03 dicembre 2015 alle ore 17.00**, nella sede dell'Assoavvim, in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29, si procederà alla **vendita senza incanto**, dei seguenti lotti appresso descritti:

LOTTO UNICO:

Appartamento, facente parte di un fabbricato per civile abitazione nell'abitato di Montemurro (PZ) ubicato al secondo piano, interno 4, alla Via De Fina 43; in catasto al Foglio 42 particella 443 sub. 5, Cat. 2, Classe 6, consistenza 6,5 vani, rendita € 503,55; -locale garage ubicato al piano terra dello stesso fabbricato alla Via De Fina 45; in catasto al Foglio 42 particella 443 sub. 8, Cat. C/6, Classe 5, rendita € 72,30.

PREZZO BASE **ridotto:** **50.692,50**
(cinquantamila seicentonovantadue/50) **Aumento minimo**
€ 2.535,00 (duemilacinquecentotrentacinque/00)

STATO detentivo: occupato
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, per ogni lotto, offerta di acquisto in busta chiusa, in regola con il bollo, presso la sede dell'ASSOAVVIM sita in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29, entro le ore 17,00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte.

In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla **vendita con incanto** che si terrà, nei locali sopra citati, il **giorno 28 gennaio 2016 alle ore 17.00**;

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore a quello indicato come aumento minimo.

Si precisa che tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e ss., devono essere compiute in cancelleria o davanti al G.E. sono eseguite dal Professionista Delegato presso la sede dell'Assoavvim. Il professionista delegato alla vendita e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni avv. Carmela Pandolfo tel. 0971/993450 cell. 3482944668 indirizzo e-mail carmelapandolfo@tiscali.it. L'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e la relazione di stima sono riportati sul sito internet www.astegidiziarie.it.

Potenza, 22 settembre 2015

Il Professionista Delegato
Avv. Carmela Pandolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Cifarelli presenta in consiglio regionale una mozione approvata all'unanimità

Una task force per la Tito-Brienza

Un accordo con Anas, Provincia e Comuni per garantire la massima sicurezza

POTENZA - Una task force per monitorare i lavori sulla Tito-Brienza, garantendo la sicurezza dei cittadini. E' questa la mozione, presentata dal consigliere Pd Roberto Cifarelli ed approvata ieri in consiglio.

Una mozione che, nei fatti, impegna la giunta a controllare, «per evitare il rischio di isolamento della comunità di Brienza e a rimuovere i disagi derivanti dall'inquinamento a causa del notevole carico di traffico che da anni interessa l'arteria stradale». E' l'obiettivo di una mozione, proposta dal capogruppo del Pd Roberto Cifarelli ed approvata oggi dall'Aula all'unanimità.

La giunta si impegna così anche «ad aprire un confronto permanente tramite una task force regionale che coinvolga Anas, Provincia e Comuni al fine di monitorare e garantire gli obiettivi di massima sicurezza e di minor disagio per le comunità interessate dai lavori della variante Tito-Brienza VI° Lotto, anche attraverso una intesa che possa prevedere un impegno finanziario della Regione per progettare e realizzare gli interventi».

Un intervento che, senza dubbio, gli automobilisti apprezzeranno molto. Del resto la presenza di cantieri sulla strada statale 95 senza una adeguata alternativa al pesante traffico rischia di paralizzare per ore il traffico di

automobilisti e mezzi di soccorso.

«Indispensabile quindi la manutenzione dei ponti esistenti nell'abitato di Brienza, l'opera di collegamento via Sp 39 Sasso - Via Montecalvario, il collegamento Viale Stazione - incrocio Corso Umberto I°/ Via Aceronia, il collegamento all'altezza di Contrada Valloni, tra la Var. SS 95 e la Sp 39 Sasso e Contrada San Giuliano, la realizzazione di un Belvedere all'altezza dello svincolo centrale all'ingresso dell'abitato di Brienza, il collegamento dallo svincolo Var. ss 95 con l'area artigianale San Giuliano o in alternativa l'ipotesi di innesto della strada di collegamento da località Madonna degli Angeli a Contrada San Giuliano, il collegamento dell'area ex stazione ferroviaria Calabro - lucana e la realizzazione di stazione interscambio bus, la realizzazione delle compianari e il mantenimento degli accessi esistenti lungo tutto il tratto in superficie della Var. SS 95, il miglioramento e ampliamento del tratto stradale fra Fosso di Terna e collegamento su SS 598 all'altezza di Contrada Piano di Casola/ Tassito innesto SS 598».

Una notizia accolta positivamente dal consigliere comunale di Brienza, Francesco Pagano. «Finalmente da parte del consiglio regionale, dopo tante discus-

sioni inutili, un'idea sensata e che può dare risultati concreti a favore della comunità brugentina che sta sopportando il peso maggiore dei lavori della variante Tito-Brienza VI° Lotto».

«L'auspicio è che l'organismo - precisa Pagano - non sia un elemento formale al pari dei tanti vertici che si sono ripetuti negli anni e che non hanno prodotto benefici. Intanto la priorità va data alle risorse finanziarie necessarie per assicurare il completamento dei lavori in tempi ragionevoli poiché non ci possiamo più fidare degli annunci dell'Anas. Sono certo che l'amministrazione comunale di Brienza al pari di quella di Satriano non faranno mancare il proprio contributo alla task force».



Un tratto della Tito-Brienza

Obesity day, domani le iniziative per la giornata

SI terrà nel ridotto del teatro Stabile, a partire dalla 18, la conferenza stampa di presentazione delle iniziative previste dal reparto di Endocrinologia Centro Obesity day dell'ospedale San Carlo di Potenza e dai vari Centri Obesity Day della Regione Basilicata.

La giornata nazionale di sensibilizzazione sul tema dell'obesità e delle sue complicanze - sarà celebrata il 10 ottobre - viene promossa annualmente

dall'Adi onlus (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica).

Dal 2001, l'Adi organizza, con cadenza annuale, questa iniziativa, con l'intenzione di indirizzare ed orientare in modo corretto, l'attenzione dei mass media, dell'opinione pubblica e anche di chi opera in sanità, focalizzando questa problematica con un'ottica non più estetica ma di salute e benessere personale e socia-



In una manifestazione per celebrare l'evento Da 35 anni in difesa dei diritti del malato. E oggi si va in piazza

POTENZA - Oggi in piazza Mario Pagano si celebrerà un importante compleanno: nel 2015 ricorre, infatti, il trentacinquennale della fondazione del Tribunale per i Diritti del Malato.

Un obiettivo importante per la rete di Cittadinanzattiva che in questi anni si è occupata della tutela e della promozione dei diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali grazie all'impegno e alla tenacia dei tanti volontari che ogni giorno si sono dedicati ed hanno contribuito all'attività della rete che oggi conta più di 330 sezioni locali presenti negli ospedali e nei presidi territoriali.

In 35 anni di tutela sono stati raggiunti importantissimi risultati arrivando ad ottenere la Medaglia d'oro al «merito della sanità pubblica».

Ma il trentacinquennale della fondazione è un momento importante non solo per fare un bilancio degli obiettivi raggiunti, partendo da quelli storici come accessibilità e sicurezza, ma soprattutto per rilanciare quelli quanto mai importanti ed attuali come la difesa ed il rilancio del Servizio Sanitario pubblico.

Per questo, in occasione di questa importante ricorrenza della fondazione del TDM Cittadinanzattiva



realizzerà un «Tour dei diritti», una campagna di informazione e sensibilizzazione che toccherà 23 città italiane, una in ogni regione e provincia autonoma intitolata «Sono malato anch'io. La mia salute è un bene di tutti».

Il tour parte con l'obiettivo di incontrare direttamente i cittadini per aumentare non solo la conoscenza delle attività del Tribunale per i Diritti del Malato, ma promuovere un attivismo civico che favorisca la tutela dei diritti nelle politiche per la salute.

Sin dalle sue origini, il Tribunale per i Diritti del Malato-Cittadinanzattiva intende riaffermare la dignità e la centralità della persona seguendo quello che è diventato il principale slogan che motiva l'associazione «perché non accada ad altri».

Il tour vuole essere un momento importante per ascoltare i cittadini, raccogliergli le storie ed esperienze e per dimostrare che esiste un altro modo per essere cittadini, cittadini attivi.

A Potenza i responsabili saranno in piazza dalle 8 di mattina fino alle 20.

Prevista anche una visita in alcuni reparti dell'ospedale San Carlo per poi incontrare il direttore generale e il direttore di presidio.

In piazza sarà allestita una mostra fotografica che illustra i 14 diritti presenti nella Carta Europea dei diritti del malato e un punto di ascolto e informazione per i cittadini, un «angolo per la tutela». Ci sarà anche un gazebo di 3 metri x 6 metri e 14 pannelli di 1 metro x 2 metri di altezza.

con il patrocinio del
Ministero della Salute

NONNO[®] ascoltami!
FESTA dei NONNI

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO

Padova Giulianova Pescara S. Giovanni Rotondo
Avezzano L'Aquila Albano Laziale Bari Foggia Altamura
Ternoli Vasto Penne Lanciano Ostuni
Matera Sulmona Teramo Rovereto Chieti

Domenica 11 Ottobre dalle 10 alle 20
MATERA
Piazza Vittorio Veneto

in collaborazione con

Dr. Gennaro Larotonda
Direttore reparto di OTORINOLARINGOIATRIA
OSPEDALE "MADONNA DELLE GRAZIE"

con il supporto di

con il contributo scientifico

partner tecnico

con il patrocinio di

partner locale

IRENE
menziotti
UNIVERSITA' POLITECNICA
LEDISO
SISTITUTO
MAICO

22 | Potenza e provincia

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it■ **SANT'ANGELO LE FRATTE** Nessuno ha manifestato interesse a gestirla

La lunga odissea dell'ostello

L'ex mercato coperto doveva diventare una struttura ricettiva. Oggi è abbandonata

SANT'ANGELO LE FRATTE - All'indomani del terremoto 1980 e precisamente negli anni 1982/83, si pensò di realizzare in c/d S. Vito una mega struttura da destinarsi a mercato coperto.

All'epoca, gli amministratori immaginarono che potesse diventare un'opera pregevole, capace di spingere l'acceleratore per un possibile sviluppo economico in un'area in via di espansione. Realizzata la struttura portante, l'opera è rimasta per circa 20 anni incompiuta, dando di sé uno spettacolo desolante dovuto al lungo abbandono.

Negli anni 2001/03 si pensò di rifinanziarla e cambiarne la destinazione d'uso. Doveva diventare ostello della gioventù. Il progetto definitivo fu redatto dall'ufficio tecnico della comunità montana del Melandro, a firma di A. Salvia, poi fu approvato con delibera della giunta esecutiva n. 61 del 7 Luglio 2002.

Per il recupero e l'adeguamento dell'opera, senza considerare il costo iniziale della struttura portante, è stata spesa la cifra di 400.000 euro.

Il progetto rientrava tra le priorità previste dal piano di sviluppo socio economico della comunità montana, adottato con deliberazione del consiglio generale n. 11 del 14 giugno 2001. Un bel sogno non c'è che

dire!...Ma quali volevano essere gli obiettivi dell'Ente montano?

I risultati che gli amministratori e i tecnici si auspicavano erano quelli di poter contare su una struttura recettiva, capace di ospitare quanti volessero soggiornare nell'abitato di Sant'Angelo. Sono stati infatti realizzati 20 posti letto distribuiti su due ambienti: maschi e femmine. Durante tutto l'anno, l'ostello doveva, inoltre, svolgere attività di ristorazione e bar, anche per i non alloggiati.

Il tentativo era quello di creare le condizioni per lo sviluppo del turismo ed evitare che le nostre comunità si spopolassero. «Il progetto di cui trattassi - tanto si

legge nella relazione che fu acclusa al progetto - si inserisce tra le iniziative turistico - ambientali e di recettività alberghiera, data la scarsità di strutture presenti in zona, per la promozione del turismo giovanile e delle attività produttive. Si integra con le attività turistico - sportive previste per il territorio comunale di S. Angelo, nell'ambito del progetto "Patti territoriali Basilicata Nord occidentale" e in particolare con il previsto percorso ippico - ciclabile dei Mulini che partendo dalla sponda sinistra del fiume Melandro, si snodava, attraverso la località Pescara, fino a raggiungere il centro abitato». All'epoca, il sindaco Ruggerio si esprimeva così: «Io sono convinto che con questa iniziativa potranno trovare lavoro almeno 10 figure professionali specifiche nel settore alberghiero e della ristorazione, però volenterosi, ricchi di iniziative e capaci di associarsi». Ad oggi, compilate le opere già da diverso tempo, rimane ancora una cattedrale nel deserto. Il comune proprio, in questi giorni, ha pubblicato una manifestazione di interessi onde invitare eventuali imprenditori disposti a investire dei capitali e renderlo funzionante, cambiandone ancora una volta la destinazione d'uso. Al momento nessuno ha ancora manifestato interessi nel prendere in fitto la struttura, anche perché occorrerà investire del denaro nell'arredo adatto ad una eventuale nuova idea progettuale. E se nessuno si offre o manifesterà interesse? «A quel punto occorrerà cambiare strategia e ricorrere alla trattativa privata» - così si è espresso il vice sindaco Ostuni.

Antonio Monaco



Ennesima cattedrale nel deserto?

Claps (FdI) critica l'operato dell'amministrazione Regolamento urbanistico ad Avigliano «Summa ha fatto scadere i termini»

AVIGLIANO - Scaduti i termini per i comuni inadempienti di presentare il Regolamento urbanistico. Tra questi c'è quello di Avigliano. Sulla questione è intervenuto Vincenzo Claps di Fratelli D'Italia.

«Per Avigliano, dai primi anni 2000 ad oggi è stato un calvario: - spiega - da una parte la Regione Basilicata che con la Legge Regionale 23 del 1999, imponeva a tutti i Comuni l'approvazione del Regolamento Urbanistico, dall'altra l'Amministrazione Comunale di Avigliano, che, in questi anni, non ha mai voluto assumersi la responsabilità di approvare lo strumento che sarebbe stato, in ogni caso,

più restrittivo dell'attuale Prg, perché avrebbe limitato significativamente la possibilità di edificare, specialmente in alcune aree del Comune.

È l'emblema della politica che non vuol decidere. Il sindaco Summa e la sua maggioranza hanno raggiunto l'obiettivo; oggi finalmente questa patata bollente passa in mano ad altri, non dovranno cercare più proroghe e scappare.

Per Claps: «non hanno intenzione di prendersi la responsabilità: il Regolamento Urbanistico impedirebbe l'edificazione selvaggia. In questi an-

ni un mare di menzogne, un susseguirsi di date e scadenze, sempre ritenute imminenti, che avrebbero portato all'approvazione del Regolamento Urbanistico. Ora come si giustificherà il denaro speso per il Progettista e il suo gruppo di lavoro?»

E conclude: «in un'epoca in cui i Comuni vengono spogliati sempre di più delle proprie competenze e si restringono i margini decisionali, il Comune di Avigliano va in controtendenza, preferisce che "altri" decidano sullo sviluppo urbanistico del proprio territorio».



L'esponente di Fratelli D'Italia di Avigliano Vincenzo Claps

Studenti protagonisti anche in questa seconda edizione A Bella ritorna la bella narrazione

BELLA - Seconda edizione del bando «Una Fiaba per la transumanza. La Bella narrazione» nelle scuole della Basilicata e non solo. La segreteria organizzativa del progetto può contare su Michele Pignataro che si affianca al



direttore Prof. Mario Coviello che in questi giorni incontra docenti, dirigenti, alunni per chiedere l'ideazione di un racconto, una musica, un video che parli del bosco, del suo territorio e delle sue risorse, alla luce

dell'enciclica di Papa Francesco «Laudato si». Sono in palio per i vincitori 3.000 euro, mille euro per ciascuna delle tre sezioni. Il progetto ha avuto una lunga gestazione e nel corso degli anni ha visto in loco. Acqua del Faggio di Bella le installazioni delle Officine Rambaldi e la costruzione di laboratori scientifici nell'ex casa Anas adiacente allo chalet del bosco di Bella. Questa antica costruzione in muratura è divenuta «La Casa delle fiabe» e nel corso dell'estate appena trascorsa centinaia di bambini con i loro genitori hanno potuto immergersi in una stanza fatata

in compagnia del vecchio del bosco e conoscere la flora e la fauna del bosco di Bella. Il 3 agosto 2015, in Piazza Plebiscito a Bella è stato presentato «La

Bella Narrazione». Il testo raccoglie le migliori fiabe e disegni presentati dagli oltre cento partecipanti alla prima edizione del concorso «Una Fiaba per la Transumanza».

Le scuole avranno la possibilità di visitare, ospiti del Comune, la casa della Fiaba del bosco di Bella nel corso di quest'anno scolastico. Sarà possibile partecipare al bando, consultabile sul sito del Comune di Bella.

**Il Comune
ha pubblicato
il bando**

La casa delle fiabe di Bella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI L'appello del dirigente del commissariato di Melfi, Alberigo Martino «Non abbiate paura di denunciare» *Ci sarebbero già due denunce per presunte estorsioni di alcuni commercianti*



Il commissario Alberigo Martino (dal web)

MELFI - Il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Melfi, Alberigo Martino chiede ai commercianti del centro storico e gli esercenti dei bar e dei pub di denunciare eventuali estorsioni o episodi di violenza subiti. Non sarebbero infatti isolati gli episodi di giovani del posto che avrebbero portato via da negozi del centro capi di abbigliamento, calzature o articoli da regalo senza pagare nessuno dei commercianti addirittura minacciati. L'appello del commissario è chiaro: «perché non bisogna avere paura di denunciare» spiega il dirigente di Ps, Alberigo Martino - così da agevolare il nostro lavoro e assicurare alla giustizia i delinquenti. Posso garantire chiunque decida di collaborare con la polizia che la nostra protezione sarà assoluta. Il mio è un impegno personale. Nessuno potrà sentirsi impunito se tra noi ed i commercianti vi sarà la massima collaborazione. Intanto garantisco che fin da subito intensificheremo i controlli nel centro storico dove sono a conoscenza della presenza di un'associazione di commercianti. Vengano a parlare con me i rappresentanti. Tutti insieme i commercianti del centro potranno venire in qualsiasi momento nel nostro commissariato di via Passanante per una riunione operativa utile a risolvere

re questa emergenza nel più breve tempo possibile. Abbiamo bisogno di loro per poter agire con certezza ed assicurare alla giustizia chiunque pensi di poter estorcere denaro o minacciare i commercianti senza pagare la merce rubata nei negozi». In effetti sia presso la compagnia dei carabinieri di via Foggia sia presso il commissariato di pubblica sicurezza un paio di commercianti coraggiosi hanno denunciato le vessazioni subite. Pare che in un bar il cui titolare si sarebbe rifiutato di servire consumazioni gratis ad avventori minacciosi e briosi, durante la notte questi ultimi si sarebbero introdotti nel locale mettendo tutto a soqquadro. Ad essere più colpito da questa escalation criminale sarebbero soprattutto i negozi del centro storico che ormai spopolatosi offre la sensazione di apparire me-

no controllato. Negli anni scorsi le ripetute rapine presso il super market di piazza, D'Addeo ora le intimidazioni nei locali di Via Ronca Battista rendono sempre più vulnerabile il centro storico. Il momento a Melfi è delicato. I maggiori esponenti dei clan malavitosi del passato si sono eliminati tra loro oppure sono finiti in carcere. Risulta evidente che le potenziali nuove leve del crimine locale vogliano provare a dettare antiche regole intimidatorie. Potrebbe trattarsi viceversa anche di sporadici episodi violenti posti in essere da bulli della ultima ora. Resta in ogni caso urgente e necessario che le forze dell'ordine intervengano con decisione per scongiurare ogni nuova deriva criminale pericolosa per l'intera zona del Vulture melfese alto Bradano.

Vittorio Laviano

■ RIONERO, L'ACCUSA DELL'INTERGRUPPO CONSILIARE

«Tassa sui rifiuti altissima»

RIONERO - Il messaggio è sibillino: a Rionero si paga una tassa di rifiuti altissima. A sostenerlo l'intergruppo consiliare formato da Pd, Psi, Indipendenti riformisti e Realtà Italia. Sotto accusa prima di tutto le proroghe del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento. «L'elevato costo del servizio - spiegano in una nota - si riverbera direttamente nelle tasche dei cittadini per mezzo del pagamento dell'apposita tassa (particolarmente sentita) che ha costituito un vero e proprio salasso per famiglie, commercianti, artigiani, liberi professionisti». Un servizio che stando a quanto spiegato nella nota non doveva essere prorogato a queste condizioni. «Ci spiace essere "quelli che lo avevano detto", ma quanto accaduto mostra ancora una volta la totale inefficienza ed immobilità amministrativa nel Comune di Rionero e la totale diversità di vedute con il gruppo firmatario del presente comunicato che, a scanso di sterili strumentalizzazioni, è da sempre attivo ed interessato alla questione come emerge anche da tutti i verbali dei Consigli Comunali 2014 e 2015». «Ancora una volta non si è pensato al bene della collettività, delle famiglie, dei commercianti, degli artigiani, dei liberi professionisti e di tutti quelli che stanno pagando una tassa altissima mentre nel frattempo il servizio non è migliorato e da mesi non si provvede alle disinfezioni basilari ed alla pulizia dei cassonetti maleodoranti».

Il vino come ambasciatore dell'intero territorio Venosa, bilancio positivo per il Basilicata wine festival



Una immagine della manifestazione

VENOSA - E' andato oltre ogni più rosea previsione il successo del Basilicata Wine Festival.

Lo dimostrano i numeri fatti registrare dalla manifestazione, promossa dall'Enoteca Regionale Lucana, Consorzio Qui Vulture e TostAtu. Oltre 30 le aziende vinicole lucane, che si sono date appuntamento nella cittadina oroziana per far degustare le loro migliori "Annate". Tra i 6.000 e i 7.000 la media di visitatori che ogni sera ha fatto il percorso di degustazione da Piazza castello a Piazza Orazio, accompagnati dalla esibizione di giovani musicisti. Oltre 200.000 i click sul sito di Basilicata Wine Festival e 80.000 visualizzazioni sulla pagina fb di TostAtu. Insomma ancora una volta il vino si è dimostrato ottimo ambasciatore di un territorio. Ad attrarre i visitatori e a stupirli la sapiente simbiosi di Vino e arte dello spettacolo.

Non solo degustazioni, infatti, ma anche spettacolo, conferenze e seminari che hanno affrontato il tema della valorizzazione dei vini lucani, anche in previsione di Matera 2019.

Dagli incontri di studio sono emerse analisi, riflessioni e proposte per operare un salto di qualità del settore vitivinicolo lucano e renderlo competitivo sui mercati internazionali. Il tutto nell'ottica di un forte spirito di cooperazione tra tutti gli operatori.

A scaldare il pubblico non solo il vino ma anche gli artisti che hanno animato gli spettacoli serali. La prima sera Simone Rugiati di "Cuochi e Fiamme", che ha preparato in diretta una ricetta di ravioli con Aglianico del Vulture e l'esibizione di Serena Brancale, accompagnata al piano dal maestro Mario Rosini.

La seconda serata il concerto di Roberta Carrese, finalista di The Voice 2015 e la partecipazione di Valeria Marini come madrina di eccezione all'asta di beneficenza, il cui ricavato è andato alla Coop "Il Filo di Arianna". Importante anche il contributo fornito dall'Associazione Italiana Sommelier di Basilicata, capitanata da Euge-



Valeria Marini, madrina della manifestazione

nio Tropeano, che ha dato il supporto tecnico con indicazioni specifiche e mirate ai tanti degustatori affascinati dagli eccellenti vini lucani. «E' stata un'esperienza meravigliosa! Il numero pubblico, proveniente anche dalle regioni limitrofe, ci ha gratificato degli sforzi organizzativi effettuati per avere una manifestazione di alto livello, capace di attrarre flussi turistici - ci dice soddisfatto Giuseppe Grande, organizzatore dell'evento con TostAtu - Merito del gioco di squadra fatto da tutto lo staff e della disponibilità della Regione Basilicata».

«Solo un piccolo dispiacere ci confida Grande - per un disguido tecnico sulla location, che ha impedito ai Sommelier dell'Ais Basilicata di effettuare la programmata degustazione guidata. Mi farò perdonare!». Già si prospetta all'orizzonte l'occasione per rimediare.

Visto, infatti, il successo registrato dalla manifestazione, Paolo Montone presidente Enoteca regionale lucana, Gerardo Giuratrabocchetti, Presidente Qui Vulture, e Giuseppe Grande, TostAtu, stanno già elaborando un nuovo, ambizioso progetto di respiro non solo nazionale ma internazionale, finalizzato far conoscere e valorizzare sempre più i vini lucani e l'Aglianico del Vulture.

Giuseppe Orlando

■ BARILE Raccolte già 600 sacche di plasma e sangue Inaugurata sede della Fidas

BARILE - Inaugurata venerdì scorso la sede sociale della Fidas donatori sangue Barile onlus. La nuova Casa Fidas e' in Via Nazionale R, n°4 sotto il Punto Salute e presto sarà punto di raccolta periodico per i donatori di sangue e plasma. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco Antonio Murano, il Parroco Don Francesco Distasi, il Vicepresidente Nazionale Fidas Antonio Bronzino, il Segretario regionale Fidas Pancrazio Toscano, l'insegnante Pina Grieco in rappresentanza dell'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII, il Presidente del Centro Sociale Terza Età Pasquale Grimalizzi, con cui la Fidas Barile gestirà in condivisione il salone della struttura messa a disposizione per le attività associative dall'Amministrazione Comunale. A fare gli onori di casa il Vicepresidente della Fidas Barile Pasquale Volonno e il Segretario amministrativo Fidas Barile Rocco Franciosa. Il vicepresidente Fidas Barile, Pasquale



Foto di gruppo

Volonno e il segretario amministrativo Rocco Franciosa hanno sottolineato "la nostra associazione è nata il 23 gennaio 2011 quando a Barile non vi era alcuna associazione per la raccolta sangue e la diffusione della cultura del dono, in questi anni abbiamo raccolto circa 600 sacche di sangue e plasma, coinvolgendo circa 50 nuovi donatori, ora siamo in attesa dell'accertamento da parte della Regione Basilicata e dell'Asp per poter donare con tutta tranquillità e secondo le normative europee nella nuova sede sociale". In occasione dell'inaugurazione della sede sociale la Fidas Barile, presieduta da Nicola Grimalizzi, ha promosso in Autoemoteca sistemata nella piazzale antistante la nuova sede, una giornata di raccolta plasma presieduta dal medico sanitario della Fidas Basilicata dottor Nicolò Onorati, dall'infermiere specializzato Mino Romano e dal Responsabile dell'Autoemoteca Giuseppe Decollanz.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693039 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **LATRONICO** Pronto il bando. De Maria: «Coltiviamo l'integrazione»

Migranti impiegati nei campi lasciati incolti dagli agricoltori

LATRONICO - «Coltiviamo l'integrazione»: d'ora in poi questa frase non sarà semplicemente uno slogan da ripetere quando si parla di migranti, ma un obiettivo concreto da realizzare attraverso un progetto messo in piedi dal comune di Latronico. Ad annunciarlo, in anteprima ai lettori del Quotidiano, è lo stesso primo cittadino Fausto De Maria, che nel corso di una breve intervista dichiara di essere pronto ad emanare il bando già nei prossimi giorni. L'iniziativa è rivolta alle circa venti persone, di differenti nazionalità, attualmente ospitate nei due centri Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) allestiti in paese e consisterà nell'impiegare i cittadini extra-comunitari in piccole attività di coltivazione di frutta, ortaggi e flora da giardino. «Stiamo ultimando le pratiche burocratiche per le assicurazioni e, intanto, individuando i terreni disponibili - ha assicu-



Gli immigrati impegnati nell'agosto scorso nelle pulizie delle strade

rato De Maria. Sulla scorta di quanto già avviene (il riferimento è al prezioso aiuto fornito dai migranti per la pulizia delle aiuole comunali e in occasione dei preparativi per la festa del santo patrono Egidio, ndr) i nostri ospiti saranno impiegati in mansioni di pubblica utilità, in ogni caso di natura volontaria. Abbiamo pensato che anche at-

traverso l'agricoltura e il recupero dei campi si possa favorire l'integrazione - ha continuato il sindaco - provando a rendere coltivabili e produttivi terreni incolti di cui un tempo si occupavano i nostri nonni e che poi sono stati abbandonati. Alcune parcelle sono già state identificate sia nel borgo di Latronico che nella frazione di Agro-

monte Magnano, poi una volta emesso il bando saranno raccolte le adesioni dei cittadini. «È una buona opportunità per tutti, che arricchisce il nostro modello e il nostro sistema d'accoglienza» - ha ribadito De Maria. Il quale, in merito alla possibilità di ospitare a Latronico altri migranti e raccogliere l'appello lanciato in tal senso dal governatore Pittella, ha espresso però un giudizio negativo: «Noi abbiamo già fatto la nostra parte e adesso tocca agli altri comuni» - ha concluso il sindaco. La commissione parlamentare guidata dall'onorevole Nencini di recente ha valutato i nostri centri Sprar tra i tre migliori d'Italia, insieme con quelli di Novellara (Re) e di Malegno (Bs). Un tributo che valorizza gli sforzi fatti dall'amministrazione in questi due anni e che ci spinge a lavorare per una società più inclusiva e con meno steccati».

Fabio Falabella

■ **VIGGIANO** Caso Sudelettra

«Garantire i livelli occupazionali»

VIGGIANO - Garantire i livelli occupazionali. E' quanto chiedono i lavoratori della Sudelettra i cui rappresentanti si incontreranno oggi in Confindustria per decidere sul futuro dello stabilimento. A seguito della nuova gara Eni sulla manutenzione Polidisciplinare, che è passata dalla Sudelettra ad altre aziende, i lavoratori esprimono forte preoccupazione sul futuro occupazionale e salariale, «anche alla luce» - è spiefato in una nota - di quanto sta accadendo in questi giorni nel Centro Oli di Viggiano dove l'ENI ha comunicato una riduzione delle squadre di manutenzione per motivi di sicurezza legati alle prove per la messa in funzione della quinta linea gas».

Il dato preoccupante per l'im-Fim-Uilm Basilicata è che «questa riduzione annunciata è frutto delle comunicazioni fatte dall'ENI nell'ultimo incontro al Tavolo della Trasparenza svolto in Regione Basili-



Lavoratori in protesta

ta, con i Sindaci dell'area Val d'Agri, dove si sta tentando il ricatto occupazionale in mancanza delle nuove autorizzazioni estrattive».

Per i sindacati e le Rsu «è inaccettabile questo ricatto in considerazione del fatto che bisogna separare i lavori di ultimazione della quinta linea dalla manutenzione che opera nel centro oli».

Presentata al ministro dell'Ambiente un'interrogazione Rischio idrogeologico a Maratea La questione sbarca in Parlamento

MARATEA - Acquafredda e Castrocuoppo a seguito di alcuni eventi che hanno interessato il quadro geologico, sono i temi centrali di un'interrogazione presentata alla Camera dei deputati a firma dei parlamentari Daga, Liuzzi, De Rosa, Terzoni, Busto, Mannino, Zolezzi e Micililo.

I deputati hanno chiesto conto direttamente al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio di quali elementi è a conoscenza circa «l'elevatissimo dissesto e rischio idrogeologico che interessa gran parte della costa di Maratea» e «gravi eventi calamitosi degli ultimi anni

che hanno interessato le frazioni di «Acquafredda» e «Castrocuoppo» che «hanno causato la chiusura, per numerosi mesi, di due delle uniche tre vie di accesso alla città lucana». Nell'interrogazione si fa menzione di «una variante al programma di fabbricazione per consentire l'edificazione di 196 abitazioni di altezza fino a 9 metri visibili dal mare, pari a trentamila metri cubi di volumetria, in una zona costiera di incredibile bellezza, interessata da un'area rientran- te in programmi europei» che prevederebbero «edificazioni totalmente difformi per sagoma, per tipologia edilizia e per di-

stribuzione planimetrica, rispetto alle opere esistenti, è stata illegittimamente approvata giustificandola come «intervento di interesse pubblico». Sul punto si insiste su documento precisando che «nonostante la normativa europea imponga la verifica ambientale strategica a piani di lottizzazione che superano la soglia volumetrica di 25 mila metri cubi, il comune di Maratea ha adottato ed approvato la variante al programma di fabbricazione in argomento, senza esprire gli adempimenti di cui alle direttive comunitarie Vas e Via» «le nuove edificazioni - inoltre - diventerebbero parte



Uno scorcio di Maratea

integrante del già esistente di un megacomplex turistico». Infine, per giustificare la richiesta di spiegazioni è scritto che «Dagli ultimi studi compiuti e della documentazione depositata presso gli uffici della regione Basilicata nell'agosto dell'anno 2010, si rileva un elevatissimo

rischio idrogeologico sia nelle aree interessate dai nuovi interventi edificatori, che nelle restanti zone d'interesse, ove negli anni 80 sono state già realizzate circa 200 abitazioni turistiche, pari a circa centomila metri cubi di cemento».

Emilia Manco

Contributi per l'assunzione a Viggiano Incoraggianti i primi risultati

VIGGIANO - Primi risultati concreti del «Bando per la concessione di contributi per l'assunzione di unità lavorative 3», azione di sostegno messa in atto dallo Sportello per lo Sviluppo. «A fronte di 131 domande di contributo pervenute - fa sapere il responsabile Galante - lo Sportello per lo Sviluppo ha già soddisfatto circa il 60% delle richieste assegnando a 56 Aziende contributi per oltre 2 milioni di euro a fronte di 65 nuove assunzioni o stabilizzazioni di unità lavorative residenti nel Comune di Viggiano (50) e di residenti nei Comuni del Programma Operativo Val d'Agri (15): Marsicovetere, Moliterno, Marsico Nuovo, Tramutola, Paterno e Stigliano» «Un risultato importante - ha sottoli-

neato il sindaco Amedeo Cicala, - in linea con le aspettative del bando, che si rafforzerà entro fine anno grazie alle ulteriori risorse assicurate dall'Amministrazione Comunale, in sede di variazione di Bilancio, che consentiranno di istituire tutte le richieste con il raggiungimento dell'obiettivo delle 100 unità assunte, per lo più donne e in settori economici diversi da quelli dell'Oil & Gas». A giudizio del Responsabile dello Sportello, Giuseppe Galante, occorre un ulteriore sforzo per agevolare l'accesso alla piattaforma e quindi alla platea dei giovani in cerca di occupazione, in modo da ampliare il servizio offerto con la segnalazione di ulteriori opportunità di lavoro e l'accesso a corsi di formazione.

■ **LAGONEGRO** Arriva internet di ultima generazione

Lavori per la fibra ottica

LAGONEGRO - Entro la fine di quest'anno anche gli internauti lagonegresi potranno accedere ai servizi internet di ultima generazione e alla rete super veloce.

Non sono ancora terminati i lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, né è ipotizzabile a breve il riallaccio alla rete ferroviaria nazionale attraverso il ripristino della tratta Scigliano-Lagonegro, ma almeno i lavori per l'infrastrutturazione digitale che permetterebbe di superare il divario con il resto del Paese proseguono a spron battuto anche nell'area sud della Basilicata. Una regione in cui si sta puntando decisamente ad un modello

di sviluppo che passi anche attraverso le nuove tecnologie informatiche, con il passaggio della banda larga in tantissimi comuni. Anche a Lagonegro, e nelle contrade di campagna fino al Farno-Malapignata ai piedi del Laudemio (che sarà servita probabilmente con un cavo aereo), la Telecom sta ultimando i lavori di scavo per tracciare le linee e predisponendo gli impianti di collegamento per utenze fisse e wifi: nella seconda fase si provvederà materialmente alla stesura dei cavi di fibra ottica e, infine, si darà il via al programma di commercializzazione indirizzato a clienti pubblici e privati.

fa. fa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**IL CASO** L'assessore Delicio: «Abbiamo risolto, ma serve maggiore collaborazione»

Abuso sul parcheggio per disabili

Nella notte due fioriere, piazzate per evitare ingorghi, spostate nello stallone riservato

MATERA - C'è una linea sottile tra uno spiacevole inconveniente e la possibilità di imbattersi in cittadini ancora non pronti al rispetto delle regole. Ed è così che, nel cuore degli Antichi Rioni Sassi, ci si può ritrovare due grandi, ingombranti e pesanti massi, con annesse fioriere, piazzati nello stallone predisposto per il parcheggio dei disabili.

Quelle fioriere erano state piazzate dall'amministrazione comunale poco meno di un mese fa per bloccare l'accesso in via Fiorentini, nella strada chiusa che termina tra i palazzi e che, invece, era solitamente intrapresa dai turisti alla ricerca di un parcheggio nel cuore dei Sassi, poi costretti a retrocedere improvvisamente.

I blocchi
erano stati piazzati
poco più
di un mese fa

bili e a bloccare il traffico. Infatti, buoni erano stati i riscontri da parte dei residenti, che avevano ottenuto un po' di respiro nei pressi delle loro abitazioni. Poi, negli ultimi giorni, qualcuno ha pensato "bene" di spostare gli ingombranti massi con le solite fioriere per rendere più agevole il proprio passaggio.

Fino a quel punto, probabilmente, nessuno avrebbe allarmato il mondo tramite i social, ma l'errore è stato

La denuncia
è partita
da alcune foto
sui social network

quello di piazzare i fastidiosi intralci su un parcheggio per disabili. Tam tam su facebook, denuncia dell'accaduto, qualcuno che richiama all'ordine l'amministrazione e la notizia arriva anche all'assessore Valeriano Delicio, che prontamente agisce. «Vista la notizia su una delle pagine del social network che parla della città, ho deciso immediatamente di recarmi sul posto con tre operatori del Comune per riportare la situazione all'ordine - sottolinea Delicio - E pensare che ci vogliono almeno tre persone per poter spostare quei pesi, ma nella notte qualcuno ha agito in modo arbitrario. Da un lato i social sono importanti, perché permettono di venire a conoscenza in tempo reale delle pro-



La foto che ha fatto il giro sui social. Due fioriere piazzate nel parcheggio dei disabili contravvenendo alla scelta dell'amministrazione di piazzarle all'ingresso destro di via Fiorentini

blematiche della città, ma dall'altro ho notato un po' di esagerazione. Qualcuno accusava l'amministrazione di questo spostamento. Ma avendoli piazzati un mese fa per evitare che i turisti imboccavano verso destra via Fiorentini, che è priva di sbocchi da quella parte, era un'eresia pensare che fosse stata una decisione nostra. Era solamente un avvertimento fisico, per comunicare l'ulteriore riduzione del traffico in quella zona, sino a quando non saranno ripristinate le telecamere, quando dunque non si potrà più arrivare in quel punto in macchina. Purtroppo anche i cittadini devono collaborare e avere coscienza per la propria città. Speriamo solamente di aver risolto definitivamente il problema e che non si ripresentino situazioni del genere».

Un monito importante anche da parte dell'assessore Delicio affinché anche i cittadini diventino più "europei" e più rispettosi delle regole, senza andare persino contro il rispetto e la logica.

Francesco Calia

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un penitenziario senza direttore e comandante di polizia»

Carcere, allarme del Sappe

MATERA - Il carcere di Matera è "completamente da riorganizzare", anche perché «un penitenziario non può stare contemporaneamente senza direttore e comandante della polizia penitenziaria».

Lo ha detto il segretario generale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe), Donato Capece, al termine di una visita nell'istituto.

Nel carcere di Matera vi sono 71 detenuti e 81 agenti di polizia penitenziaria, «organico sufficiente a gestire l'attualità

detentiva».

Nell'esprimere alcune riserve sull'impiego del personale, però, Capece ha annunciato che chiederà alle autorità nazionali di intervenire affinché il carcere di Matera abbia un direttore e un comandante della polizia penitenziaria stabiliti.

La situazione all'interno del carcere di Matera viene periodicamente verificata a livello sindacale e non è questo il primo caso in cui vengono avanzati rilievi sulla situazione che si è venuta a creare.



L'ingresso del carcere di Matera in via Cereria

Fiamme da un pullman delle Fal

Nessun ferito, altro mezzo per Matera

HANNO proseguito il viaggio fino a Matera con un nuovo mezzo tredici viaggiatori delle Fal il cui pullman ha sprigionato fuoco dal vano motore costringendo ad uno stop d'emergenza ad Altamura nel primo pomeriggio di ieri.

Il mezzo era proveniente da Bari ed ovviamente non è mancato un certo panico in quei frangenti anche se è poi entrato in funzione, immediatamente, l'impianto antincendio automatico del mezzo che ha evitato danni ai passeggeri e ridotto al minimo quelli al mezzo.

Il Presidente delle Fal, Matteo Colamussi, ha immediatamente disposto una indagine interna sull'accaduto.



Un pullman delle Fal

De Ruggieri coi sindaci della provincia

Itinerari comuni per il turismo

PUNTARE sui flussi turistici verso le aree vicine e intercettarli nell'ambito di itinerari comuni che coinvolgono l'intero territorio, a cominciare dalle aree limitrofe.

E' stato questo uno dei passaggi del sindaco Raffaele De Ruggieri che ha incontrato i suoi omologhi della provincia di Matera. Insieme a lui anche Paolo Verri e Rossella Tarantino, rispettivamente direttore e general manager della Fondazione Matera-Basilicata 2019.

De Ruggieri ha annunciato tra l'altro l'idea di un percorso bradanico della cultura, in grado di raccontare elementi attrattivi delle differenti comunità ed i progetti che valorizzano figure come quella di Isabella Morra. «Dobbiamo individuare nei nostri territori - ha aggiunto il sindaco - la storia, le produzioni tipiche e tutto ciò che contribuisce a ricomporre l'unità territoriale che passa attraverso Matera, porta d'ingresso su emozioni e narrazioni in grado di attrarre i flussi di visitatori

che raggiungeranno le nostre aree».

Dal direttore della Fondazione è giunto l'invito a costruire insieme un percorso di avvicinamento in vista del 2019, anno in cui Matera sarà Capitale della cultura e di approfondire ulteriormente i partenariati.

Amplio il confronto con i sindaci della maggior parte delle amministrazioni vicine che sono pronte ad individuare linee comuni che si concentrino sulla valorizzazione del patrimonio culturale e storico.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



Provinciale bloccata per tre ore, il giovane è in prognosi riservata a Potenza Scontro tra auto, grave un 30enne

Brutto incidente sui tornanti di Ferrandina, ferito anche un 73enne

FERRANDINA - Un giovane di Ferrandina, Leonardo Santivasci di 30 anni, è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente, avvenuto ieri mattina alle porte della città, sulla Provinciale che collega Ferrandina alla Ss 407 Basentana.

Ferito in modo non particolarmente grave anche un 73enne di Montalbano Jonico, alla guida del furgonato scontratosi frontalmente con l'auto del giovane. Secondo una prima ricostru-

zione della dinamica dell'incidente, intorno alle 8.30 pare che Scantivasci stesse percorrendo l'arteria in direzione Basentana, a bordo della sua Ford Fiesta, quando per motivi in fase di accertamento si sarebbe allargato sulla corsia opposta dalla quale sopraggiungeva la Peugeot "Partner" per il trasporto della frutta.

L'impatto è stato violentissimo, tanto che l'utilitaria Ford si è letteralmente accartocciata sul

lato guida. In pochi minuti sono stati allertati i soccorsi, sul posto sono arrivati i Vigili urbani di Ferrandina, una pattuglia dei carabinieri della locale Stazione ed i Vigili del fuoco del Distaccamento cittadino, che hanno dovuto lavorare non poco per estrarre il ferito più grave dalle lamiere contorte della sua auto. Due ambulanze hanno prestato i primi soccorsi, ma per il 30enne si è reso subito necessario il ricovero d'urgenza all'ospedale San

Carlo di Potenza, dove è stato trasportato a bordo di un'eliambilanza. L'altro ferito meno grave, è stato ricoverato all'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera con diverse contusioni e sospette fratture.

Scantivasci ha riportato un trauma da schiacciamento toracico ed addominale, oltre a un trauma cranico e si trova in prognosi riservata. Il traffico sul-



I tornanti di Ferrandina

l'arteria comunale è stato deviato fino alle 11.30, per consentire alle forze dell'ordine di effettuare i necessari rilievi.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento organizzato dall'associazione nazionale "Amici di San Rocco" Pisticci porta il Patrono a Roma La città è stata scelta tra 1.898 comunità d'Italia per la processione

PISTICCI - La comunità di Pisticci è stata scelta tra le 1.898 d'Italia che venera San Rocco, per portare in processione il santo, il 21 ottobre, lungo le vie del centro storico di Roma in occasione dell'incontro europeo degli "Amici di San Rocco".

La statua proverrà dalla comunità di Capranica (Vt).

«All'inizio del terzo millennio si legge in una nota del sodalizio noi cristiani siamo chiamati a vivere una nuova primavera della fede, ad impegnarsi in nuove iniziative pastorali perché la Chiesa per bocca del suo Pastore supremo Papa Francesco ci spinge a compiere una nuova evangelizzazione.

Crediamo non ci sia nulla di più immediato e di più stimolante, per entrare nel tessuto vivo della nostra società, che imitare la vita dei santi e nel nostro caso specifico di San Rocco, cioè di coloroche, seguendo le orme di Cristo, non hanno anteposto nulla al suo Regno.

Hanno dato tutto con coraggio, senza chiedere nulla in cambio, sono passati facendo del bene e amando, escono morti perdonando». «A volte mi sono chiesto perché il Signore mi abbia messo davanti San Rocco, come santo da invocare, da proclamare, da venerare. -commenta Fratello Costantino De Bellis- Siccome nulla il Signore fa per caso, allora ho creduto che l'esempio di carità verso i poveri, gli ultimi, i malati

che San Rocco ha dato, mi ponga sul binario della carità. Una carità vissuta, praticata, per la quale ognuno deve dare il meglio di sé. Questo 16° anno di cammino della nostra associazione vuole proporre e vuole aiutarci a capire come anche San Rocco, che tanto amiamo, abbia posto a fondamento della sua vita Cristo Gesù e la sua Chiesa.

Anche Lui ha bene dimostrato, come San Paolo, che «Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno» (Fil. 1, 21).

Il Signore oggi ci dice a tutti noi, nuovi evangelizzatori, che che il nostro cammino personale, e della nostra grande famiglia degli Amici di San Rocco, quello delle nostre famiglie e delle nostre comunità parrocchiali, deve essere

un cammino di santità. Non possiamo esimere nessuno da questo.

Noi cristiani, sempre e in ogni luogo, dobbiamo essere disposti a diffondere. La luce della vita che è Cristo (cfr. Dignitatis humanae, n. 14).

Sia questa la nostra forza amici cari di San Rocco, disporre i nostri cuori come lo fece San Rocco nel seguire Cristo, e seguendo le sue orme a vivere come Lui con totale coerenza, facendo. Così onore al nostro battesimo e alla Chiesa che in quel giorno divenne nostra madre. La Chiesa proclamando santo il nostro caro San Rocco, lo ha reso nella liturgia oggetto di rispetto e di venerazione e lo ha indicato all'umanità come modello a cui far riferimento.

È noi tutti rapiti dall'esempio di vita di San Rocco ci rivolgiamo alla sua intercessione per ricevere protezione e conforto nelle sofferenze. Il mondo ha bisogno di valori autentici.

Si può immaginarlo senza questo campione di fede e di umanità che ci fa scoprire o riscoprire nella sua testimonianza il senso vero della vita?

Rivolgo come sempre l'invito a tutti i gruppi associati, alle comunità parrocchiali, confraternite e comitati feste che venerano San



Fratello Costantino De Bellis dell'associazione "Amici di San Rocco"

Rocco a partecipare a questi incontri di fede e spiritualità e condividere assieme le meraviglie del Signore che compie nei suoi Santi. Ringraziano la comunità e confraternita San Tereziario e San Rocco di Capranica per aver portato a Roma la statua di San Rocco.

Il programma del 21 ottobre inizia alle 8, appuntamento con i gruppi e partecipanti piazza San Rocco lato porto e di bronzo per il ritiro dei biglietti per udienza Santo padre Papa Francesco; inizio udienza ore 10. Omaggio floreale a San Rocco da parte del sindaco del comune di Palata. Ore 15

accoglienza dei pellegrini da parte di mons. Filippo Tucci e Fratello Costantino De Bellis e Santo Rosario. Ore 16 Santa Messa presieduta da S.E. Rev. mons. Valentino Di Cerbo vescovo della Diocesi di Alife - Caiazzo concelebreranno i sacerdoti presenti. Animerà la liturgia la Corale "Rajane Cante" Raiano. Al termine benedizione eucaristica e bacio della reliquia del Braccio di San Rocco. Si raccomanda ai gruppi e alle comunità che interverranno di rispettare gli orari e di comunicare entro il 10 ottobre la propria adesione.

provinciamt@luedi.it

PISTA MATTEI

Delegazione italo-africana atterra a Pisticci

PISTICCI - Una delegazione italo-africana, nell'ambito delle attività previste dalla Regione per Expo 2015, giungerà in Basilicata, con un aereo privato, utilizzando la pista "Mattei", nella giornata di arrivo, oggi, e di partenza venerdì 9 ottobre. Ne dà notizia l'Amministratore



unico del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera Carlo Chirazzini, dichiarando: «La pista Mattei gradualmente sta raggiungendo un grado di utilizzo sempre maggiore, nel mentre proseguono i lavori per il suo potenziamento».

provinciamt@luedi.it

■ MIGLIONICO Esperti a confronto nel meeting "Terra e salute" Il benessere è nella genuinità



Il castello di Miglionico

MIGLIONICO - Un weekend di "Terra e Salute". Tre giorni di meeting nelle sale del Castello, con relatori diversi medici ed esperti. Una III edizione di un meeting annuale, promosso quest'anno dal Comitato lucano

dell'associazione salentina "Terra e salute - AgriCulture 2.0", che ha portato a Miglionico diversi rappresentanti di categorie agricole, dai quali è venuta forte la richiesta di acquisire conoscenze specifiche negli approcci di agricoltura naturale ed in particolare di agricoltura organica rigenerativa.

Grande attenzione ha dedicato la presentazione della potenzialità della coltivazione e trasformazione delle erbe officinali. Il sottosegretario del ministero della Salute, il lucano De Filippo, dopo aver ascoltato le richie-

ste e le proposte formulate dai medici e farmacisti, favorevoli ad un approccio della prevenzione e del benessere della persona con l'integrazione della medicina naturale nel rispetto della relativa regolamentazione degli operatori del settore, si è reso disponibile a incontrare una loro delegazione.

Particolarmente apprezzato, il workshop condotto da due pedagogisti dell'Università del Salento, che ha visto il coinvolgimento di alunni e docenti del Professionale "Isabella Morra" di Matera. Il laboratorio ha for-

nito gli strumenti teorici e metodologici per migliorare la consapevolezza dei partecipanti in termini di competenza empatica da utilizzare nelle relazioni interpersonali. Nel corso del meeting si è svolto un interessante corso formativo sulla Floriterapia con approfondimenti sulle proprietà dei fiori lucani e delle piante officinali dei parchi regionali. La manifestazione cui ha dato il contributo anche il Gal Bradanica, si è conclusa con la fusione in una ciotola delle terre provenienti dal Salento.

Antonio Centonze

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

TRICARICO

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza M.anno, 15
tel. 0835.439471 fax 0835.439472 - tel. 0835.256460 fax 0835.256466

■ ALIANO Ribadito il ruolo chiave dei presidi letterari per promuovere la lingua italiana Dodiecimila visitatori al Parco Levi

Il dato interessante è emerso al Congresso internazionale della società "Alighieri"

ALIANO - Nei giorni scorsi, presso il Museo diocesano di Milano e l'Auditorium Padiglione Italia di Expo2015, sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica, si è tenuto l'XXXII Congresso internazionale della Società Dante Alighieri.

"Alimentare la presenza dell'Italia nel Pianeta", questo il titolo che il presidente Andrea Riccardi ha voluto dare al congresso; una presenza che può essere alimentata per mezzo del rilancio della lingua italiana nel mondo. Lingua e cultura italiana devono avanzare insieme in quei vari spazi del globo in cui si nutre simpatia per l'Italia e l'italiano, che per questo vanno coordinati e alimentati. Nel discorso-manifesto vi è un concetto chiave: internazionalizzare la lingua italiana, poiché la lingua "porta con sé il calore, il sapore e la realtà del nostro Paese". Proprio le attività dei Parchi letterari, che hanno lo scopo di recuperare e valorizzare luoghi di ispirazione letteraria, possono contribuire a far amare la cultura e la lingua italiana agli italiani e ad alimentare la presenza dell'Italia nel mondo.

Presenti
all'evento
Colaiacono
e il sindaco
De Lorenzo



Antonio Colaiacono

Erano presenti alla Tavola rotonda del congresso, intitolata: "La cucina letteraria: storia e cultura del territorio italiano attraverso letteratura, cibo e i suoi ingredienti", Antonio Colaiacono presidente del Parco letterario "Carlo Levi", il sindaco di Aliano, Luigi De Lorenzo, in qualità di vice presidente del Parco letterario "Albino Pierro" di Tursi e i Parchi Letterari Giuseppe Giovanni Battaglia di Aliminusa (Pa) e Grazia Deledda di Galtelli (Nu). Tutti i rappresentanti dei Parchi hanno testimoniato quanto le comunità siano cresciute, in virtù del loro impegno a tutelare il patrimonio materiale ed immateriale del territorio, specie dopo aver aderito alla rete dei Parchi letterari, dando forma all'ideazione di Stanislao Nievo, che auspicava il fondersi di un luogo ad un evento o ad un personaggio di rilievo storico.

La sensibilità di chi ha saputo "comprendere il territorio" di Aliano, recuperare la sua storia, aumentare l'interesse per Carlo Levi, valorizzare i luoghi leviani, evidenziare le potenzialità attrattive dei suoi calanchi, per esempio, ha reso capace questo piccolo borgo di registrare nell'ultimo anno dodiecimila presenze provenienti da ogni parte del mondo, a fronte delle poco più di seicento censite circa vent'anni fa.

Il recupero della memoria e la salvaguardia dell'ambiente secondo criteri di condivisione ed inclusione non risolvono certo il problema della disoccupazione giovanile, specie nelle zone interne della Basilicata, ma rappresentano un esempio di come la cultura contribuisca a migliorare la qualità della vita e a costruire piccole oasi dove attività culturali e prodotti agroalimentari valicano i confini nazionali.

Dunque, come per la Dante Alighieri anche per i Parchi letterari la scommessa dell'Era globale consiste nell'estrovertire il "fatto in Italia" e nell'alimentare l'Italsimpatia nel Pianeta.

a.corrado@luedi.it



Il Parco "Levi" e il presidente Mattarella al Congresso della "Dante Alighieri"



Oggi sarà conferito il riconoscimento della "Asel" Promozione del territorio L'Expo premia Irsina

IRSINA - L'Organizzazione Asel, ha scelto di premiare Irsina, insieme ad altri importanti comuni d'Italia all'Expo di Milano, per essersi distinta nell'ambito della valorizzazione del territorio.

Lo comunica il sindaco di Irsina, Nicola Massimo Morea: «Oggi, presso l'Auditorium dell'Expo di Milano verrà premiato il nostro comune. L'Organizzazione Asel, sulla base dei voti espressi dalla commissione di valutazione dell'Osservatorio sul Consumo di qualità, ci ha attribuito il "Premio Consumo di Qualità" "Consume quality @ Awards", categoria cultura.

Irsina sarà premiata insieme a Norcia, Cisternino, Pachino e pochi

altri. Questa lamotivazione: "Il premio Consume quality Awards viene conferito al Comune di Irsina per l'impegno profuso nella valorizzazione del territorio, delle sue bellezze paesistiche e culturali, per la costante presenza nelle azioni a carattere regionale ed extraregionale finalizzate al recupero ed alla fruizione dei beni monumentali materiali ed immateriali del Comune; per la costruzione di reti in grado di adoperare innovativi strumenti intesi alla valorizzazione e fruizione del patrimonio appartenente alla comunità irsinese, i cui tratti assumono tuttavia la valenza universale della cultura".

Un riconoscimento importante

per la nostra città -commenta il sindaco- un grande stimolo a fare sempre più e sempre meglio. Sarò orgoglioso di rappresentare la nostra città -conclude Nicola Massimo Morea- e coglierò l'occasione per affrontare il tema legato alla valorizzazione della Statua di S. Eufemia».

Domenico Donvito
provinciam@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Irsina Nicola Massimo Morea che oggi ritirerà il premio

■ ANGOLO DELLO SPORT Pietro Potenza e Angelo Schiavone sul podio Marathon Club, campioni a Pignola

GRASSANO - **Pietro Potenza e Angelo Schiavone** del "Marathon Club Grassano", conquistano il titolo di campione regionale di mezza maratona al Pantano di Pignola. I due atleti hanno corso rispettivamente nella categoria SM 40 e nella categoria SM 45 a cui vanno ad aggiungersi i terzi posti di Margherita Rizzuti nella categoria FM40 e Maria Felicia Dezio nella categoria FM50. Di buon livello i piazzamenti



I campioni del Marathon

degli altri atleti Marathon presenti al Campionato regionale di mezza maratona: **Antonio Ambrosechia, Giuseppe Rondinone, Goffredo Grassani, Antonello Malvinni, Enzo Rubino.**

«Sono felicissimo delle prestazioni di tutti il commento del presidente **Angelo Potenza** - in particolare di Schiavone, che ormai è un atleta affermato nel panorama non solo regionale ma anche interregionale e il suo tempo di 1 ora 21 minuti e 50 secondi col 12 posto assoluto parla da sé, ma chi mi ha stupito veramente è stato Pietro Potenza, vera anima del Marathon, che col suo 20 posto assoluto ha fermato i cronometri su 1 ora 24 mi-

nuti e 03 secondi togliendo circa 5 minuti al suo best time precedente ed entrando di diritto nell'élite degli atleti top regionali e confermando che il primo posto nella classifica del Basilicata in Corsa non è casuale ma frutto di una crescita continua dovuta ad allenamenti di livello, con buona pace dei suoi detrattori».

Domenica 25 ottobre, il Marathon sarà presente alla maratona di Venezia con gli atleti Rubino, Coretti, Rondinone e Potenza Angelo, quest'ultimo accompagnerà Rondinone alla ricerca del suo best time intorno alle 3 ore 20 minuti: "Una bella faticaccia".

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 7 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



Laboratori, visite guidate al patrimonio archeologico e ospiti illustri hanno fatto parlare la città Policoro illuminata dalla sua storia *Successo per la Rassegna "Il cammino" con la sua formula inedita*

POLICORO - Il passato deve accendere i propri riflettori ed illuminare il presente, per creare nuova storia.

Così può essere sintetizzato il leitmotiv de "Il cammino di Policoro", Rassegna di eventi organizzata e voluta dall'Amministrazione comunale per ripercorrere la storia della città attraverso i suoi luoghi.

Un percorso vero e proprio, che ha toccato tanti luoghi simbolo, spesso non vissuti, della città, da piazza Eraclea, dove gli antichi mestieri hanno piacevolmente stupito le nuove generazioni, per passare dal Parco archeologico, che con nuova luce ha fatto riemergere, grazie alla maestria di Michele Placido, i miti greci, e ritornare a piazza Eraclea gremita per il concerto di Max Gazzè, per poi ritornare e chiudere nella zona museale, dove musica, arte, cultura ma anche approfondimento con lo spettacolo-inchiesta sulla pagina più triste della storia italiana, il rapimento di Aldo Moro, spettacolo messo in scena da Ulderico Pesce.

Un percorso terminato con la massima espressione culturale: il teatro che ha riportato agli antichi splendori la Megale Hellas, la Magna Grecia. Un vero e proprio ritorno alle origini, quello che ha fatto vivere il percorso teatralizzato di Giuseppe Ranoia, con il "sogno degli Dei", che ha visto per la prima volta grazie alla collaborazione tra le amministrazioni, protagonisti di un unico grande evento il



La folla oceanica al concerto gratuito di Max Gazzè



La rappresentazione al museo

■ **POLICORO** Grande festa nell'associazione per Pasquale Santarcangelo Stella d'argento da ben 104 anni

POLICORO - Una grande festa, nella sede dell'associazione "Stelle d'Argento", è stata organizzata da parenti e amici per l'invidiabile traguardo raggiunto da nonno Pasquale, che ha spento lunedì 104 candeline.

Nato nel 1911 a Nova Siri, Pasquale Santarcangelo si trasferì a Policoro, dopo aver appunto combattuto nel nord Italia la seconda guerra mondiale, un'esperienza che avrà raccontato sicuramente mille volte ai suoi figli, ben 5 e ai suoi nipoti.

Un bagaglio di esperienze enormi, quello che il nonno più longev

vo di Policoro ha trasmesso alla sua famiglia al quale ancora regala tante emozioni e gioie.

Arzillo come un giovanotto, è stato grande protagonista della sua festa: a celebrarlo lunedì non poteva mancare l'Amministrazione comunale di Policoro, presente con l'assessore Massimiliano Scarica e i consiglieri Giuseppe Montano e Marco Pinca.

Una bella festa, nella quale nonno Pasquale ha ricordato a tutti i presenti l'importanza di condurre una vita sana circondato dall'affetto e dall'amore della propria famiglia.

provinciamt@luedi.it



Pasquale Santarcangelo

La Cia plaude al nuovo modo di fare commercio "L'Agrumeto" di Scanzano protagonista all'Expo

SCANZANO JONICO - L'esperienza fortemente innovativa dell'azienda agricola "L'Agrumeto" di Scanzano Jonico, che ha realizzato la vendita diretta di agrumi (e non solo) online, approda all'Expo. Domani il giovane imprenditore Pasquale Stigliano sarà al "Viaio delle Idee", uno spazio a disposizione delle eccellenze italiane nel settore dell'agroalimentare che ospita startup, buone pratiche, spin-off universitari e brevetti scientifici provenienti da tutte le Regioni d'Italia, per presentare la sua azienda. Un caso virtuoso di progetto di filiera corta per la valorizzazione economica del territorio.

L'azienda di Scanzano offre la possibilità, tramite aziende ricettive convenzionate, al cliente di seguire la fase produttiva e

contemporaneamente visitare i luoghi di maggiore interesse del territorio oltre ad essere particolarmente attenta all'efficienza energetica e a un corretto uso delle risorse, a cominciare dall'acqua. La metafora del Vivaio, l'allegoria scelta da Padiglione Italia su iniziativa della Fondazione ItaliaCamp per declinare il tema dell'Esposizione Universale - sottolinea Rudy Marranchelli, presidente lucano dell'Agia che

lo ha selezionato insieme ad altre 24 aziende di giovani agricoltori - è il contenitore delle energie più giovani e vitali del nostro Paese. I semi del nostro Vivaio nascono dalle radici di una cultura antica e sono proiettati dalle fronde dell'Albero della Vita verso il futuro. Dunque un'opportunità e un canale di accesso

ad Expo, nonché al network relazionale e di business ad esso collegato, per i migliori ricercatori, imprenditori e per tutti coloro che con la propria vivacità progettuale intendono apportare un contributo al Paese".

La Cia insiste sulla spesa agricola 2.0: dal produttore al consumatore passando per il web. E' un progetto ambizioso che prende finalmente vita attraverso "La Spesa in Campagna", la rete delle aziende agricole aderenti alla Cia, che fa commercio diretto. E il presidente della Cia Dino Scanavino nota al proposito: «Spesa in Campagna è la dimostrazione di come si possa assicurare reddito agli agricoltori migliorando l'efficienza del mercato. La vendita diretta è per noi un'importante



I prodotti de "L'Agrumeto" all'Expo

risorsa, l'aver saputo utilizzare al meglio gli strumenti della tecnologia sviluppando un importante settore di e-commerce rende evidente come l'agricoltura quando coniuga sostenibilità, qualità e innovazione è in grado di produrre grande valore».

Chi vorrà acquistare qualsiasi prodotto agricolo e agroalimentare non dovrà fare altro che collegarsi al sito www.laspesaincampagna.it.

provinciamt@luedi.it

■ **ANGOLO DELLO SPORT**

Niko Di Sanza resta a Toronto per i Play-off

POLICORO - Con molto piacere, Niko Di Sanza è costretto a prolungare la sua permanenza Oltreoceano, in quel di Toronto in Canada. Questo perché, già da qualche turno di campionato, Di Sanza con la sua squadra di appartenenza, lo York Region Shooters, ha conquistato il diritto di disputare i play off scudetto, primo obiettivo stagionale raggiunto, essendo arrivati terzi nella classifica finale della Regular season.

Lo York Region Shooters, una delle squadre più attrezzate e organizzate del massimo campionato canadese, tramite il suo grande presidente De Thomas, ha fatto intendere che vorrebbe bissare il successo dello scorso anno. I play off - scudetto inizieranno sabato, quando le prime sei classificate nella Regular season si affronteranno ad eliminazione diretta per conquistare il titolo di campioni canadesi. Anche tutti i giocatori, in primis Di Sanza, sono concentrati e caricati dal loro presidente, per rinvincere il titolo nazionale.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**REGIONE**

LA SCORE SUGLI OSPEDALI



SANITÀ
Cresce la
mobilità
sanitaria 2014
in Basilicata.
La spesa ha
ormai
raggiunto i 39
milioni di euro

I viaggi della speranza fanno schizzare la spesa sanitaria 2014

ANTONELLA INCISO

● Tanti, troppi che scelgono di andare fuori. Tanti, troppi che affrontano «viaggi della speranza» per curare le patologie di cui sono affetti.

Per curarsi i lucani non scelgono la Basilicata. Piuttosto preferiscono gli ospedali del Centro nord, alla ricerca di strutture di alta specializzazione.

Una scelta libera ma non senza conseguenze se da un lato il rischio è la perdita dei posti letto negli ospedali lucani e dall'altro l'aumento della spesa per la mobilità sanitaria. Quest'ultimo saldo per il 2014, infatti, è stato di poco meno di 39 milioni di euro. Per la precisione 38 milioni 796 mila euro. Ad evidenziarlo l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) nell'ultimo aggiornamento dei dati sulla spesa sanitaria nazionale e regionale

relativi al periodo 2008-2014, con particolare attenzione alle voci di costo che hanno maggiormente inciso sull'andamento della spesa e ai disagi regionali. In particolare, secondo l'agenzia a subire modifiche non sono stati solo i costi per la mobilità sanitaria ma anche quelli legati alla spe-

39 MILIONI

Denuncia dell'Agenas.
39 milioni il saldo della
mobilità del 2014

sa corrente, passata da un milione 28 mila euro del 2013 a un milione 37 mila euro del 2014. Un dato legato all'aumento dei prodotti farmaceutici e degli emoderivati (con un incremento del 7,09 per cento), dei dispositivi medici (con un in-

cremento del 3,41 per cento), delle manutenzioni e riparazioni (incremento del 5,62 per cento). A cui si aggiungono le voci di spesa legate alle consulenze e quelle per le manutenzioni che in media sono salite del 6 per cento. Oltre all'espansione dei cittadini che puntano sulle prestazioni dal privato.

Insomma, il quadro è in chiaroscuro tanto da far insorgere subito l'opposizione in Consiglio regionale che attraverso il capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli, punta il dito contro le prestazioni erogate dal sistema sanitario regionale. «I cosiddetti «viaggi della speranza» - dice il consigliere regionale - sono la cartina al tornasole della insufficienza, quantitativa e qualitativa, delle prestazioni erogate dal sistema sanitario regionale, incapace non solo di attrarre, ma anche di trattenere i propri cittadini



ASSESSORE Flavia Franconi, titolare del Dipartimento sanità [T.Vecce]

bisognosi di cure entro i propri confini. Lo testimonia oltre al dato finanziario relativo all'entità del saldo negativo anche e soprattutto l'analisi relativa al flusso migratorio: i lucani «emigrano» soprattutto verso le regioni del Centro-Nord, alla ricerca di quelle cure di «alta specialità» che la nostra regio-

Lombardia è stato positivo per ben 4,5 miliardi di euro e quello dell'Emilia Romagna positivo per 3 miliardi». «Nessun alibi a tale situazione di fatto - quindi conclude Napoli - perché la Basilicata, a differenza di altre Regioni, può contare su risorse non derivanti dalla fiscalità generale, le royalties che vengono impiegate, evidentemente, per compensare i pessimi risultati del nostro sistema sanitario regionale in termini di programmazione ed appropriatezza, piuttosto che per rispondere alle reali esigenze dei cittadini». Per il capogruppo di Fi «occorre dunque mettere in campo un diverso modello organizzativo». Una sollecitazione condivisa anche dalla Uil pensionati che in una nota (pubblicata interamente a pagina venti) precisano che «l'aumento della spesa non si traduce in servizi per gli anziani».

TICKET

Per le prestazioni il
ticket è cresciuto del 26
per cento in 6 anni

ne non riesce a garantire nelle modalità e nei tempi richiesti dagli utenti».

Se poi si considera il decennio 2002-2012 la cifra è impressionante: 422 milioni. Aggiunge il capogruppo - Nello stesso decennio il saldo della

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015**LA MOZIONE**

Epatite C, il Consiglio regionale dice sì ai fondi per il trattamento farmacologico innovativo

■ Stanziare le risorse finanziarie necessarie a garantire un trattamento farmacologico innovativo a tutti i cittadini residenti in Basilicata affetti da epatite C. Lo prevede una mozione, presentata dal capogruppo del Pdl-Fi Michele Napoli ed approvata dal Consiglio regionale all'unanimità. Con il documento si impegna la Giunta regionale «a porre in essere azioni idonee a verificare lo stato di attuazione della dispensazione del nuovo farmaco il Sofosbuvir (nome commerciale Sovaldi), sul territorio regionale da parte dei centri autorizzati e a riferire, entro breve termine, in Consiglio regionale, i risultati dell'attività di accertamento posta in essere». Con la mozione si impegna inoltre il governo regionale «a disporre lo stanziamento di ri-

sorse finanziarie necessarie a garantire il trattamento farmacologico innovativo a tutti i cittadini residenti in Basilicata affetti da epatite C». Con la legge di stabilità 2015 il Governo ha istituito presso il Ministero della Salute un fondo destinato a concorrere al rimborso delle spese che i servizi sanitari regionali sostengono per l'acquisto dei farmaci innovativi (tra i quali figura il Sovaldi), prevedendo complessivamente uno stanziamento di 1 miliardo di euro per il 2015 e il 2016. Il nuovo farmaco ha un costo per l'intero ciclo terapeutico di 37 mila euro e per l'eventuale utilizzo di questo farmaco si stima, quindi, un fabbisogno finanziario per la Regione Basilicata di circa 140 milioni di euro.

le altre notizie

SANITÀ Riabilitazione e criticità: Anspat chiede un incontro

■ Un incontro urgente «per affrontare le problematiche che hanno determinato le gravi criticità nell'ambito delle branche della riabilitazione non complessa-Pkt e dei laboratori di analisi» è stato sollecitato dall'associazione Anspat Basilicata al presidente Pittella e all'assessore alla Salute Flavia Franconi.

Ad intervenire con una nota la presidente dell'Associazione Anspat. «L'Associazione che ha proclamato lo stato di crisi del comparto e l'avvio di una vertenza - evidenzia la presidente Antonia Losacco - tutela gli interessi legittimi e diffusi delle strutture rappresentate. La mancata adozione di appositi provvedimenti di disciplina dell'attività di riabilitazione al fine di superare le attuali inappropriately erogative - conclude la presidente Losacco - continua a mantenere in vita un modello ormai superato e inappropriato del comparto riabilitazione non complessa-Fisiokinesi terapia».

APPROVATA IN CONSIGLIO MOZIONE DEL CONSIGLIERE VINCENZO ROBORETTA

Maratea sito Unesco con appoggio Regione

● Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione del consigliere del Pd Vincenzo Roboretta che impegna la Giunta regionale «a sostenere ed avviare ogni azione utile per l'inserimento del sito di Maratea nella lista propositiva italiana del Patrimonio Culturale dell'Unesco contribuendo alle attività di gestione, di predisposizione e di trasmissione di tutta la documentazione richiesta dall'Unesco».



UNESCO Maratea

«La presenza di Maratea nella lista - si legge nel documento - potrebbe rivelarsi una carta vincente per lo sviluppo del territorio, e diventa un grande catalizzatore di attenzione e di valorizzazione per

consentire lo sviluppo di forme di turismo legate all'ambiente, alla cultura ed alla storia dei luoghi». «L'accesso nell'elenco del patrimonio mondiale - continua ancora il documento - è divenuto nel tempo un obiettivo sempre più ambito a livello nazionale e transnazionale. «Il sito di Maratea - si legge ancora nella mozione approvata dal Consiglio regionale - la cui eccezionale bellezza è da sempre ricon-

osciuta, rappresenta un eccezionale valore universale che soddisfa i criteri di autenticità così come definiti dalle linee guida». Il Consiglio comunale di Maratea ha già approvato all'unanimità la proposta di candidatura.

Tito-Brienza una task force per diminuire i disagi

● «Scongiorare il rischio di isolamento della comunità di Brienza, oltre a garantire una mobilità in tutta sicurezza ed a rimuovere i disagi derivanti dall'inquinamento a causa del notevole carico di traffico che da anni interessa l'arteria stradale». È l'obiettivo di una mozione, proposta dal capogruppo del Pd Roberto Cifarelli ed approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Con il documento si impegna il presidente e la Giunta regionale «ad aprire un confronto permanente tramite una task force regionale che coinvolga Anas, Provincia e Comuni al fine di monitorare e garantire gli obiettivi di massima sicurezza e di minor disagio per le comunità interessate dai lavori della variante Tito-Brienza VI° Lotto, anche attraverso una intesa che possa prevedere un impegno finanziario della Regione per progettare e realizzare gli interventi».

Interpreti «lis» sì a fondi per completare iter formativo

● Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione di iniziativa del consigliere di Lb - Fdi Gianni Rosa che impegna la Giunta regionale a «finanziare il completamento dell'iter formativo di coloro i quali, avendo già conseguito il terzo livello di conoscenze Lis, possano ottenere il titolo di «interprete lis» così da non far acquisire conoscenze e competenze fini a se stesse, ma un titolo professionalmente valido e realmente spendibile nel mondo del lavoro. Con tale provvedimento - aggiunge Rosa - si intende, inoltre, sostenere e supportare una vera inclusione sociale delle persone sorde (creazione di una short list di interpreti Lis, attivazione di servizi di interpretariato presso gli uffici Urp, Asl), garantendo all'intera comunità la piena espressione dei diritti di cittadinanza».

Incarichi a giovani professionisti ok a mozione di Romaniello

● «È necessario aprire il mercato del lavoro ai giovani professionisti della Basilicata, oggi esclusi dalla maggior parte degli incarichi delle stazioni appaltanti regionali». È quanto si legge nella mozione, proposta dal consigliere regionale del Gruppo misto Giannino Romaniello ed approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Con il documento si impegna il presidente e la Giunta regionale «nell'ambito delle proprie competenze ad emanare una direttiva finalizzata a sensibilizzare le stazioni appaltanti della Regione Basilicata affinché provvedano: all'aggiornamento periodico dell'elenco dei professionisti da inserire negli elenchi creando una sezione dedicata ai «giovani professionisti» e «giovani professionisti non in grado di garantire adeguato fatturato» senza dipenden-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

COMUNE DI POTENZA

LA CITTÀ IN CERCA DI ASSETTO

DIALOGO E GIUNTA

Il dialogo fra sindaco, Centrosinistra e Pd resta aperto. Ma, per ora, non ci sono le condizioni per un'intesa condivisa

Giunta, De Luca va avanti ma senza l'intesa con il Pd

Faccia a faccia con Luongo: «Per ora non ci sono le condizioni per scelte condivise». E il sindaco nomina i 2 nuovi assessori

MIMMO SAMMARTINO

● L'intesa fra De Luca e il Pd-Centrosinistra, per una giunta condivisa, non c'è. Però il sindaco di Potenza può andare avanti. Così il primo cittadino può procedere alla integrazione della sua giunta con i pezzi mancanti. «Per il bene della città di Potenza», si preoccupano di specificare tutti.

Ieri pomeriggio, l'ultimo faccia a faccia fra De Luca e il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo. Un incontro essenziale che ha partorito, in mezz'ora all'incirca, la nota diffusa da Palazzo di città: «Il sindaco di Potenza, Dario De Luca e il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo, si sono incontrati nel primo pomeriggio e hanno preso atto che non ci sono ancora le condizioni per varare una giunta condivisa, pur riconoscendo che alcune emergenze della città non possono più attendere. In questo quadro il sindaco, nella sua autonomia, ha deciso di procedere alla nomina di due assessori, rispettivamente al Bilancio e all'Ambiente. Il dialogo del sindaco

con il segretario regionale del Pd e con l'intera maggioranza consiliare continuerà nei prossimi giorni per raggiungere la massima coesione e la corresponsabilità di tutte le forze politiche disponibili per il rilancio della città».

Così Dario De Luca, con atto monocratico, procede - in concomitanza con le dimissioni dell'assessore Nicola Stigliani (Servizi sociali e Politiche abitative) - alla nomina di due nuovi assessori nella sua giunta municipale. Si tratta, come annunciato in questi giorni, di Luigi Vergari (che avrà la delega al Bilancio) e Rocco Coviello (delega all'Ambiente).

Si va avanti a piccoli passi, dunque. Ma non senza sofferenze e incomprensioni. In casa Pd e Centrosinistra, da un lato si sottolinea la necessità di «proseguire il dialogo», pur «in assenza delle condizioni per giungere a una intesa politica organica». Almeno per ora. E si guarda al prossimo congresso dem, fissato per novembre, per sperare di districare la matassa. Ma, sulla base della filosofia del segretario Luongo, si

afferma anche un altro concetto: «Il Pd non è il problema per Potenza. Semmai è la soluzione del problema». «Senza il lavoro del Pd - si fa rilevare nel partito - sarebbe stato complicato sperare negli "assist" ricevuti dalla città capoluogo da Roma (il prolungamento del termine per il bilancio riequilibrato da tre a quattro anni) e dalla Regione (i fondi per far uscire il Comune dal dissesto)». E si aggiunge: «parte del problema sono un po' tutti».

Il non dichiarato, ma molto sussurrato, è costituito dalla perplessità dei dinanzi a una possibile «giunta condivisa» fatta di «interni» e senza rappresentanti donne. Un fattore, aggravato dai complicati equilibri nel Centrosinistra, che ha costituito un inciampo per arrivare a chiudere l'intesa con De Luca.



CITTÀ Il Municipio. Sotto: il segretario regionale Pd, Antonio Luongo [foto Tony Vecce]



COME SI RILANCIA LA BASE PRODUTTIVA DI POTENZA

Il rilancio della base produttiva della città (terziaria, industriale, artigianale), trascurato in molte delle analisi e delle proposte sulla città di Potenza deve essere tema centrale di discussione in quanto strumento principale di riduzione della disoccupazione in particolare di quella giovanile. I dati Istat e Eurostat ci dicono che il fenomeno ha una sua rilevante gravità nella nostra città.

Pur consapevoli della complessità della questione che richiede una strategia complessiva in sinergia con gli altri livelli istituzionali e le forze produttive della città e della regione riteniamo, anche sulla base del confronto avuto in questi anni con le associazioni di categoria e i soggetti del mondo dell'impresa, che ci siano cose concrete che si possono fare da subito:

la realizzazione di una area artigianale che sia oltre che il centro in cui localizzare gli insediamenti di attività artigianali e produttive anche il luogo in cui sperimentare e praticare innovazione e formazione qualificata e legata al tessuto produttivo, deve essere una priorità; un incubatore dove oltre che produzione e vendita si producano idee e si formino professionalità. Sono anni che se ne parla, sono state anche individuate alcune possibili zone da destinare a tale scopo, ma non si è fatto nessun concreto passo in avanti.

Da poco abbiamo uno strumento in più: la legge regionale sull'artigianato n. 29 del 12/08/2015 che fa seguito alla legge quadro nazionale decreto

legislativo 112 /98 che demandava alle regioni le funzioni in materia di artigianato per quello che riguarda credito e degli incentivi. Una legge che può essere insieme ai fondi previsti nel FSE un utile strumento (che va adeguatamente sostenuto e dotato di risorse) di finanziamento.

In questo contesto i «sottani del centro storico» oggi disabitati e deserti, con apposita deroga da attuarsi mediante variante urbanistica per la destinazione di uso e le altezze minime, possono diventare luogo privilegiati di insediamento di attività di artigianato artistico contribuendo a far rivivere il centro.

Il settore dell'edilizia è in uno stato di fermo totale. In tale direzione si deve lavorare nell'immediato alla cantierizzazione delle opere già finanziate e previste nei plessi e alla realizzazione del piano città, progetto con il quale il comune di Potenza si è aggiudicato una bando nazionale. Non si capisce perché questo importante progetto che oltre a contribuire in maniera rilevante al superamento della atavica questione di «Bucalotto», vedrebbe in tempi brevi investimenti complessivi per circa 70 milioni di euro, sia fermo al palo.

Bisogna pianificare e creare un sistema di opportunità e incentivazioni per tutti i soggetti pubblici e privati che vogliano realizzare investimenti di efficientamento energetico e valorizzazione del patrimonio storico e culturale. Sia nel Fesr che nel Fse ci sono canali e opportunità di finanziamento in tal senso.

È fondamentale che tutte le azioni vedano il più vasto coinvolgimento dei professionisti della città, delle forze produttive e degli attori sociali.

Giampiero Iudicello (Pd)
Gianluca Meccariello (Insieme si cambia)
Sergio Potenza (Popolari Uniti)

Tutti gli uomini del sindaco con l'arrivo di Vergari e Coviello

La squadra di giunta ora si compone di sette assessori



GIUNTA COMUNALE
Il sindaco della città di Potenza, Dario De Luca, e la sua ultima formazione di giunta, dopo l'integrazione (di queste ore) con Luigi Vergari e Rocco Coviello [foto Tony Vecce]



VICESINDACO
Assessore alla mobilità e vicesindaco della giunta De Luca [foto Tony Vecce]



NEO ASSESSORE
Rocco Coviello, con delega all'Ambiente [foto Tony Vecce]



NEO ASSESSORE
Luigi Vergari, con delega al Bilancio [foto Tony Vecce]



ASSESSORE
Rosanna Argento, edilizia e pianificazione, attività produttive, turismo [foto Tony Vecce]



ASSESSORE
Annalisa Percoco, delega a cultura, istruzione e politiche comunitarie [foto Tony Vecce]



ASSESSORE
Leonardo Cuoco, assessore alla programmazione [T. Vecce]



ASSESSORE
Giovanni Salvia, assessore comunale allo Sport [foto Tony Vecce]

● Non ha avuto vita facile l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Dario De Luca. Sin dal principio. Sindaco appoggiato da forze di centrodestra, ma non da Forza Italia e affini. Sindaco di minoranza in un Consiglio in cui i numeri sono nettamente prevalenti per Pd e centrosinistra. Con qualche ulteriore traversia anche interna. Cambi e mutamenti sono stati frequenti. Ora, le ultime dimissioni dell'assessore Nicola Stigliani (decadrà formalmente domani), hanno reso urgente una integrazione. De Luca ha scelto Coviello e Vergari per portare a sette i suoi assessori. In capo al sindaco restano le deleghe dei Lavori pubblici e delle Risorse umane.

[m.s.a.]

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**EMIGRAZIONE**

LA SITUAZIONE IN BASILICATA

PER BLOCCARE I FLUSSI IN PARTENZA

«Creare opportunità nei Paesi d'origine consentirebbe a molti di avere un sostentamento economico, anche minimo»

«Non solo accoglienza ma aiuti nelle loro terre»

La proposta di padre Bonifacio Duru per ridurre i flussi migratori

PIERO MIOLLA

«Andare nelle periferie del mondo e creare in loco le opportunità per i giovani e le loro famiglie». È questa la proposta che padre Bonifacio Duru ha fatto nel corso del convegno di Marconia. Il fenomeno migratorio, dunque, non è fatto solo di accoglienza: per il sacerdote nigeriano, infatti, è importante anche, e forse soprattutto, che si investa nei Paesi dai quali gli immigrati provengono.

«L'immigrazione - ha spiegato il sacerdote - è aumentata negli ultimi anni, ma c'è sempre stata e sempre ci sarà. Oggi, però, le questioni geopolitiche creano maggiore pressione sulle popolazioni, determinando un aumento dei flussi. A ciò si aggiunge anche una maggiore attenzione da parte dei mass media che accentua la percezione del fenomeno». A conferma di questo c'è il fatto che «in Italia ci sono più rumeni o albanesi che africani: è, dunque, solo una questione di punti di vista».

Inoltre bisogna fare una distinzione tra i motivi che spingono a migrare. «Dalla Nigeria l'emigrazione è di natura economica: non ci sono profughi di guerra come nel caso dei libici o dei siriani. Infatti in Europa non arrivano bambini o famiglie, ma giovani tra i 25 e i 40 anni, alla ricerca di una migliore condizione economica. Essi non intendono vivere in Europa per sempre, tanto è vero che molti, dopo essere emigrati ed avere guadagnato qualcosa, rientrano in patria».

Ma non è tutto: «Quelli che muoiono per strada o che, arrivati in Libia, non possono più tornare indietro perché



hanno venduto tutto, sono più di quelli che arrivano. Spesso, poi, quando arrivano in Europa i migranti non trovano ciò che si aspettano e, avendo investito tutto nel viaggio, non hanno altro scelta che delinquere». È importante investire nella cultura e nell'istruzione per «far capire che in Europa non c'è il paradiso: creare scuole e università impegna i ragazzi, diffonde la cultura e li tiene lontani da promesse illusorie. Noi, non a caso, come Gruppo Azione Verde abbiamo creato un'università in Nigeria. A

tal proposito faccio un appello alle istituzioni e ai cittadini lucani, affinché sostengano questo progetto. Propongo al Governo e all'Europa di ridurre i flussi migratori attraverso la creazione di lavoro in loco». Creare opportunità nei Paesi d'origine consentirebbe a molti di avere un sostentamento economico, anche minimo, che li distoglierebbe dal partire.

«Con 50 euro una donna nigeriana può avviare un'attività in loco, come dimostra il nostro "gruppo delle vedove", che riesce a racimolare un po' di soldi producendo e vendendo il sapone», ha concluso padre Duru. Basterebbe poco, dunque, per invertire la tendenza: ma è davvero quello che vogliono i Paesi sviluppati?



MARCONIA
Un momento dei lavori del convegno promosso dal Pd sui migranti, al quale ha partecipato anche il sacerdote nigeriano, padre Bonifacio Duru. A destra, il questore di Matera, Paolo Sirna

MARCONIA IL QUESTORE DI MATERA SIRNA

«A Matera 4mila migranti regolari»

● Sono 4.051 gli extracomunitari con regolare foglio di soggiorno presenti nella provincia di Matera. Lo ha reso noto il Questore di Matera, Paolo Sirna, nel corso del convegno sui migranti svoltosi a Marconia. Di essi, un quarto sono albanesi, 589 cinesi, 574 marocchini, 241 indiani, e circa 200 ucraini: gli extracomunitari di altre nazionalità sono presenti, invece, in numero minore. «Nei centri di accoglienza della Provincia di Matera - ha altresì aggiunto Sirna - sono presenti 291 persone, di cui 50 minori, la maggior parte dei quali non accompagnati. Le donne, invece, sono meno di 10». Delle quasi 300 persone presenti nei centri di accoglienza, nessuno al momento ha ottenuto il riconoscimento dello status di protezione internazionale, nonostante «la metà abbia già avuto il previsto colloquio con le commissioni provinciali competenti». Un problema, questo, che spesso fa scoppiare le rivolte nei centri. Nel 2015, inoltre, sono sempre i dati forniti dal Questore, «sono state eseguite 25 espulsioni, di cui 3 con accompagnamento alla frontiera e 5 indirizzati verso i Cie (Centri di identificazione ed espulsione)». Tutti gli altri, invece, hanno semplicemente ricevuto un foglio di espulsione. Il problema collegato alle espulsioni, però, è che spesso chi viene cacciato dall'Italia, ritorna anche grazie alle particolari clausole contrattuali stipulate con gli scafisti, che prevedono, in caso di fallimento del primo tentativo, un nuovo viaggio della speranza, gratuito. «Questo fenomeno - ha confermato Sirna - non ha ancora una soluzione. Certo per tunisini, marocchini, egiziani e algerini la procedura è più semplice grazie agli accordi bilaterali con i rispettivi Paesi».

[p.miol]

MARCONIA PER SIMONETTI: «NESSUN PROBLEMA DI SICUREZZA»

«Una convivenza pacifica con le popolazioni solo qualche screscio»

● I migranti presenti in Basilicata (quelli arrivati con le ultime ondate ammontano complessivamente a circa 1.600, ospitati in 17 comuni, tra alberghi e appartamenti), rappresentano un problema per la nostra sicurezza? Sembra di no. Per Pietro Simonetti, infatti, «non ci sono grosse manifestazioni di scontro con le popolazioni locali. Il problema vero è che, laddove si verifica qualche screscio, viene immediatamente gonfiato dai mass media, che ne amplificano la portata. Le numerose esperienze di convivenza pacifica, invece, passano del tutto sotto silenzio». La conferma che la presenza dei migranti non accresce il peso delinquenziale lucano, arriva anche dal Questore di Matera, Paolo Sirna. «È vero che la stragrande maggioranza dei reati consumati è relativa a spaccio, furti, sfruttamento della prostituzione e, in generale, ai vari reati pre-

datori, viene commesso dagli stranieri, ma è anche vero che in tanti di questi casi le vittime sono sempre straniere. Inoltre, nelle percentuali di commissione dei reati ascrivibili agli stranieri, oltre agli extracomunitari ci sono anche i rumeni che incidono in maniera sostanziale». È anche vero, poi, che «le condotte tenute dalle persone sono diverse a seconda della loro nazionalità. Ad esempio, i maghrebbini si lasciano identificare più agevolmente rispetto agli altri». Insomma, la sicurezza dei cittadini lucani non sembrerebbe essere messa in discussione dalla presenza dei migranti. Quello che è però importante, ha sottolineato ancora concludendo, il Questore, è che il senso di responsabilità ed amor proprio dei cittadini li spinga a collaborare con le istituzioni e con chi lavora sul territorio, affinché vengano segnalate per tempo le situazioni più critiche».

[p.miol]

MARCONIA L'IMPORTANZA DI FARE RETE TRA ISTITUZIONI E CITTADINI AL CENTRO DI UN CONVEGNO

Dalla paura all'inclusione sulla questione migranti

● Fare rete tra le istituzioni e coinvolgere direttamente i cittadini: solo così si può affrontare degnamente la complessa questione dei migranti. Il tema è stato trattato a Marconia, nel corso di un convegno organizzato dalla locale sezione del Pd, dal titolo «Dalla paura all'inclusione verso una società multirazziale: sicurezza, lavoro, scuola, accoglienza, nuove culture».

Alla manifestazione, aperta dai saluti del segretario cittadino del Pd, Rocco Negro, hanno partecipato il Questore di Matera, Paolo Sirna, il segretario della Cgil di Basilicata, Angelo Summa, il responsabile della task force immigrazione, Pietro Simonetti, il sacerdote Bonifacio Duru e il vice presidente nazionale di Federsolidarietà Confcooperative, Pino Vengo. «Si stima che in Basilicata vengano a lavorare circa 48mila migranti, di cui solo 17mila residenti in regione - ha spiegato Simonetti - Senza di loro non ci sarebbe futuro per la Basilicata, dal punto di vista demografico, economico e agricolo. Basti pensare che nel solo Metapontino, l'anno

scorso sono stati avviati 35mila rapporti di lavoro, di cui solo 19mila italiani: gli altri rivolti a cittadini comunitari o extra». Il problema, però, a giudizio di Summa, era e rimane il caporalato. Come affrontarlo? Una proposta arriva da Simonetti: «Il punto debole sul quale il caporalato può essere attaccato è il trasporto: si può pensare di interromperne i canali creando un sistema pubblico. A tal proposito preannuncio la convocazione di un tavolo con l'assessore regionale all'Agricoltura per studiare una soluzione».

Una seconda iniziativa lanciata dal convegno riguarda una più rigida regolamentazione di tutte quelle società di reclutamento ed intermediazione che spesso sono di fatto «società fantasma», che assumono e assicurano i lavoratori per 2-3 giorni a fronte dei 2 mesi di lavoro effettivo da essi svolto. «È pur vero, però - ha sostenuto Bruno - che ci sono anche cooperative che lavorano in maniera egregia e seria, ben integrate anche con le aziende agricole». Ed è proprio sulle aziende, secondo Summa, che «occorre inter-

**SACERDOTE P Bonifacio Duru**

I NUMERI
In Basilicata si stima lavorino circa 48mila migranti, 17mila residenti

venire, anche attraverso la legge regionale sull'immigrazione che giace da troppo tempo ferma: essa prevede un intervento rivolto al settore agricolo, con agevolazioni per le aziende che assumono attingendo direttamente alle liste pubbliche di prenotazione, e un altro rivolto al settore delle costruzioni, introducendo degli indici di congruità relativi a tempistiche e modalità di esecuzione dei lavori, per combattere il lavoro nero. Un buon esempio è quello di Palazzo San Gervasio, dove 300 aziende hanno scelto di reclutare la manodopera attraverso le liste di collocamento pubbliche, riducendo drasticamente l'incidenza degli intermediari e quindi del caporalato». C'è, però, anche un altro profilo importante per Bruno: «Chiarire quali sono i soggetti preposti all'accoglienza con una normativa univoca». Infine, la questione del lavoro utile o della formazione dei migranti: Simonetti ha proposto di convocare un incontro in Regione con Total, Eni e parti sociali per «elaborare un piano di formazione che consenta ai migranti di tornare in patria con un bagaglio di preparazione nel settore petrolifero che potrebbe stimolare anche nuove iniziative nel settore dell'automotive».

[p.miol]

VI **POTENZA CITTÀ****LA PROTESTA**

ASILO DI VIA ADRIATICO A POTENZA

ORGANICO

Il regolamento parla di due insegnanti in organico. La supplente ha in carico solo due ore. «La didattica ne risente»

Alla scuola «I due noci» bambini senza maestra

Tuonano i genitori: «Per i nostri figli continuità didattica disattesa»

MASSIMO BRANCATI

Si sono sentiti dire che la continuità didattica sarebbe stata garantita. Ma oggi si ritrovano in una situazione diametralmente opposta a quella che il Comune di Potenza aveva loro prospettato. I genitori dei bambini che frequentano la scuola comunale «I due noci» di via Adriatico si sentono presi in giro e denunciano un «attentato» alla serenità dei bambini.

La scuola - destinata, evidentemente, a chiudere per ragioni economiche - da quest'anno non accetta più iscrizioni, ma dal Municipio è stato assicurato il completamento del ciclo scolastico fino al 2016-2017.

Oggi ci sono tre sezioni: la prima con 22 bambini, la seconda e la terza con 19. Tutti piccoli tra i 4 e i 5 anni. In base al regolamento della scuola per l'infanzia del Comune, ogni sezione deve avere almeno due insegnanti, ma - come spesso avviene in Italia - le regole si rivelano un concetto astratto. Lo dimostra ciò che sta accadendo nella terza sezione dove inizialmente erano previste due insegnanti, ma una di loro il 14 settembre scorso ha trasmesso un certificato medico fino al 30 settembre. A questo punto il Comune nomina una supplente per due ore, dalle 12.30 alle 14.30.

L'1 ottobre l'insegnante presenta un nuovo certificato medico che la terrà lontana da scuola presumibilmente per tutto l'anno. La supplente viene riconfermata per le due ore ma qualche giorno dopo riceve un incarico a tempo pieno dalla scuola statale e rinuncia alla comunale. Ieri è stata nominata una nuova supplente che avrà le due ore, dalle 12.30 alle 14.30, per tutto il mese di ottobre. Non è, dunque, una supplenza a tempo pieno, condizione che determina la mancata compartecipazione delle insegnanti dalle 9.45 alle 12.45. Questo significa che non ci sarà attività didattica «perché», dicono i genitori, «una sola maestra, avendo bambini di età eterogenea,



ISTITUTO
La scuola per l'infanzia «I due noci» di via Adriatico, a Potenza, al centro di una polemica tra i genitori e l'amministrazione comunale
(foto Tony Vecce)

non possono farla».

Oggi la situazione sarà complicata dall'assenza dell'unica maestra in organico: i bambini (grazie ad un ordine di

IMPEGNO

Il Comune non ha accettato altre iscrizioni, assicurando però la continuità per i bambini già iscritti

servizio) resteranno con la supplente dalle 8.30 alle 13.30, ma dovranno essere divisi nelle altre sezioni dalle 7.45 alle 8.30 e dalle 13.30 alle 14.30. «E tuonano i genitori - una situazione insostenibile che va risolta al più presto. Avevamo avuto garanzie sulla continuità didattica e così non abbiamo

iscritto i nostri figli nelle scuole statali. Delle due l'una, o ripristinano la dotazione organica di due insegnanti oppure ci danno la possibilità di inserire in blocco i nostri bambini in una scuola statale. La continuità didattica che ci è stata promessa non può essere assicurata con una sola maestra».

L'intera vicenda - secondo i genitori - ha anche il retrogusto della discriminazione. Contravvenendo a quanto disposto in un'ordinanza sull'organizzazione delle scuole comunali per l'infanzia, che non avrebbero dovuto accettare iscrizioni al primo anno - spiegano ancora i genitori - il Comune «ha preso dieci bambini a Giuliano, tra cui «anticipatori» (età 2,5 anni), dirottando lì anche una supplente. A noi, invece, non garantisce la presenza della seconda insegnante a tempo pieno per le 5 ore previste dal contratto».

**le altre notizie****SANT'ANGELO LE FRATTE****SALUTE****Incontro sulla menopausa**

«Incontriamoci e parliamoci in cammino» è il titolo dell'incontro che il personale del Consultorio Familiare Asp di S. Angelo Le Fratte terrà con le donne oggi alle 15. L'incontro promosso dall'Unità Operativa Attività Consultoriali di Potenza e Villa D'Agri in collaborazione con il Comune di Sant'Angelo Le Fratte e l'Avis comunale ha l'obiettivo di promuovere le strategie di prevenzione da adottare oltre che per sfatare i molti pregiudizi che accompagnano questa particolare fase di vita della donna. Il gruppo guidato da Maria Luisa Ferlin e Brigida De Santis si incontrerà presso il consultorio familiare per muoversi verso località Renazza.

POTENZA**CAMERA DI COMMERCIO****Intesa Unibas e Cte di Cluj Napoca**

La Camera di Commercio di Potenza e l'azienda speciale Forum Formazione e Promozione per le Imprese, sottoscriveranno domani, alle 11, nella sede camerale di Corso XVIII Agosto a Potenza, un protocollo di intesa con l'Università degli Studi della Basilicata e la Scuola Colegiul Tehnic Energetici di Cluj Napoca, nel Distretto di Cluj, in Romania. «L'Istituto scolastico romeno, che si occupa prevalentemente di energia e ha nella sua mission l'offrire agli studenti una formazione tecnica aggiornata e vicina al mondo produttivo, ci aveva contattato chiedendoci di verificare se ci fosse stata l'opportunità di realizzare degli stage» spiega il presidente della Forum, Antonio Somessa. Nella stessa mattinata verranno realizzate delle visite di studio in due aziende del Potentino.

CONFARTIGIANATO IN BASILICATA OPERANO 383 IMPRESE

Artigianato-comunicazione il settore regge la crisi con la rivoluzione digitale

Un settore che resiste alla crisi grazie alla rivoluzione digitale. Sono 383 in Basilicata le imprese dell'artigianato della comunicazione di cui 240 in provincia di Potenza e 143 in quella di Matera. Al primo posto le attività professionali, scientifiche e tecniche (147) seguite da quelle di stampa e riproduzione di supporti registrati (124) e di servizi di informazione (63). A sostenerlo è Confartigianato che disegna l'identikit dei piccoli imprenditori dell'era digital. «Il Mezzogiorno con oltre 12.600 imprese di settore - commenta Rosa Gentile, vice presidente nazionale Confartigianato con delega al Mezzogiorno - registra un primato che supera persino il Nord-Est del Paese a testimonianza che quello della comunicazione (dall'editoria all'Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui spicca la presenza di piccole imprese espressioni di abilità, personalizzazione, creatività, flessibi-

lità di risposta alla domanda sempre più complessa e sofisticata che proviene dai consumatori e dalle altre imprese». Secondo il rapporto di Confartigianato, il 55,8% degli internauti italiani utilizza il web per informarsi, a sorpresa, la media nazionale viene superata dagli over 75 con una quota del 66,9% dei «navigatori» più anziani che legge on line news, giornali e periodici. L'uso del web per scaricare e leggere libri riguarda invece soltanto il 15,6% degli utenti di Internet. Un valore che sale al 21,9% per gli internauti tra i 18 e i 19 anni. Il telefono cellulare è l'oggetto tecnologico più diffuso tra gli italiani: l'89,6% delle famiglie ne possiede almeno uno. Seguono il personal computer, a disposizione del 63,2% delle famiglie, il telefono cellulare connesso a Internet (54%), la macchina fotografica digitale (50,8%). Decisamente meno diffusi, anche se in crescita, gli e-book, in possesso del 6,8% delle famiglie.

POTENZA FESTIVAL CITTÀ DELLE CENTO SCALE OGGI E DOMANI CON LA COMPAGNIA TEATRALE MOTUS

I precari e i senza-lavoro sul palco del teatro Stabile

Continua il Festival Città delle Cento Scale, con una caleidoscopio di iniziative e di proposte spettacolari. Oggi e domani, sempre nell'ambito della sezione «Petrolio» del festival, prende corpo il progetto speciale «Motus in Potenza» con due azioni distinte della compagnia teatrale Motus, tra le più celebri e significative del panorama italiano ed europeo, già ospite qualche anno fa del festival. Oggi, al teatro

Silvia Calderoni e Mohamed Ali Ltaief (Dali). I paradossi dell'integrazione, il nomadismo, il senso di disadattamento. Il luogo dell'incontro è una tenda, leggera, quelle messe su per il primo soccorso ai rifugiati, che si prepara e chiude in pochi minuti. I partecipanti sono invitati a portare con sé delle coperte che saranno poi donate ad organizzazioni a chi si occupano dell'accoglienza dei profughi e degli emigrati.

Destinata agli sradicati della vita provenienti da angosciose esperienze e che provano a parlarsi con un linguaggio che mescola italiano, francese, inglese, arabo. Luogo centrale dell'azione una tenda bianca, non un luogo, ma anche un rifugio dopo una fuga immaginaria per Ariel e una rivoluzione per Dali, protagonista reale della vicenda, da cui prende spunto lo spettacolo, e protagonista sulla scena, a indicare una condizione di profonda attualità, segnata non da immagini ma da corpi reali, esistenze vere «Scandagliare le ferite e le urgenze del presente rimanendo all'ascolto di quanto accade all'esterno,

APPUNTAMENTO

E domani, nel liceo Classico, si parla di integrazione e nomadismo

TEATRO
L'interno dello Stabile di Potenza
(foto Tony Vecce)



fuori di noi». Prosegue nel frattempo «Motto Celeste» di Dom, di Leonardo Delogu e Valerio Sirna, con l'attraversamento di alcuni luoghi della Basilicata, compresi la Val D'Agri e altre località nei pressi di Potenza sottoposte a trivellazioni petrolifere o destinate a ospitare perforazioni, terminerà con una performance collettiva a Potenza il nove ottobre, in cui si ripercorrerà il tragitto compiuto. Questa prima parte festivaliere otterrà la sua chiusura lunedì 12 ottobre al teatro Stabile di Potenza con una compagnia teatrale di grande valore, sicuramente tra le più interessanti del panorama italiano, Babilonia Teatri, con il loro spettacolo «Pinochio» di Valeria Raimondi e Enrico Castellani.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 ottobre 2015

POTENZA CITTÀ VII

CULTURA IN CITTÀ

L'ATENEIO SCENDE IN CAMPO

IL PROGETTO

Alla riscoperta di grandi autori e di classici del cinema. Intesa tra l'Università e la Lucana Film Commission

DIDATTICA

La rassegna strettamente collegata al corso di Cinema del Dipartimento Scienze umane dell'ateneo lucano

«Salò» integrale Ricordando Pasolini

■ La versione integrale restaurata del film Salò o le 120 giornate di Sodoma scritto e diretto da Pier Paolo Pasolini nel 1975, viene proiettata il 2 novembre a Potenza (2 Torri) e a Matera (Cinema Comunale), in contemporanea con molte altre sale italiane, a 40 anni dalla sua morte. In parte ispirato al romanzo di De Sade, Le centoventi giornate di Sodoma, Pasolini ambienta le vicende negli anni 1944-1945 durante la Repubblica di Salò. La storia del film è legata alla storia della censura in Italia. Pasolini era morto da poco, quando il film fu proiettato in anteprima il 22 novembre 1975 al Festival di Parigi, ma in Italia, bocciato dalla commissione di censura l'11 novembre 1975, ottenne il visto in appello il 23 dicembre e fu distribuito in alcuni cinema milanesi il 10 gennaio 1976. Dopo tre giorni, il film fu sequestrato, mentre il produttore Alberto Grimaldi fu condannato a due mesi di reclusione per oscenità; poi successivamente assolto, ottenne il permesso di far uscire il film, ma con il taglio di quattro sequenze, il 10 marzo 1977. Il giorno dopo il cinema romano dove si proiettava il film fu assalito e devastato da un gruppo di neofascisti. Nello stesso anno il film fu sequestrato fino al 16 febbraio 1978, quando con sentenza della Corte di Cassazione ne fu consentita la libera circolazione, che riprese solo nel 1985. [lcal]



MANIFESTAZIONE La conferenza stampa di ieri nell'Università di Basilicata

le altre notizie

CAMPUS UNIVERSITARIO «Unibas in Pole» con Shell Italia E&P

■ Si svolgerà domani a Potenza, dalle ore 10.30 nel Campus Universitario di Macchia Romana la manifestazione «Unibas in Pole», organizzata dall'Università della Basilicata, in collaborazione con Shell Italia E&P. L'evento ha come obiettivo la presentazione al pubblico e agli studenti delle scuole superiori lucane delle attività dell'Università, in particolare nel settore dell'Ingegneria Meccanica. Dalle 10.30, infatti, è previsto un incontro per illustrare il lavoro del «Team» che ha gareggiato con successo alla Shell Eco Marathon (competizione sui minori consumi di carburante dei veicoli partecipanti) con il prototipo «Potentia», che sarà inoltre esposto nel Campus universitario. In questa occasione, Shell Italia, partner tecnico delle scuderie Ferrari, espone nel Campus di Macchia Romana la show car Ferrari 2010, che ha gareggiato nei Gran Premi di Formula Uno.

SALUTE Lotta contro i tumori la campagna della Lilt

■ Sabato prossimo, dalle 9 alle 13, al rione Lucania di Potenza, di fronte la farmacia Trerotola, verranno effettuate visite senologiche (ed eventuali mammografie, nello studio medico del dottor Buchicchio) gratuite in occasione dell'evento. L'iniziativa si svolge in collaborazione con l'Asp. L'iniziativa rientra nella Campagna Nazionale Nastro Rosa della Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che per tutto il mese di ottobre è impegnata, come da 19 anni a questa parte, alla prevenzione del tumore al seno. «Negli ultimi anni si registra una lenta, ma progressiva diminuzione della mortalità, grazie ad una sempre più corretta informazione sulla importanza della diagnosi precoce, rivelatasi strategicamente determinante e vincente in termini di guaribilità», spiega Raffaele Paradiso, presidente provinciale della Lilt. Il 24 ottobre la campagna si sposterà a Vaglio di Basilicata, in collaborazione con le associazioni locali.

L'Unibas «ritrova» il cinema film del passato restaurati

Dal 12 ottobre al 21 dicembre proiezioni il lunedì e martedì al Don Bosco e Due Torri

LORENZA COLICIGNO

■ L'Università ritrovata, potrebbero così intitolarsi le manifestazioni che ultimamente vedono in prima linea a Potenza, ma in senso lato in Basilicata, l'Università degli Studi, e certo è stata la presenza di una donna come Rettrice dell'Ateneo Lucano, Aurelia Sole, a dare impulso a questo posizionarsi dell'Unibas come centro di grande propulsione culturale. Dall'accordo quadro «Potenza Città universitaria Unitown» tra Comune e Ateneo, firmato a Maggio, dal protocollo stipulato recentemente con la Crpo, come ha ricordato la Rettrice Sole, emerge una nuova e forte volontà dell'Unibas di porsi come promotrice, sia come Istituzione partner sia come organizzatrice, di eventi in grado di arricchire la città, con un ruolo che, di fatto, in circa 30 anni di vita sul territorio lucano non le era appar-



ACCORDO

L'evento nasce in collaborazione con la Cineteca di Bologna e l'Unire

tenuto se non occasionalmente. L'evento «#CinemaRitrovato» in Basilicata, realizzato in collaborazione con la Cineteca di Bologna e l'Unire, presentato ieri dalla Rettrice Sole, con Paolo Augusto Masullo, Direttore Dipartimento Scienze umane, e Paride Leporace, Film Commission, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata, sottolinea questo «nuovo corso», si tratta di una rassegna cinematografica con proiezioni di film del passato in versione restaurata, rassegna strettamente collegata al corso di Cinema, come ha ricordato la professoressa di Storia del Cinema, Manuela Gieri, ma portato all'esterno. Il progetto prevede che dal 12 ottobre al 21 dicembre, a Potenza, si tengano due proiezioni, lunedì e martedì, alternativamente nelle due sale cinematografiche cittadine, 2 Torri e Don Bosco, una proiezione pomeridiana gratuita (15.30/18.30), indirizzata agli studenti, l'al-

tra serale (ore 20.00), a 2 euro a proiezione, che consentirà ad un pubblico generico di riscoprire grandi autori e film, da Roberto Rossellini a Charlie Chaplin, da Francesco Rosi a Vittorio De Sica a Sergio Leone, da Fritz Lang a Ernst Lubitsch a Jean Renoir a Alain Resnais: Metropolis, il 12 ottobre al 2 Torri, La febbre dell'oro, 19, Don Bosco, Ninotchka, 26, Don Bosco, Roma città aperta, 27, 2 Torri, Tempi moderni, 9 novembre, Don Bosco, Paisà, 10, 2 Torri, La grande illusione, 16, Don Bosco, Germania Anno Zero, 17, 2 Torri, Hiroshima mon amour, 23, 2 Torri, L'amore, 24, 2 Torri, Le mani sulla città, 30, Don Bosco, La macchina ammazzacattivi, 1° Dicembre, 2 Torri, Matrimonio all'italiana, 14, Don Bosco, Viaggio in Italia, 15, 2 Torri, Il buono, il brutto, il cattivo, 21, Don Bosco. Eccezionale proiezione il 2 novembre quella del film di Pier Paolo Pasolini «Salò o le 120 giornate di Gomorra».

LA CITTÀ CHE PIACE I RISULTATI DEL BANDO «BASILICATA FIORITA 2015» PER ABBELLIRE IL CAPOLUOGO

Balconi fioriti a Potenza ecco i cittadini premiati

Un filo diretto con l'iniziativa del comitato per Matera capitale della cultura 2019

LORENZA COLICIGNO

■ I vincitori del bando Basilicata Fiorita 2015, nell'ambito dell'iniziativa del Comitato per Matera Capitale della Cultura 2019, sono stati comunicati ieri a Potenza dal sindaco della città,

Dario De Luca, insieme all'assessore alla Cultura, Annalisa Percoco e al Dirigente del Settore Ambiente, Luigi D'Angelo. Tre, su cinque, le sezioni del concorso cui hanno partecipato i cittadini di Potenza, Balconi fioriti, Aree fiorite e Aree da far fiorire. La premiazione è stata anche un'occasione per parlare delle due città lucane, Matera, che, ha detto il sindaco De Luca, si è guadagnato il titolo di Capitale della Cultura con un lavoro di 50 anni, nel quale la città è stata trasformata da «vergogna d'Italia» a Capitale della Cultura, un lavoro lungo e

costante che denota un grande amore per la città. «Non sembrano avere lo stesso amore per la loro città i cittadini di Potenza», ha detto De Luca - che spesso la descrivono come brutta, ma non è vista come tale da chi viene da fuori. Studenti di Pietrbojardo che hanno visitato recentemente la Basilicata, mi hanno detto di considerare Potenza uno dei luoghi che ricordano con piacere. L'Amministrazione ha le sue responsabilità se la città in alcune zone è mal tenuta, e certamente deve fare quanto possibile, ma anche il singolo cit-

tadino deve fare la sua parte non imbrattando, non lasciando escrementi di cani, curando l'area vicina alla propria abitazione per tenerla pulita, e, - ha concluso il Sindaco - come ha chiesto questo concorso, abbellendo con fiori e piante». Per il Balcone Fiorito si è classificata

prima Alessandra Galante, 2° Antonella Cutolo, 3° Rocchino Ancarola, 4° Carolina Dell'Oglio, 5° Francesco Paciolla, che vincono un viaggio per due e i primi tre classificati anche 100 euro in fiori. Per l'Aree fiorite il premio è stato assegnato a Legambiente per gli orti e sociali nel quartiere

di Macchia Romana, in via Ondina Valla, per l'Aree da far fiorire l'Aree Uil in via Salerno al rione Risorgimento, con un giardino dedicato agli anziani. Vincitrice della votazione on line è risultata Carolina Dell'Olio, via del Parco Sant'Antonio La Macchia, 1, con 388 voti.



ESTETICA Il balcone che ha vinto il primo premio è stato realizzato da Alessandra Galante

VIII | POTENZA E PROVINCIA**POTENZA** IN BASILICATA SI STA AVVICINANDO IL PERIODO DELLE SAGRE E IL TEMIBILE INSETTO TIENE TUTTI IN APPRENSIONE

«Il cinipide sta azzerando la produzione delle castagne»

Finora a nulla è valso l'uso di fitofarmaci. L'allarme dei coltivatori

● Da diversi anni, i castanicoltori italiani sono attanagliati dai problemi legati ad un piccolo e temibile insetto. Il cinipide del castagno o vespa galligena. Patogeno, importato dalla Cina, nel giro di pochi anni ha praticamente azzerato la produzione delle castagne a causa del forte deperimento vegetativo conseguente all'infestazione. L'allarme arriva anche dai coltivatori lucani. A nulla è valso l'utilizzo massiccio di fitofarmaci che ha, peggiorato la situazione dando il via, ad altri tipi di infestazioni oltre che alla scomparsa di gran parte dell'avifauna e degli altri organismi necessari per gli equilibri ambientali. L'utilizzo di prodotti chimici potrebbe avere anche gravi effetti acuti e cronici sulla salute umana, al punto che alcuni sindaci italiani hanno emesso ordinanze restrittive per l'accesso nei castagneti. Della questione si è interessato Giuseppe L'Abbate, capogruppo M5S in Commissione Agricoltura alla Camera. «A Montecitorio - dice - ci siamo occupati di questa problematica che ha abbattuto la produzione di castagne anche del 90%, ottenendo il voto favorevole di tutte le altre forze politiche. Tra gli impegni al ministro delle Politiche Agricole la necessità di intervenire con l'unica forma di lotta efficace e sostenibile dal punto di vista ambientale, quella biologica, attenendosi scrupolosamente al protocollo di attuazione del Piano Castanicolo Nazionale del Mipaaf. Altre azioni richieste riguardavano le misure di sostegno al reddito, includendo i castagneti da frutto nelle culture meritorie degli aiuti Pac, nonché l'intensificazione - continua L'Abbate - dei controlli fitosanitari del materiale vegetativo commercializzato, per prevenire future infestazioni. Nel luglio 2014, siamo tornati a sollecitare l'intervento del ministro Martina per chiedere di agire secondo quanto approvato all'unanimità dalla stessa Commissione Agricoltura della Camera».

La lotta biologica, infatti, ha già dato ottimi risultati in altre parti del mondo e in Italia, dove in Piemonte è portata avanti da alcuni anni e dove il problema del cinipide del castagno è ormai quasi risolto. Il concetto è semplice: contrastare introducendo nei castagneti l'immenottero parassitoide *Torymus sinensis* Kamijo, antagonista naturale della vespa galligena. «Durante la discussione della legge di stabilità - conclude L'Abbate - siamo riusciti a far approvare un nostro ordine del giorno con cui allargare gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale anche agli agricoltori colpiti dalle patologie cinipide del castagno e marciume delle castagne». Il fondo, istituito nel 2004, consente alle aziende agricole colpite da calamità di accedere ad interventi compensativi, tra questi: contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile.



MALATTIA DELLE CASTAGNE Il cinipide del castagno o vespa galligena sta azzerando la produzione del prodotto d'eccellenza dell'autunno. Preoccupati i produttori

**MELFI** DUE PARASSITI (CYDIA PRECOCE E BALANINO) STANNO SEMINANDO IL PANICO TRA I PRODUTTORI DEL VULTURE

E spuntano anche altre malattie

Dopo il disastroso 2014 anche quest'anno si prevede una raccolta uguale a zero

● Anche in Basilicata le due più famose malattie del castagno (*Cydia precece* e *Balanino*) non sono state debellate, anzi, dopo la disastrosa annata dell'anno scorso con la perdita del prodotto, in molti casi al di sopra del 90%, per l'annata in corso è prevista una raccolta uguale a zero. Difatti, il frutto del castagno è stato compromesso con l'incalzante attacco dei due parassiti e se non si interviene in tempo utile con una massiccia campagna di lotta fitosanitaria anche il prossimo anno il raccolto sarà vicino allo zero.

Lo scorso anno, il calo della produzione è avvenuta a causa di alcune forti brinate che nei mesi della fioritura hanno determinato una certa debolezza delle piante e sono state facilmente attaccate dalla cinipide. Lo stesso fenomeno si è verificato quest'anno perciò, occorre intervenire con urgenza per salvare il raccolto del prossimo anno. Tutte le organizzazioni delle sagre delle castagne hanno difficoltà a reperire le ma-



REGINA D'AUTUNNO La raccolta delle castagne, dopo l'annata disastrosa del 2014, anche quest'anno rischia di essere molto negativa in tutto il Vulture

SENISE VENERDÌ 9

«Rifiuti e trivelle» incontro pubblico sul tema ambiente e legalità

● **SENISE.** Dopo la protesta, il coraggio della proposta. Il Comitato civico «Per Senise: Rifiuto» che si è opposto, nei mesi scorsi, alla realizzazione dell'impianto di rifiuti in località Santa Lucia a Senise, ha promosso per venerdì 9 ottobre un incontro pubblico per parlare di ambiente e legalità.

Partendo, prima di tutta, da quello che è accaduto a Senise e nel senesese negli ultimi mesi. «Dal Senesese alla Basilicata - spiegano i promotori - terra di storia, tradizioni, colori, sapori, risorse. Terra di mari e di boschi, di ricchezza e di povertà. Terra di rifiuti e trivelle, terra di verità dette a metà. Terra di un popolo che chiede riscatto attraverso «i sentieri della legalità». Questo, titolo dell'evento presso il teatro parrocchiale «Agorà» di Senise, venerdì 9 ottobre 2015 alle ore 18.

L'incontro andrà dall'analisi giuridica di vicende che hanno e continuano a segnare il territorio e delle normative vigenti a tutela di esso a cura della dottoressa Silvana Arbia, alla proposta del Comitato a tutela del territorio e del bene comune, nella fattispecie, delle acque del lago di Monte Cotugno, a cura del prof. Franco Ortolani, passando dalla presentazione del progetto «Santuari d'acqua potabile». Le conclusioni saranno affidate a don Marcello Cozzi, della segreteria nazionale di Libera.

«Il primo passo verso la libertà è l'informazione, i cittadini informati sono cittadini formati e attivi nella partecipazione ai tavoli istituzionali. Per programmare il futuro occorre programmare il territorio e per farlo serve l'impegno di tutti». [mp. verg.]

RIONERO IN VULTURE PROTESTANO GLI AGRICOLTORI

«Le strade interpoderali sono ridotte a brandelli»

● **RIONERO IN VULTURE.** Strade interpoderali intransitabili. Proteste a iosa degli utenti, in particolare da parte degli agricoltori esasperati. Senza arterie funzionali per l'accesso ai terreni, la microagricoltura langue, anzi è destinata a scomparire ricreando quel tipo di latifondo che la famosa Riforma Agraria degli anni Cinquanta ha voluto combattere.

Via delle Querce, che trova la sua naturale prosecuzione in via Azzoppatura, fino ad incrociare la fiumara Arcidiaconata è una delle strade più malmesse. Tali strade interpoderali rappresentano la condizione necessaria per lo sviluppo dell'agricoltura, altrimenti si rischia il totale abbandono delle fertili colline del Vulture orientale ammantate di splendidi vigneti del rinomato Aglianico. A lamentarsi sono in tanti giovani agricoltori quali, Michele, Pietro, Donato, Antonio, Franco, Luigi, Giuseppe, Giovanni, Pasquale, Nicola tanto per citarne. Le proteste alle varie istituzioni sono rimaste del tutto inascoltate. E nonostante si vada affermando che è necessario favorire «un ricambio generazionale nell'agricoltura».

A tal proposito non va sottovalutata l'iniziativa del presidente della Cantina Sociale del Vulture, Michele Caputo, che, in una lettera inviata ai massimi Organi regionali, così, fra



DISSESTO Via delle Querce [foto ddi]

l'altro, ha scritto che: «circa 1,5 km di strada è assolutamente intransitabile per la presenza di enormi buche, al fine di transitare con i mezzi per la raccolta delle uve e delle olive». Caputo chiude la sua richiesta sollecitando le Istituzioni regionali «a prendere atto della gravità del problema cercando soluzioni in tempi brevi». [ddi]

AVIGLIANO PER LA PRESENTAZIONE

Regolamento urbanistico il Comune fa scadere i termini

Claps (Fdi - AN): «Ora tutto passa alla Regione»

● **AVIGLIANO.** «Il 30 settembre 2015 è scaduto il termine ultimo per i Comuni, finora inadempienti, per la presentazione del Regolamento Urbanistico, tra questi Avigliano. Ora la palla passa alla giunta regionale che dovrà nominare un commissario che si sostituisca al Comune nell'approvazione». Così Vincenzo Claps, Portavoce Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale.

«Per Avigliano - prosegue Claps - dai primi anni 2000 ad oggi è stato un calvario: da una parte la Regione Basilicata che con la Legge Regionale 23 del 1999, imponeva a tutti i Comuni l'approvazione del Regolamento Urbanistico, dall'altra l'amministrazione comunale, che, in questi anni, non ha mai voluto assumersi la responsabilità di approvare lo strumento che sarebbe stato, in ogni caso, più restrittivo dell'attuale Prg, perché avrebbe limitato significativamente la possibilità di edificare, specialmente in alcune aree del Comune». «È l'emblema della politica che non vuol decidere - prosegue Claps - Il sindaco Summa e

la sua maggioranza hanno raggiunto l'obiettivo; oggi finalmente questa patata bollente passa in mano ad altri, non dovranno cercare più proroghe e scappatoie; da oggi, la responsabilità sarà della Regione Basilicata. In questi anni un mare di menzogne, un susseguirsi di date e scadenze, sempre ritenute imminenti, che avrebbero portato all'approvazione del Regolamento Urbanistico. Ora come si giustificherà il denaro speso per il Progettista e il suo gruppo di lavoro? In un'epoca in cui i Comuni vengono spogliati sempre di più delle proprie competenze e si restringono i margini decisionali, il Comune di Avigliano va in controtendenza, preferisce che "altri" decidano sullo sviluppo urbanistico del proprio territorio. Sulla questione del Regolamento Urbanistico abbiamo avuto prova della scaltrezza del centrosinistra aviglianese, composto da una generazione di amministratori cresciuti a pane e politica, particolarmente furbi da trovare, tra una proroga e l'altra, la soluzione per evitare le scelte troppo "pesanti"».

[a.pac]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

POTENZA INAUGURATO IL CICLO DI LEZIONI APERTE AL PUBBLICO NELLE MAGGIORI UNIVERSITÀ ITALIANE

Il Premio «Eni Award» su uso delle acque parte dalla Basilicata

L'Unibas fa da apripista con la Lectio Magistralis del prof. Elimelech

MARIA VITTORIA PINTO

● Ottava edizione del Premio «Eni Award» che, ieri, a Potenza, ha inaugurato il ciclo di lezioni aperte al pubblico nelle maggiori università italiane. L'Università degli Studi di Basilicata ha fatto da apripista in Italia con la Lectio Magistralis, dal titolo Processo innovativo di osmosi diretta per il trattamento delle acque, del professore della Yale University e vincitore del Premio «Protezione dell'ambiente» 2015 Menachem Elimelech.

Presenti alla lezione condotta dal professor Elimelech in lingua inglese, la Rettore dell'Università di Basilicata, la professoressa Aurelia Sole, il direttore della Scuola di Ingegneria dell'Unibas Ignazio Mancini e il direttore Ricerca e Innovazione Tecnologica Eni Giuseppe Tannoia e per l'ufficio stampa Massimo Caprara. La ricerca condotta nel laboratorio del professor Elimelech, (Processo innovativo di Forward Osmosis per il trattamento delle acque), integra conoscenze base nei campi di nanotecnologia, scienza dei materiali, scienza e ingegneria delle membrane, microbiologia e scienza dei colloidi e delle interfacce. Gli studi, come ha spiegato il professor Elimelech, si concentrano sui processi chimico-fisici del sistema acqua-energia e affrontano due delle sfide globali più importanti del nostro tempo: la disponibilità di acqua ed energia. Il Premio Eni Award, istituito nel 2007, è punto di riferimento a livello internazionale per la ricerca nelle tematiche dell'energia e dell'ambiente e, ogni anno, porta in Italia alcuni dei più importanti ricercatori del mondo.

L'obiettivo è quello di monitorare e incentivare le migliori ricerche e i più importanti scienziati al mondo nel campo dell'energia, con l'ambizione di divenire una sorta di Nobel dell'Energia. «Eni - ha spiegato il direttore Ricerca e innovazione tecnologica Eni, Giuseppe Tannoia - dedica un'attenzione particolare al mondo della ricerca e il Premio è l'occasione per offrire a prestigiosi Atenei italiani, centri di eccellenza nei campi di attività dei premiati, la possibilità di lezioni e approfondimenti per docenti e studenti di tutto il Paese. Un servizio alle Università e, attraverso di esse, a tutta la comunità per preparare un futuro sostenibile. Interessante la scelta di Eni di scegliere l'Università di Basilicata per questa

Lectio Magistralis; la Basilicata, come sappiamo, è terra delle acque. Per noi è molto importante essere qui per realizzare un incontro tra il mondo accademico di questa regione e quello accademico internazionale e per portare un candidato al premio Nobel nel campo delle acque nella regione delle acque».

Il professore Menachem Elimelech, laureatosi alla Hebrew University di Gerusalemme, è considerato un pioniere nell'applicazione del processo di «osmosi diretta», un processo innovativo di purificazione delle acque finalizzato a coniugare le esigenze di rimuoverne le impurezze e di produrre «acqua pulita» riducendo i costi rispetto alle

tecniche tradizionali. Tale processo utilizza calore a basso grado come fonte di energia e viene utilizzato anche per il trattamento delle acque associate alle attività petrolifere, con una positiva impronta ecologica. Queste tecnologie applicate al riutilizzo delle acque reflue possono risultare fondamentali per aumentare la riserva di acqua al di là della disponibilità presente nel ciclo idrologico.

Il vincitore del Premio «Protezione dell'ambiente» 2015 è annoverato tra i più importanti ricercatori al mondo, nonché figura di riferimento nel campo dell'ingegneria della qualità delle acque e della tecnologia a membrana per la desalinizzazione e il riutilizzo delle acque.



EVENTO Elimelech con Sole e Tannoia [Foto Tony Vecce]

VIGGIANO CONFINDUSTRIA, OGGI VERTICE

SudElettra, lavoratori sulla graticola dopo la nuova gara Eni

● VIGGIANO. Assemblee alla SudElettra di Viggiano, dopo la nuova gara Eni sulla manutenzione polidisciplinare, che è passata dalla SudElettra ad altre aziende. I lavoratori hanno espresso forte preoccupazione sul futuro occupazionale e salariale, anche alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni nel Centro Oli di Viggiano dove l'Eni ha comunicato una riduzione delle squadre di manutenzione per motivi di sicurezza legati alle prove per la messa in funzione della quinta linea gas. «Il dato preoccupante - per Fim-Piom-Uilm Basilicata - è che la riduzione annunciata è frutto delle comunicazioni fatte dall'Eni nell'ultimo incontro al Tavolo della Trasparenza svolto in Regione Basilicata, con i Sindaci dell'area Val d'Agri, dove si sta tentando il ricatto occupazionale in mancanza delle nuove autorizzazioni estrattive. Per i sindacati «è inaccettabile questo ricatto in considerazione del fatto che bisogna separare i lavori di ultimazione della quinta linea». Intanto oggi in Confindustria si chiedono «risposte certe e il rispetto degli accordi sottoscritti con la Regione, affinché siano garantiti tutti i livelli occupazionali, professionali e il recepimento nelle nuove gare delle richieste sindacali degli elementi retributivi per l'equilibrata salariale tra i lavoratori del Centro Oli».

CALVELLO AMBIENTALISTI LUCANI

Oleodotti dell'Eni la Ola chiede chiarezza sulla bonifica

● La Ola, Organizzazione lucana ambientalista, ha appreso che, con delibera di giunta il Comune di Calvello, aderendo alla richiesta di Eni avrebbe intenzione di «acquisire» la «condotta di collegamento dal pozzo Cerro Falcone 2 all'ex area LPT, a condizione che l'Eni versi circa 800 mila euro per il ripristino ambientale, oltre la bonifica della tubazione da trasferire». La Ola ricorda come nell'area del Comune di Calvello insistono diversi pozzi petroliferi produttivi e vi siano problematiche di impatto ambientale con contaminazione di suolo e sorgenti alcune sottoposte in passato a sequestro da parte da parte di organi di polizia incluse nel perimetro del parco nazionale dell'Appennino Lucano. Da qui la richiesta di intervento all'assessore Regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, e al presidente dell'ente Parco Domenico Totaro, sospendendo il trasferimento della titolarità della condotta al comune di Calvello, la Ola chiede di conoscere lo stato attuale di contaminazione e se gli enti preposti abbiano già redatto un Piano di Caratterizzazione per la successiva fase di bonifica e rimozione della condotta, formulando un piano economico necessario così come da legge, per scongiurare un possibile disimpegno da questo obbligo della compagnia petrolifera.

VIGGIANO BOLOGNETTI (RADICALI)

«Falde acquifere inquinate già dal 2010 nell'area industriale»

● VIGGIANO. Sull'area industriale di Viggiano interessata dall'attività estrattiva si appunta ancora una volta l'attenzione di Maurizio Bolognetti sempre attento ai temi dell'inquinamento e della salvaguardia dell'ambiente. Stavolta il segretario dei Radicali lucani punta il dito sull'inquinamento delle falde acquifere. È quanto emerge da uno studio redatto nel 2010 dalla società «Metapontum Agrobios», con l'utilizzo di piezometri. Il tutto per il controllo e il monitoraggio delle acque sotterranee.

«Se nel 2010 - sottolinea Bolognetti - gli strumenti evidenziavano una forma di inquinamento, teniamo conto che da quella data ad oggi sono trascorsi ben cinque anni in cui impertinente è continuata l'attività di estrazione petrolifera, perché mai non è stato aumentato il numero di piezometri per avere un quadro più completo della situazione delle falde nell'area industriale di Viggiano».

«E poi - conclude il segretario dei Radicali lucani - mettiamoci pure il fatto che la Regione Basilicata, certi risultati li tiene ben chiusi nei cassetti»

MOLITERNO OGGI E DOMANI CON IL GRUPPO CHE ARRIVA DALL'EXPO DI MILANO

Delegazioni di 9 Paesi in visita alla Val d'Agri e alle sue imprese

L'obiettivo è quello di intrecciare reciproci rapporti di scambio e di collaborazione

PINO PERCIANTE

● MOLITERNO. L'expo alla lucana conquista il mondo. Le delegazioni economico - istituzionali di 9 paesi visiteranno oggi e domani la Basilicata, in particolare la Val d'Agri e le sue imprese. Il gruppo arriva dall'esposizione universale di Milano e ha scelto di conoscere la nostra regione con l'obiettivo di intrecciare reciproci rapporti di scambio e di collaborazione. Le delegazioni arriveranno a Pisticci in aereo: una precisa scelta degli organizzatori per dimostrare che in Basilicata ora si può anche

volare.

Si tratta di un appuntamento promosso dal dipartimento alle Politiche agricole della Regione, guidato dall'assessore Luca Braia, assieme alla Camera di commercio ItAfrica Centrale, nell'ambito di «Expo nei territori». Le numerose attività di incontro e di confronto che si svolgeranno durante la due giorni vedranno coinvolte diverse aziende della regione. Le delegazioni dei 9 paesi sono, invece, composte da imprenditori e rappresentanti governativi provenienti da Uganda, El Salvador, Haiti, Albania, Cuba, Costa d'Avorio, Mauritania, Etiopia e Guatemala. Focus principale il trattamento delle acque e la gestione della risorsa idrica.

Oggi, dopo l'arrivo a Pisticci (dove le delegazioni saranno accolte dalle istituzioni regionali e locali) è prevista la visita alla diga di

Monte Cotugno e al lago del Pertusillo. A seguire si terrà un convegno nella biblioteca comunale di Moliterno.

Domani tutta la comitiva si sposta a Pisticci dove si svolgerà un nuovo percorso di apertura al confronto internazionale - spiega l'assessore Braia - che la nostra Regione Basilicata vuole compiere nei prossimi mesi e che coglie il senso della nostra partecipazione ad Expo 2015. Non una semplice visita istituzionale quella delle delegazioni ma una mission con l'obiettivo di avviare accordi commerciali per aprire alle imprese lucane i mercati emergenti.

Ma anche l'occasione per i delegati stranieri di conoscere da vicino le eccellenze e le start up «made in Basilicata» e programmare eventuali investimenti nella regione. L'assessorato alle infrastrut-



ture, assieme al consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera e la Winfly, ha consentito di attivare un volo speciale da Milano Linate a Pisticci nell'ottica della promozione dello scalo lucano che potrà finalmente iniziare ad essere operativo.

Per l'ingegnere Alfredo Cestari, presidente della Winfly, «dopo l'autorizzazione ricevuta lo scorso aprile dall'Enac, si punta ad accelerare la piena operatività dell'avio superficie di Pisticci con l'auspicio che sia al centro dei progetti di sviluppo della Basilicata».

LAGO DEL PERTUSILLO
Uno dei motivi della visita è la gestione delle risorse idriche. Oggi sopralluogo all'invaso

Sportello Sviluppo Viggiano Incentivi per l'occupazione arrivano i primi risultati

■ «Il bando per la concessione di contributi per l'assunzione di 3 unità lavorative, azione di sostegno messa in atto dallo Sportello per lo Sviluppo per realizzare gli obiettivi programmatici del Comune di Viggiano, ha prodotto i primi risultati concreti». Così il responsabile dello sportello, Giuseppe Galante. «A fronte di 131 domande di contributo pervenute - ha continuato Galante - lo sportello ha già soddisfatto circa il 60% delle richieste assegnando a 56 aziende contributi per oltre 2 milioni di euro a fronte di 65 nuove assunzioni o stabilizzazioni di unità lavorative residenti nel Comune di Viggiano (50) e di residenti nei Comuni del Programma Operativo Val d'Agri (15) - Marsicovetere, Moliterno, Marsico Nuovo, Tramutola, Paterno e Stigliano». «Un risultato importante - ha sottolineato il sindaco Amedeo Cicala - in linea con le aspettative del bando, che si rafforzerà entro fine anno grazie alle ulteriori risorse assicurate dall'amministrazione comunale, in sede di variazione di bilancio, che consentiranno di istituire tutte le richieste con il raggiungimento dell'obiettivo delle 100 unità assunte, per lo più donne e in settori economici diversi da quelli dell'Oil & Gas». Più complessa appare la sfida sul funzionamento della piattaforma web «Bacheche Lavoro» <http://www.bachechealavoro.sportellosviluppo.viggiano.it>, innovativo strumento di incontro tra la domanda e l'offerta nel territorio della Val d'Agri a cui si sono iscritti già 580 utenti, di cui 330 candidati ad un posto di lavoro, ma la cui utilizzazione è rimasta oggi relegata, dalle aziende, ai soli rapporti di lavoro incentivati dal Comune di Viggiano.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015

MATERA CITTÀ | XI

SANITÀ AL SUD

E DIRITTO ALLA SALUTE

Sessione vascolare Terapie infusionali presto a domicilio

■ Al congresso dei cardiologi ambulatoriali tenutosi per tre giorni a Le Monacelle hanno partecipato oltre 300 medici. Uno degli argomenti che ha suscitato molto interesse è stato quello sulla differenza di genere: maschio e femmina sono geneticamente diversi, con diversa sostanza di dismissione ormonale e differente risposta ai farmaci, per quanto riguarda la cardiopatia ischemica. Le donne hanno costituzionalmente coronarie più piccole e spesso hanno l'infarto a coronarie integre. Poi la sessione vascolare: sono stati presentati dati altamente significativi sulla riduzione di amputazioni di gamba grazie a terapie infusionali con farmaci che migliorano la circolazione periferica di quel tanto che basta per consentire di evitare l'intervento. Tale terapia, al momento, può essere effettuata solo in ospedale, ma tra qualche mese potrà essere praticata anche a domicilio essendo la Basilicata, ed in particolare l'ospedale di Matera, con l'ambulatorio di angiologia, inserita in un progetto nazionale.

PRESENTE E PROSPETTIVE

Alcune novità arrivano dal terzo congresso interregionale «Arca del Sud», l'Associazione cardiologi ambulatoriali

IL PROGETTO

Per i cardio-oncologici si va verso la creazione di unità operative dedicate a questo segmento di patologie



CONFRONTO I lavori del congresso dei cardiologi di «Arca del Sud». Sotto, il dottor Antonio Cardinale

Le altre notizie

CONSORZIO AL LAVORO Oggi si tornerà a volare sulla «Pista Mattei»

■ Si torna a volare sulla pista Mattei. Una delegazione italo-africana giunge oggi, nell'ambito delle attività previste dalla Regione per Expo 2015, atterrando con un aereo privato sull'aviosuperficie di Pisticci, dalla quale ripartirà domani. Lo ha reso noto l'amministratore unico del Consorzio Industriale, Carlo Chiurazzi, evidenziando che «la pista va raggiungendo un grado di utilizzo maggiore, mentre proseguono i lavori per il potenziamento».

[p.miol]

SUBITO SPENTE Fiamme nel vano motore dell'autobus delle Fal

■ Nel primo pomeriggio di ieri ad Altamura, su un autobus delle Ferrovie Appulo Lucane proveniente da Bari, si sono spacciate fiamme dal vano motore. L'impianto antincendio automatico, di cui è dotato l'autobus, ha evitato qualunque danno ai 13 passeggeri a bordo (il cui viaggio è stato fatto proseguire su altro mezzo Fal).

LAVORI DELLA PROVINCIA Interruzione sulla strada provinciale numero 154

■ L'Amministrazione provinciale di Matera ha chiuso temporaneamente il quinto tronco per la sistemazione parziale del piano viabile lungo la strada provinciale numero 154, in contrada Metaponto, nel territorio di Bernalda (fatta eccezione per i frontisti). Il tratto interessato fu danneggiato dall'alluvione del 7-8 ottobre del 2013. Il transito rimarrà interdetto fino al prossimo 9 novembre e il traffico, da e per Bernalda, deviato sulla provinciale «Carrera».

CHIESA DI S. GIACOMO Riprendono i lavori del Laboratorio 2019

■ Riprendono i lavori del «Laboratorio: 2019 un'altra Matera». Alle 19,30, nella chiesa di S. Giacomo si discute di infrastrutture e si riprende il filo degli 11 incontri che si sono già svolti.

[c.cos.]

Cardiologia, i nuovi orizzonti per la gestione degli ammalati

Pazienti dai medici convenzionati per i controlli. In ospedale solo gli acuti

EMILIO SALIERNO

● Nuove prospettive per la cardiologia che potranno agevolare gli ammalati e razionalizzare la gestione sanitaria. Le novità arrivano dal terzo congresso interregionale «Arca del Sud» (Associazione cardiologi ambulatoriali) svoltosi a Matera ed organizzato dal dottor Antonio Cardinale, presidente regionale del sodalizio medico, a cui hanno partecipato, oltre alla Basilicata, altre tre regioni (Sicilia, Calabria e Puglia).

La cardiologia pugliese ha presentato alcuni progetti (uno di essi vedrà protagonisti anche i colleghi lucani) sulla gestione del cardiopatico con la possibilità per il paziente di recarsi direttamente dai cardiologi convenzionati per i controlli. Un modo per ridurre la spesa sanitaria e lasciare all'ospedale il compito di dedicarsi alle cure per gli



IPERTENSIONE

Una compressa che contiene tre principi attivi entrerà in commercio in questi giorni

ammalati acuti. Altri passi in avanti potranno essere compiuti a favore dei pazienti cardio-oncologici: il Crob di Rionero ha presentato il progetto per la creazione di unità operative dedicate a questo segmento di patologie.

Dalla sessione dedicata alla terapia anti ipertensiva arriva, invece, la novità di una compressa che contiene tre principi attivi ed entrerà in commercio in questi giorni. Il farmaco consentirà a chi assume molte pillole di curare l'ipertensione in modo più agevole. Il paziente, tuttavia, andrà selezionato in modo accurato, in quanto non tutti potranno beneficiarne.

«Per quanto riguarda la prevenzione cardiovascolare - sottolinea Antonio Cardinale - è emerso che in Italia i fumatori sono tra i più numerosi di Europa, ma se si smette di fumare, dopo 10 anni, il rischio di infarto è soprav-

nabile ai non fumatori. E fumo ed ipertensione riducono del 13 per cento l'attività sessuale. Rispetto all'obesità, la perdita di 10 kg, riduce la mortalità del 20 per cento. Lo stress aumenta il rischio di infarto del 30 per cento, maggiormente nelle donne. Un'indagine condotta sulla longevità ha previsto che fra qualche anno le donne avranno una aspettativa di vita pari od inferiore agli uomini, proprio perché la donna, assumendo ruoli sempre più impegnativi nella società, accumula molto più stress dell'uomo. In compenso, un bambino nato oggi si prevede possa vivere sino a 120 anni».

Un dato da tener presente è che la Basilicata, come gran parte delle regioni meridionali, è ai primi posti per obesità e diabete, che sono due importanti fattori di rischio delle malattie cardiovascolari.



POTENZIALE ENORME
Il territorio mette in campo tutte le sue eccellenze con uno sguardo che sia ancor più europeo

ENTI LOCALI E TERRITORIO STRATEGIE CONDIVISE, IERI INCONTRO CON I SINDACI IN VIA MORO

Itinerari comuni tra i centri ricchi di storia della regione

Un Consiglio comunale aperto il 17 ottobre in piazza S. Giovanni a un anno da Matera Capitale

● Puntare sui flussi turistici verso le aree vicine e intercettarli nell'ambito di itinerari comuni che coinvolgano l'intero territorio, a cominciare dalle aree limitrofe. È stato questo uno dei passaggi del sindaco, Raffaele De Ruggieri, che ie-

ri mattina ha incontrato i suoi omologhi della provincia di Matera. Insieme a lui anche Paolo Verri e Rossella Tarantino, rispettivamente direttore e general manager della Fondazione Matera-Basilicata 2019.

De Ruggieri ha annunciato tra l'altro l'idea di un percorso bradano della cultura, in grado di raccontare elementi attrattivi delle differenti comunità e di progetti che valorizzino figure come quella di Isabella Morra. Da Pitagora a Ettore Fieramosca, Mantegna, Orazio e Gesualdo da Venosa fino

all'imperatore Federico II, il territorio mette in campo tutte le sue eccellenze con uno sguardo che sia ancor più europeo. «Dobbiamo individuare nei nostri territori - ha aggiunto il sindaco - la storia, le produzioni tipiche e tutto ciò che contribuisce a ricomporre l'unità territoriale che passa attraverso Matera, porta d'ingresso su emozioni e narrazioni in grado di attrarre i flussi di visitatori che raggiungeranno le nostre aree».

Dal direttore della Fondazione è giunto l'invito a costruire

insieme un percorso di avvicinamento in vista del 2019, anno in cui Matera sarà Capitale della cultura e di approfondire ulteriormente i partenariati.

Ampio il confronto con i sindaci della maggior parte delle amministrazioni vicine che sono pronte ad individuare linee

comuni che si concentrino sulla valorizzazione del patrimonio culturale e storico. La stessa risorsa che ha fatto nel tempo della Basilicata uno dei luoghi di maggior pregio e di straordinaria unità.

Dal sindaco, infine, è giunto l'invito a partecipare al consi-

glio comunale aperto che si terrà a Matera il prossimo 17 ottobre (in occasione dell'anniversario della designazione della città a Capitale europea della cultura nel 2019) in piazza San Giovanni Battista (oppure, in caso di pioggia al cine teatro «Duni»).

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 ottobre 2015**BERNALDA** UNA MADRE DIFENDE IL DIRITTO DELLA SUA BAMBINA DIVERSAMENTE ABILE A ESERCITARE LE SUE POTENZIALITÀ

Assistenza discontinua

La denuncia: «A scuola mia figlia usufruisce di poche ore»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Storie di diritti negati. Di un'istruzione che taglia le spese in settori nevralgici come quelli dell'assistenza scolastica. Lasciando nello sconforto famiglie già gravate dalle conseguenze di figli diversamente abili. Succede a Bernalda, come, purtroppo, ciclicamente, in molte altre parti di Basilicata e d'Italia. A contattare la *Gazzetta* è una mamma bernaldese, **Maria Rosaria Vena**, madre della piccola **Maria Letizia**, 11 anni, che frequenta la prima media dell'Istituto Comprensivo "Pitagora". Denuncia al nostro giornale problemi legati alla figura dell'assistente. «Mia figlia – dice – ha avuto la regolare assegnazione delle 18 ore di sostegno previste dallo Stato, ma appena 6 ore di assistenza, rispetto alle 12 richieste dalla Scuola, finanziate dal Comune di Bernalda, attraverso i fondi regionali. Una situazione non sostenibile, visto che, in alcuni giorni della settimana, mia figlia entra in classe alle 9,15 ed esce alle 12,15 perché, nel restante orario, non risulta coperta. Ho deciso di rendere pubblica la situazione di Maria Letizia, sperando che la situazione si sblocchi. Mia figlia – sottolinea

la signora Vena – è disabile al 100 per cento dalla nascita e vive su una sedia a rotelle. Ha bisogno di assistenza continua, affinché riesca a fare quelle poche cose che può fare. Non è giusto che, in alcune ore della mattinata, sia relegata, da sola, a strappare fogli o a sbadigliare, quando gli altri compagni di classe seguono una regolare lezione. È giusto che anche lei eserciti le sue potenzialità, anche colorando un foglietto o abbozzando un disegno. Dall'assessorato comunale mi hanno fatto sapere che i fondi sono pochi e non si riescono a coprire tutte le esigenze. Ai servizi sociali mi hanno riferito che ci sono 24 bambini diversamente abili da assistere, con delle priorità di ore riservate ai bambini autistici. E che bisognerà probabilmente aspettare il mese di gennaio per sperare in un aumento del monte orario per i casi come quello di Maria Letizia. La dirigente scolastica mi ha assicurato che si sta muovendo in tal senso, ma non riesce ad avere una maggiore assegnazione oraria relativa all'assistenza. Eppure – aggiunge la signora Maria Rosaria – so bene che a pochi chilometri da Bernalda, nella vicina Matera, il docente di sostegno, con le sue 18 ore, viene affiancato, per intero, da un'assisten-

te del Comune. E invece, a mia figlia vengono perfino negate le 12 ore richieste dalla Scuola». Quindi aggiunge: «Maria Letizia può usare solo la mano destra e ha serie difficoltà a fare le altre attività. Come se non bastasse deve prendere dei farmaci salvavita. Mi chiedo cosa può succedere se lo deve fare nelle ore in cui è scoperta. Chi li deve somministrare?». Quindi lo sfogo: «Chi sta su una sedia a rotelle non va penalizzato rispetto a chi ha altre patologie. Sono tutti sulla stessa barca. Se si attuano discriminazioni, si disattende il principio della Scuola dell'obbligo per tutti. Considerando – osserva la signora Vena – che mia figlia ha bisogno di continua assistenza. Cosa che le viene negata in nome di bilanci e risparmi di cassa. Per questo sto pensando di rivolgermi a dei legali per tutelare i diritti di Maria Letizia, che a scuola non può rimanere a guardare gli altri. Nel frattempo, però, potrei anche ritirarla, per protesta, dall'Istituto. Per me mia figlia non è un peso, né considero la Scuola un parcheggio. Mi batterò, con ogni mezzo pacifico – conclude –. Farò sentire, anche a mezzo stampa, la mia e la sua voce. Se non ci pensano gli altri, ci penserò io a tutelare la mia bambina».

**BERNALDA** Una panoramica del paese e sopra la scuola Pitagora**PISTICCI** SERVE UN INTERVENTO URGENTE SU UNA CURVA ALL'ALTEZZA DEL PARCHEGGIO MULTIPIANO

Avvallamento su un tratto della circonvallazione

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Intervenire prima che sia troppo tardi. Il lato di una curva della circonvallazione Cammarelle, nella parte Nord dell'abitato, quasi all'altezza del parcheggio multipiano, presenta un evidente abbassamento, per una ventina di metri di lunghezza e circa un paio in larghezza.

È importante provvedere con una certa urgenza, trattandosi di una via strategica che congiunge la periferia dell'abitato con il resto della città. Il tratto di strada ha origine dall'incrocio con via Vespucci, nella zona dei

terminal bus e sottostante il Cimitero comunale. Poi, si collega alla nuova bretella che congiunge l'uscita superiore della Galleria San Rocco. Una strada importante per il centro abitato quindi, da cui ogni giorno transitano centinaia di automezzi di piccola, media e grossa cilindrata, bus di linea e del servizio urbano, oltre ad un notevole numero di cicli e motocicli.

Si tratta di segnali da non sottovalutare per i quali occorre intervenire prima che arrivi la stagione delle piogge, cosa che potrebbe peggiorare notevolmente la situazione se il cedimento non si fermasse, fino ad una

eventuale sospensione della circolazione, con tutte le conseguenze del caso. Ovviamente le valutazioni sono demandate a chi di competenza. Tutto quello che è possibile suggerire, tenendo conto di numerose segnalazioni, è anche la pulizia delle cunette a monte, quelle situate sotto l'ex Cinema Colosseo, il cui intasamento con vari detriti, come purtroppo spessissimo si verifica, provoca l'automatica tracimazione di acqua che abbondantemente si riversa sulla sede stradale, provocando infiltrazioni e quindi conseguenti cedimenti della carreggiata.

Si hanno notizie di un recente sopralluogo nella zona, da parte del nuovo dirigente i servizi tecnici comunale, l'ing. **Michela La Rocca** – giunta a Pisticci da poco – accompagnata da amministratori e dal legale del Comune, **Anio D'Angella**. La cosa evidentemente, anche in seguito a varie segnalazioni, ha allarmato le autorità.

FERRANDINA

Incidente stradale due i feriti

**VIABILITÀ** I soccorsi**DONATO MASTRANGELO**

● **FERRANDINA.** Due feriti di cui uno grave è il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato ieri mattina poco dopo le 8.30 sulla provinciale Ferrandina - Matera a circa un chilometro dal centro abitato. Nello scontro frontale in un tornante sono rimasti coinvolti

Giambattista Anelli, 73 anni di Montalbano Jonico che procedeva in direzione Ferrandina e **Leonardo Santivasci**, 29 anni del luogo che viaggiava in direzione opposta. Nell'incidente ha riportato la peggio il giovane che era in uno stato di semi incoscienza avendo riportato un trauma toracico e facciale ed è stato quindi elicottrizzato all'ospedale San Carlo di Potenza. Anelli, che si recava come di consueto in paese per vendere frutta e verdura, è stato invece trasportato all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera. Ha riportato una lussazione alla spalla sinistra. Sul luogo sono intervenute due autoambulanze del 118, i carabinieri della locale stazione, la polizia municipale e i vigili del fuoco che hanno estratto dalle lamiere il giovane. Tra i primi a prestare soccorso anche un medico, il dott. **Pietro Ragone**.

**PIANO STRADALE** Il tratto oggetto all'avvallamento**POLICORO** FESTE NEL CLUB «STELLE D'ARGENTO»

Nonno Pasquale Santarcangelo ha spento la sua torta illuminata da 104 candeline

● **POLICORO.** Cresce il Club dei centenari nella pur giovane città del Metapontino. Lunedì sera, infatti, c'è stata grande festa nella sede dell'associazione «Stelle d'Argento», presieduta da **Leonardo Marone**, per celebrare i 104 anni raggiunti da nonno **Pasquale Santarcangelo**. Un traguardo che, forse, se non è un record poco ci manca su scala nazionale. E solo pochi giorni prima aveva festeggiato 101 anni **Giuseppe Pellegrino**. Ma torniamo a nonno Pasquale che, alla sua veneranda età, si è dimostrato arzilla e pimpante come un autentico giovanotto. Significa che l'aria, il clima temperato ed il cibo del Metapontino fanno bene alla salute. Nato nel 1911 a Nova Siri, Pasquale Santarcangelo si trasferì a Policoro, dopo aver combattuto nel Nord Italia la seconda guerra mondiale,

**La festa di Pasquale Santarcangelo**

un'esperienza che ha raccontato più volte ai suoi figli ed ai suoi nipoti. Un bagaglio di esperienze enorme che il nonno più longevo di Policoro ha trasmesso alla sua famiglia a cui ancora regala tante emozioni e gioie. Come quelle di lunedì sera con la festa alla presenza delle autorità cittadine. Il Comune era rappresentato dall'assessore **Massimiliano Scarica** e dai consiglieri **Giuseppe Montano** e **Marco Pinca**.

PISTICCI INIZIATIVA IDEATA DA LEGAMBIENTE PISTICCI E REALIZZATA CON ALLELAMMIE ED AVIS

Imbianchini di bellezza per rifare il look allo storico rione Dirupo

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Un progetto di rigenerazione urbana dal basso, ma anche uno strumento di aggregazione sociale ed un'occasione di crescita e confronto. Questo è «Imbianchini di Bellezza», il progetto ideato da Legambiente Pisticci e realizzato in sinergia con Allelammie ed Avis Pisticci che, a un anno dall'avvio, si è raccontato a Palazzo Giannantonio rilanciando la sfida della rigenerazione urbana. Un incontro sul tema «Rigenerazione urbana, dal basso si può», ha fatto da corollario alla celebrazione, permettendo di fare il punto a cavallo fra un ampio consuntivo e l'esigenza di lanciare la seconda ondata di riqualificazione, ricordando che «Imbianchini di Bellezza» ha trovato il suo punto di forza nella disponibilità di tanti volontari che da un anno, con cadenza settimanale, danno nuovo colore al rione «Dirupo». Per Laura Stabile, presidente del locale circolo di Legambiente, «l'azione di Imbianchini alimenta il dialogo con il pubblico al fine di favorire uno sviluppo sistemico ed organico. La macchina bianca, che nel centro storico è recupero di identità, si sta espandendo grazie all'impegno dei tantissimi cittadini che hanno sposato questa causa incarnando così l'esempio di come

si possa superare il senso di delega alle istituzioni e dimostrando che si può avere un approccio diverso ai beni comuni. Continueremo l'iter di rigenerazione urbana dal basso, ma riteniamo di voler ampliare la nostra funzione con la creazione di una rete di competenze e professionalità che faccia sintesi fra i diversi attori». Per rigenerare, però, è anche opportuno che le istituzioni creino i presupposti affinché l'impegno civico sia messo a sistema: in tal

IL PROGETTO
Rigenerazione urbana dal basso come strumento di aggregazione sociale

senso il percorso intrapreso dall'Amministrazione comunale guidata da Vito Di Trani dopo la rimozione del decreto di trasferimento del «Dirupo», sembra essere coerente con le finalità degli «Imbianchini di Bellezza», ad iniziare dall'approvazione della variante al prg che permetterà di apportare alcuni interventi alle case dell'area prevedendo la possibilità di cambiare la destinazione d'uso. L'assessore comunale all'Urbanistica, Antonio De Sensi, ha definito la variante «un punto di partenza da migliorare con il contributo di tutti, nella consapevolezza che c'è tanto da lavorare sul piano del recupero». Infine il sindaco: «Il futuro di questo territorio – ha concluso Di Trani – è nel turismo e per questo occorrono i servizi, ma soprattutto i punti di forza che possono essere rappresentati dal Dirupo».

XX LETTERE E COMMENTI

PIERO LACORAZZA *

Referendum e vuoto normativo

Nessun vuoto normativo in caso di approvazione dei quesiti referendari, che non incidono sulle attività esistenti e non mettono in discussione i posti di lavoro, come ha scritto il Corriere di Bologna ieri. Per evitare allarmismi basta leggere le carte. Si faccia invece il Piano delle aree, come previsto dallo sblocca Italia, e si discuta intorno alla strategia energetica nazionale che non è adeguata se solo si considera la quotazione attuale del greggio.

Il riferimento è alle notizie apparse due giorni fa sul quotidiano emiliano, dove si ipotizza tra l'altro che l'abrogazione secca dell'art. 35 del decreto sviluppo e dell'art. 38 dello sblocca Italia aprirebbe un vuoto normativo e cancellerebbe alcune tutele fondamentali, come il divieto di estrazione con la devastazione tecnica del fracking. Niente di più sbagliato. Invito tutti a fare chiarezza sulla reale natura dei referendum proposti, che non determinerebbero alcun vuoto normativo, in quanto se così fosse sarebbero inammissibili. Ed invece i quesiti riguardano solo alcune parti della normativa, e la loro abrogazione ripor-



CONSIGLIO REGIONALE Piero Lacorazza

terebbe automaticamente in vigore le norme precedenti. Il che significa ripristinare il divieto di ricerca ed estrazione del petrolio entro le 12 miglia dalla costa e restituire alle Regioni e agli enti locali la possibilità di partecipare alle procedure autorizzative. Di questo si tratta, e non di altro. Il Corriere di Bologna parla del no dell'Emilia Romagna, della Sicilia e dell'Umbria ai referendum proposti da altre dieci Regioni. Ma non è così perché la

stessa Regione Emilia Romagna, pur non avendo approvato l'iniziativa referendaria ha chiesto al governo di riaprire il confronto con le Regioni per modificare le norme in questione, ritenendole confuse e inattuabili come lo stesso Corriere scrive. Mentre l'Umbria non si è espressa sull'argomento e la Sicilia li ha approvati non raggiungendo però la maggioranza prevista. Ma c'è anche la Lombardia, che ha già impugnato queste norme, mentre il presidente della Toscana si è espresso più volte in maniera critica sullo sblocca Italia. Che ci siano opinioni diverse su questa materia è, oltre che legittimo, piuttosto normale. Ma il confronto deve partire da informazioni corrette. Per questo invitiamo i cittadini a consultare la pagina del nostro sito web dove sono disponibili le delibere con i quesiti referendari. Ed ho invitato i presidenti di tutti i Consigli regionali a fare altrettanto. La documentazione relativa ai quesiti referendari è consultabile al link <http://www.consiglio.basilicata.it/consiglionew/site/Consiglio/section.jsp?sec=2138630>.

[* presidente del Consiglio regionale]

GIANNI PERRINO E GIANNI LEGGIERI *

Referendum e informazione

Mentre tutti gli "house organ" e i giornalisti amici e sodali dei pidini si trastullano con le solite faide interne allo stesso Pd lucano, in molti, tra attivisti dei comitati e semplici cittadini, hanno cominciato ad organizzarsi per la campagna referendaria in vista del 2016, quando, Corte di Cassazione e Corte Costituzionale permettendo, si voterà per l'abrogazione delle tanto odiate norme pro-trivelle dello Sblocca Italia.

Preoccupanti sono state le dichiarazioni di Pittella apparse sui giornali negli scorsi giorni, quasi a rispecchiare la confusione che regna all'interno del Pd.

Da un lato il Presidente Pittella che, non pago delle continue umiliazioni che il governo Renzi sta infliggendo alla Basilicata, auspica ancora un dialogo con Renzi; dall'altro Piero Lacorazza che non perde occasione per sottolineare che per lui la tornata referendaria è da interpretarsi solo in chiave di difesa della autonomia regionale e non è certo un no a nuove trivellazioni, sia in mare che in terra.

Questi altalenanti sbalzi di umore, quasi da "sindrome bipolare", potrebbero rivelarsi deleteri per il successo dei referendum e per le speranze dei lucani di riprendere il

controllo del proprio territorio.

Per mettere al riparo i referendum dalle continue guerre del Pd, per tutelare un'occasione così importante per i cittadini italiani, il M5S Basilicata ha presentato stamane una mozione che impegna la giunta a promuovere, d'intesa con le altre Regioni, una campagna referendaria di comunicazione efficace ed incisiva, volta ad informare in modo completo e capillare le rispettive comunità regionali.

Una mozione di analogo tenore, almeno nella parte che impegna la Giunta, è stata annunciata in aula nel corso dell'ultima seduta consiliare da Mollica (UdC): il M5S Basilicata, verificato il contenuto, è pronta a controfirmarla.

In una fase storico-politica che vede pericolosi colpi di mano da parte di un governo renziano dai forti caratteri autoritari, una campagna informativa corretta, esaustiva ed imparziale sui referendum sarebbe un segnale positivo nei confronti dei cittadini lucani (e non solo) che, troppo spesso, hanno dovuto subire passivamente le scelte di qualche noto politico locale, nel frattempo assunto ad incarichi e poltrone prestigiose nei palazzi romani.

[* consiglieri regionali M5S]

FRANCO MOLLICA *

Referendum e trasparenza

Ora bisogna impegnarsi per avviare una campagna di sensibilizzazione per garantire la massima partecipazione dei cittadini al referendum. Ho proposto la mozione in consiglio regionale, insieme al collega Romaniello, con cui si impegna la Giunta regionale a prevedere una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui referendum in materia petrolifera. Dopo che lo scorso 19 settembre il Consiglio Regionale ha deliberato l'iniziativa referendaria in materia petrolifera prevedendo sei quesiti diretti ad eliminare i limiti che le norme oggetto di esame presentano. In particolare occorre far cogliere l'importanza della partecipazione ai referendum, riprendendo il confronto e coinvolgendo attivamente i cittadini, molto presenti nella fase precedente, rimarcando le ripercussioni derivanti dall'applicazione della Bisogna evitare che la materia venga delegata solo ai singoli, che spesso su tale argomento hanno cambiato la propria posizione rispondendo a idee di partito, infatti sarebbe opportuno che l'iniziativa di promuovere il referendum fosse portata avanti direttamente dalla Regione, come istituzione. Del resto tale attività promozionale rappresenta la logica conseguenza del voto espresso dal Consiglio Regionale a favore del referendum stesso. I referendum e quindi



PALAZZO La sede della Regione Basilicata [foto Tony Vecce]

la partecipazione agli stessi - specifica Mollica - mirano ad affermare la tutela dei nostri territori e garantire meglio il ruolo delle stesse Regioni nelle fasi di approvazione delle attività petrolifere nel nostro Paese. La Regione per affermare il proprio ruolo nell'ambito di cui trattasi deve necessariamente, ed è questo il senso della mozione presentata, coinvolgere i cittadini prevedendo una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui referendum da tenersi. Occorre essere tempestivi ed in at-

tesa che la Cassazione si pronunci sull'ammissibilità dei quesiti, programmare le attività da mettere in campo per il raggiungimento del risultato, affidando in un confronto diretto anche con il Presidente della Giunta regionale che, considerata l'approvazione della mozione da parte del Consiglio regionale, dovrà chiarire la propria posizione, data da notizie di stampa, per dare attuazione all'impegno assegnatogli dall'assise regionale.

[* consigliere regionale Ncd]

VINCENZO TORTORELLI *

Più spesa nella sanità ma i servizi per anziani restano ancora carenti

L'aumento della spesa sanitaria accettata da Agenas come quello del ticket per le prestazioni cresciuto del 26% in sei anni sono le due facce della medaglia dell'inadeguatezza del servizio sanitario che si ripercuote soprattutto sugli anziani e sui malati cronici che hanno più bisogno di cure, medicine e presidi sanitari.

Rilancio la vertenza «tutela della salute degli anziani». Nel 2014 la spesa sanitaria è cresciuta dello 0,89% rispetto al 2013. A incidere maggiormente sui costi sono stati i prodotti farmaceutici ed emoderivati (+7,09%), i dispositivi medici (3,41%), nonché le manutenzioni e le riparazioni (+5,62%). Il dato è contenuto nello studio dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) che ha pubblicato l'ultimo aggiornamento dei dati sulla spesa sanitaria nazionale e regionale relativi al periodo 2008-2014. Dove emerge che la sanità è sempre di più a carico dei cittadini.



UIL PENSIONATI Vincenzo Tortorelli

La prevenzione salva vite umane ed evita lo spreco di importanti risorse economiche. Per ogni miliardo investito in questo settore se ne risparmierebbero tre per esami, cure e riabilitazione in dieci anni.

Le malattie non trasmissibili in Italia sono infatti responsabili di 9 decessi su 10 e rappresentano l'80% della nostra spesa sanitaria italiana. All'interno della collettività le patologie cardiovascolari costano 16 miliardi l'anno, i tumori 6 miliardi, i disturbi respiratori cronici invece 14. Obesità e diabete richiedono al sistema sanitario rispettivamente 11 e 5 miliardi per controlli e terapie. Nel prossimo decennio più del 7% degli uomini del nostro Paese correrà il rischio di avere una malattia cardiovascolare. Tra le donne sono invece le patologie più diffuse mentre quelle respiratorie croniche colpiscono oltre 7,5 milioni di persone di entrambi i sessi. Sono diabetici e obesi il 6% e il 10% della popolazione adulta. Patologie diverse ma che presentano gli stessi principali fattori di rischio: fumo, sedentarietà, dieta squilibrata, abuso di alcol, utilizzo di sostanze nocive come doping e droga. Per combattere questi comportamenti scorretti serve una vera e propria rivoluzione culturale. Per la Uilp la prevenzione è la migliore arma a nostra disposizione per risparmiare e salvaguardare l'intera società. Preservare la salute dei nostri sessantenni e settantenni significa anche contribuire alla produttività di un Paese sempre più "vecchio". Se l'adozione dei veri costi standard non nasconde obiettivi celati ma si traduce in responsabilità e trasparenza, qualità ed efficienza, non possiamo che essere favorevoli ed anzi incoraggiare l'inserimento nella prossima legge di stabilità. Si può e si deve omogeneizzare l'indirizzo sulle politiche della Salute, superando le nette e dannose differenze tra i 21 sistemi sanitari regionali e le relative disparità di accesso dei cittadini ai percorsi di assistenza e cura. E, certamente, l'adozione dei costi standard rappresenta un'approvabile strada in questa direzione, in grado, peraltro, di generare un significativo recupero di risorse male utilizzate. La Uil è sempre dalla parte della lotta agli sprechi e all'improduttività. Ma occorre, tuttavia, essere chiari sin da subito: i risparmi ottenuti devono essere reinvestiti nelle medesime politiche della salute, aggrestando le disuguaglianze e sostenendo l'equità.

[* segretario regionale Uil Pensionati]

Diritto di sciopero nei musei

«Il Parlamento non approvi la stretta del governo»

Print

E' quanto chiedono Cgil, Cisl e Uil in audizione alla Camera. Il governo, con un decreto "illegittimo", comprime il diritto di sciopero e si comporta da "padre padrone", ma trascura la manutenzione e ristrutturazione del patrimonio artistico italiano

Il Parlamento non approvi la stretta del governo»

Cgil, Cisl, Uil chiedono al Parlamento di non convertire in legge il decreto relativo alle "misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della nazione", approvato il mese scorso dal Consiglio dei ministri. E' questa la richiesta avanzata oggi, in un'audizione alla commissione Lavoro della Camera dei deputati, dai rappresentanti sindacali delle tre confederazioni e delle rispettive categorie.

Il decreto approvato il 18 settembre interviene sulla regolamentazione dei servizi pubblici essenziali costituzionalmente tutelati sui quali regolamentare il diritto di sciopero. La legge 146/90, come spiegano i sindacati nella nota unitaria presentata oggi (scarica il pdf), già prevede la tutela del patrimonio storico artistico. Un accordo stipulato tra Aran e sindacati nel 2005 prevede ulteriori norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero.

La regolamentazione c'è, sottolineano insomma i sindacati. Su di essa, però, interviene il decreto del governo che contiene misure urgenti per il patrimonio storico-artistico ed estende la previsione contenuta nell'art.1 della legge 146/90 anche all'apertura dei musei e dei luoghi di cultura individuati dal Codice dei Beni Culturali.

"Il decreto - si legge nella nota di Cgil Cisl Uil - interviene sul diritto di sciopero e il testo che ha accompagnato lo stesso in un comunicato dichiarava che 'l'intervento legislativo si è reso necessario ed urgente alla luce del ripetuto verificarsi di episodi che hanno impedito la continuità del servizio pubblico di fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione' e si conclude affermando che si tratta di un'iniziativa che è stata auspicata anche dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali".

"Il comunicato - secondo i sindacati - contiene in sintesi tutte le contraddizioni e le illegittimità che caratterizzano il decreto legge" a partire "dall'eccesso, anche politico, di intervenire con una norma sullo sciopero per reagire ad un'assemblea dei lavoratori, indetta nel rispetto del contratto collettivo e dell'art. 20 dello Statuto dei lavoratori, a seguito del mancato pagamento del salario accessorio protrattosi per mesi".

Per le confederazioni e le categorie il decreto legge "non integra i requisiti di necessità e urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione e lo spavaldo uso ricorrente a questo strumento cui purtroppo ci hanno abituato le nostre istituzioni non può costituire una giustificazione.

Per la legge 146/1990 lo sciopero (che è previsto quale diritto costituzionale all'art. 40) va temperato con altri diritti costituzionali "della persona". Ma - motivano i sindacati - "per quanto si voglia ragionare in termini di espansione naturale dei diritti sociali di seconda o terza generazione, è difficile immaginare che la fruizione di un sito museale proprio quel giorno e a quell'ora, in forma individuale o aggregata per gruppi, possa costituire 'diritto della persona' individuabile nella Costituzione".

Le organizzazioni dei lavoratori sottolineano invece che "è più illegittimo e sanzionabile il degrado nel quale si trovano molti siti storici e ambientali che l'eventuale chiusura di un sito per assemblea o sciopero assistiti da preavviso e rispetto delle norme contrattuali già esistenti".

Prosegue la nota: "Il Governo, che dovrebbe emettere decreti legge a tutela dell'abuso di potere del datore di lavoro, emana norme urgenti per sopprimere le proteste legittime dei lavoratori". Per questo motivo "il Parlamento non può accettare un atteggiamento che potrebbe essere identificato come dittatoriale di padre padrone che si verificava nelle fabbriche degli anni '70".

Cgil Cisl Uil ricordano che "il diritto allo sciopero è una conquista dei nostri padri e non può essere cancellato con un decreto legge", e che "non sono le assemblee dei lavoratori a denigrare l'immagine della nazione ma forse i mancati provvedimenti che il Governo dovrebbe emettere per la ristrutturazione dei beni artistici della nazione".

Per questo motivo le organizzazioni sindacali "chiedono che il Parlamento non converta il decreto legge 146/2015 ritenendolo illegittimo".